STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

Anno 107 / numero 34 / L. 1000 — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 12 settembre 1988

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

INTERVENTO DI DE MITA A VERONA

Eccola, la «mia» Dc

Ricostruito il dialogo con la società e il mondo cattolico ora deve battersi per le riforme e la crescita «europea» del Paese

Il presidente del Consiglio, De Mita, e il segretario del Partito repubblicano, La Malfa, passeggiano a braccetto negli stand della Festa dell'amicizia a Verona.

Dall'inviato
Alessandro Caprettini

VERONA — Ciriaco De Mita difende ed esalta la sua «linea vincente»: quella che ha permesso alla Dc di recuperare Palazzo Chigi, di ritrovare consenso elettorale e di saper rispondere a tono ad avversari ed alleati. Nel discorso con cui ha chiuso ieri la dodicesima Festa dell'amicizia, indossati — come previsto — più i panni del segretario di partito che il gessato blu ministeriale (che, come ha confessato, comincia a piacergli) ha ripercorso in pratica il suo settennato in segreteria per ricordare al «popolo del bianco fiore» una sfilza di sonanti successi che non gli possono non essere accreditati.

«Non andartene Ciriaco!», gli hanno gridato a questo punto in tanti. E lui, in verità, ha lasciato più di uno spiraglio alla possibilità di essere rieletto segretario per la quarta volta consecutiva al prossimo congresso: «Il doppio incarico — ha detto — che in realtà non rientra nelle mie soluzioni perché ha controindicazioni molto forti, può esser possibile. E' una formula, ma potrebbero essercene altre. Comunque è un falso problema. Quello vero — ha tagliato corto — è che tra Palazzo Chigi e la segreteria democristiana si marci sulla stessa linea, ci sia sintonia, accordo reale».

Bruciando le aspirazioni del correntone di centro che si aspettava un chiaro segnale di abbandono e forse di qualche altro Boiardo democristiano, pronto alla rincorsa, De Mita — con il suo intervento — ha in pratica riportato le pedine di questo lungo gioco pre-congressuale in posizione di partenza.

Fin qui nessuna novità nel suo discorso. Che invece ha riservato qualche sorpresa in altri punti non marginali. In primo luogo nel capitolo dedicato al Movimento popolare con il quale è stato insolitamente durissimo. Eppoi in quello riguardante il rapporto con gli alleati socialisti.

Non pochi fischi si erano levati dalla platea (non foltissima in verità) quando il segretario aveva evocato il partito di Craxi. Fischi e mugugni che avevano fatto da controprova agli applausi entusiastici che avevano accompagnato l'ascesa al palco del sindaco di Palermo Leoluca Orlando, salito a far passerella insieme agli altri big dello scudo crociato (grandi assenti Forlani, Andreotti e Donat Cattin). De Mita ha però immediatamente zittito i fan della politica-veleno: «Quando insorgono delle difficoltà tra alleati l'unica ricetta è discutere», ha ammonito, dicendosi poi «profondamente displaciuto» della diserzione degli uomini del garofano dalla festa. Quella col Psi è del resto, per De Mita, un'alleanza che non può essere messa in discussione in questa legislatura «e neanche nella prossima se qualcuno pensasse di chiudere anticipatamente quella attuale».

Per quel che riguarda le intese a livello locale il presidente del Consiglio e segretario della Dc ha voluto ricordare che i problemi non sono emersi per caso: «L'avevamo detto che nelle istituzioni locali andava prendendo piede una logica di potere e un antidoto, quello di una riforma elettorale, l'avevamo individuato. Solo che nessuno ha poi mostrato favore ad un'intesa in quella direzione, nemmeno il Pci che, pure, non era lontano dalle nostre posizioni».

Mano tesa al Psi dunque (con un messaggio a Craxi il quale aveva trovato un po' troppo timida la politica di risanamento del governo, col notare che «si era d'accordo nel fissare l'avvio dell'azione col varo della legge finanziaria») e qualche recriminazione per un Pci il quale — dopo essersi detto disponibile al varo delle riforme istituzionali — adesso non vuole l'abolizione del voto segreto in Parlamento, che di quel pacchetto di intese faceva parte.

INCONTRI DECISIVI

Fisco, il progetto

Continua il confronto governo-sindacati Richieste ulteriori revisioni alle aliquote Irpef

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — I sindacati tornano alla carica per chiedere al governo di modificare il provvedimento di revisione delle aliquote Irpef. A partire da oggi i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil discuteranno con De Michelis e il ministro delle Finanze i provvedimenti che saranno presentati al Consiglio dei ministri di venerdì. De Mita ha manifestato a Pizzinato, Marini e Benevenuto una disponibilità di principio ma adesso i conti dovranno essere fatti con Colombo che, dopo il «chiarimento» con Amato sembra avere ben pochi spazi di manovra.

Sono coscienti di questo anche i rappresentanti dei lavoratori che hanno abbandonato il proposito di chiedere una mega riduzione delle aliquote Irpef. Si accontenterebbero ora di una diversa distribuzione dei benefici, togliendo qualcosa alle fasce di reddito più alte in favore di quelle più basse.

C'è la richiesta di un aumento delle detrazioni per il coniuge a carico, al fine di aiutare le famiglie monoreddito. Nel disegno di legge la quota è fissata a 504 mila lire (prima era 462 mila) e si chiede di aumentarla in modo consistente anche scaglionandola in 3 anni.

Irpef. C'è già un provvedimento su cui discutere, ma non piace molto ai sindacati che chiedono di modificarlo. Nel disegno di legge di Colombo spariscono due scaglioni, l'aliquota massima si riduce dal 62 al 50 per cento, è prevista anche la riduzione di quella minima dal 12 al 10 per cento. I sindacati chiedono un ulteriore intervento per la fascia che va dai 12 ai 30 milioni di reddito annuo.

Iva. Dovrebbe proseguire la marcia di avvicinamento all'Iva del '92 che sarà limitata a due sole aliquote. Stavolta dovrebbe esserci un aumento di quelle più basse.

Previdenza, sanità, Enti locali. Sono questioni che il governo affronterà la prossima settimana, ma anche su questi argomenti i sindacati vogliono vederci chiaro. Saranno riordinate le imposte sugli immobili. I sindacati vogliono discutere i tagli alla sanità. Sono in arrivo nuovi ticket sulle analisi, una modifica delle confezioni di medicinali, e il passaggio all'assistenza indiretta dei lavoratori autonomi.

BIANCA D'AOSTA SI E' SPOSATA

Il «sì» davanti al popolo dei Vip

Preso d'assalto il Borro - L'ex regina Maria José - La luna di miele segreta

Dall'inviato
Carlo Giovanella

IL BORRO (AREZZO) — Alle 11.35 le campane di San Biagio cominciano a suonare a festa. Un'Alfa 164 si arrampica fino alla chiesetta del borgo medievale. Gli invitati e la gente del «Borro» applaudono: Maria José — vestito lungo di seta rosso e nero con cappellino — sorride e accenna con la mano destra un saluto. Un «gentiluomo di corte» l'aiuta ad uscire dall'auto: l'anziana regina fa molta fatica, la devono quasi alzare di peso. Poi, appoggiandosi al suo vecchio bastone intarsiato, va incontro ad Aimone, duca delle Puglie, e alle principesse Marina Doria e Maria Pia, che l'attendono sul piccolo sagrato. «Madame» è stanca, ma si vede che è contenta di essere qui, con le sue figlie e i suoi nipoti per festeggiare Bianca d'Aosta e Giberto Arrivabene Valenti Gonzaga nel giorno del loro matrimonio.

Sono le 11.38 quando l'ultima sovrana d'Italia passa sotto il portale ornato con piccole rose bianche e gialle, i colori preferiti di Bianca: è la prima invitata ad entrare in chiesa e a prendere posto vicino al banco della sposa. Poco distante c'è Giberto in trepida attesa.

Dopo Maria José cominciano ad arrivare altri vip in rapida successione: Umberto e Allegra Agnelli, una favolosa Carolina di Monaco (targata Chanel) con il marito Stefano Casiraghi (Ranieri non c'era), le altre due sorelle Savoia, Maria Beatrice e Maria Gabriella, l'ex re Michele di Romania con la consorte Anna di Borbone Parma, Isabella contessa di Parigi (la nonna di Bianca), Maria Pia Fanfani («vestita» come sempre da Mila Schon). E poi tutti gli altri: un impeccabile, neanche a dirlo, conte Giovanni Nuvoletti (il più bel tight della cerimonia) con la moglie Clara Agnelli e la principessa Ira Furstemberg, Claudia di Francia, Graziella Brandolini d'Adda (indossava un tailleur bianco a fiori blu di Valentino) con il barone Raffaello de Banfield, Silvia di Paternò (in verde) e la bella Mafalda (in rosa).

Il duca Amedeo d'Aosta e la figlia Bianca si avviano in macchina verso la chiesetta del Borro.

Alle 12.20 l'atmosfera si surriscalda: due elicotteri (uno della polizia e uno dei carabinieri, tanto per non scontentare nessuno) piombano d'improvviso sul cielo del «Borro» e a bassa quota sorvolano la piazzetta. Subito, in perfetta sincronia, appaiono due motociclisti della Stradale e dietro a loro la Bmw della sposa (la Rolls Royce del duca avrebbe avuto qualche difficoltà a girare): Bianca è incantevole. Ha un vestito di seta bianco arricciato con un grande strascico a fiocco (sabato sera Enrico Coveri l'ha personalmente accorciato di quattro metri per farlo «stare» in chiesa) e il velo. In testa porta una coroncina di foglioline d'oro bianco tempestate di perle e brillanti.

La principessa ha qualche difficoltà ad uscire dall'auto: il duca d'Aosta interviene e le dà il braccio. Dietro a loro sfilano nove paggetti dai nomi altosonanti (Guicciardini, Garcia, de Orleans Borbon, Medforth Mills...) con i colori azzurro e bianco e il nodo dei Savoia. Pochi istanti dopo dagli altoparlanti si sente la voce del parroco don Pasquale Mencattini: la funzione è cominciata. 200 dei 300 presenti seguono il rito dalla piazzetta: sono in maggioranza giovani, parenti e amici di Bianca e Giberto. In chiesa non c'è più posto. Il rito è quello antico dove la moglie si assoggetta all'autorità del marito. Così hanno voluto i due protagonisti: Bianca, in particolare, è molto tradizionalista e infatti — lo ha confermato diverse volte in questi giorni — è arrivata all'altare ancora vergine.

La cerimonia prosegue con lo scambio degli anelli («normalissimi in oro bianco», ci ha detto poi Bianca mostrandoceli), la lettura delle norme del Codice civile e la firma dei dieci testimoni, cinque a testa. Alle 13.25 l'uscita con la tradizionale pioggia di riso che la principessa spiritosamente comincia a sgranocchiare.

Gli invitati a piedi ritornano quindi nella tenuta dove sotto una tendostruttura a vela sono stati preparati cinque buffet favolosi, sempre con parterre del Settecento e fiori gialli e bianchi. La regina, invece, sorretta da due «gentiluomini di corte», esce dalla chiesa e sale sull'auto. La sentiamo dire sconsolata: «Che figura!», riferendosi ovviamente alle difficoltà di movimento palesemente mostrate in pubblico. Ma Maria José non si scoraggia e mentre i giovani festeggiano Bianca e Giberto lei «riceve» quella che un tempo, per poco più di un mese, fu la sua corte: contesse ormai avanti negli anni, marchesi attempati, dame di corte con i capelli bianchi.

Anche noi ci avviciniamo per chiederle se ha provato una forte emozione nel ritrovare tutta in una volta tanta gente. Maria José alza gli occhi e quasi contrariata ci risponde: «Io non mi emoziono mai. Ho gli occhi per vedere e vedo una bellissima festa. Ieri ho rivisto l'Italia, è bellissima; oggi ho reincontrato le mie figlie, i miei nipoti, i vecchi amici... meglio di così!».

Anche Bianca e Giberto (che sono partiti in elicottero per il loro viaggio di nozze «top secret» non hanno voluto deludere i vecchi monarchici giunti a «Il Borro» per loro: per ben tre volte hanno sfilato lungo le transenne sistemate nel piccolo aeroporto del duca dove c'erano quasi trecento persone con bandiere sabaude.

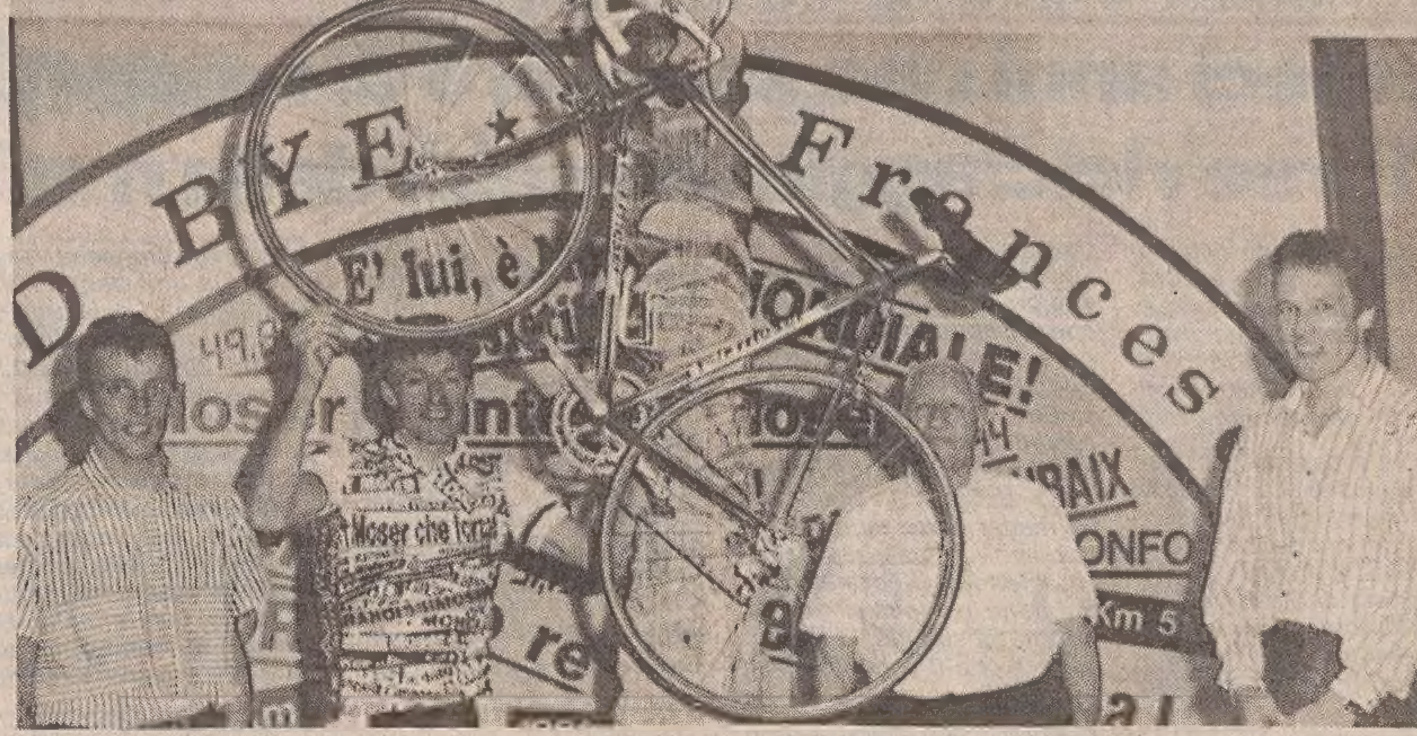
Per chiudere una curiosità: Bianca e Giberto hanno ricevuto un regalo molto particolare, una «annunciazione di Maria» fatta apposta per loro e firmata Amintore Fanfani.

La Ferrari risorge, doppio trionfo a Monza

MONZA — Berger primo, Alboreto secondo: la Ferrari ha vinto alla grande sulla pista di Monza nel Gp d'Italia di Formula 1. Le due McLaren (grandi favorite) sono state costrette al ritiro. Senna è stato protagonista di un incidente al penultimo giro, quando era al comando. Nella foto vediamo da sinistra Alboreto, Berger e l'americanino di Roma Eddie Cheever giunto terzo. Servizio a pagina I.

Simonetta fa subito volare la Triestina

TRIESTE — La Triestina ha esordito nel migliore dei modi nel campionato di serie C 1. Ieri al «Grezar» ha battuto per 2-0 il Mantova con due reti di Simonetta (nella foto vediamo la prima conclusione vincente). La Triestina ha giocato bene operando con ordine e controllando (pur con qualche patema) la squadra virgiliana. Servizi a pagina VI.



Moser ha appeso la bicicletta al chiodo

PALU' DI GIOVO — Francesco Moser si è proprio ritirato. Ieri ha appeso la sua bicicletta al classico chiodo (nella foto) nel corso dei festeggiamenti che gli sono stati tributati dagli amici e dai tanti tifosi giunti da tutta Italia e dalla Francia. L'ultimo applauso della sua carriera l'ha ricevuto alle 13.05, quando è transitato sotto l'arco di trionfo ricoperto di rami di pino eretto all'ingresso del paese. Servizio a pagina IX.

AUTOSTRADE

Ora si può correre

PAGINA 2

Ecco, dunque, che il grande momento per gli automobilisti italiani è arrivato: da oggi si ritorna a «sfrecciare» a 130 all'ora sulle autostrade. Ben attenti, però, a sollevare il piede dall'acceleratore nelle giornate di sabato e domenica: 110 all'ora, e... rien ne va plus.

Il decreto-pendolino è entrato in vigore dunque dalla mezzanotte. Ma che si è fatto ai valichi di frontiera e ai caselli dell'autostrada? Nulla, finora. In compenso le multe saranno pronte a scattare, dal primo weekend.

Un espresso illycaffè merita sempre quattro passi in più.

PINELLA GÖTTSCHE LOWE

ILLYCAFFE', PER I MAESTRI DELL'ESPRESSO.

IL DECRETO - PENDOLINO

Da oggi si corre

Ma i 110 all'ora torneranno a fine settimana

Servizio di
Itti Drioli

Intanto, però, ai valichi di frontiera e ai caselli autostradali non esiste alcun segno che stanno cambiando i limiti di velocità

ROMA — Scuote la testa: «Quant'è bizzarra quest'Italia», quindi abbozza un sorrisetto rassegnato e chiede alla signorina dietro il banco di regalargli un foglio. Annota diligente: «130 week, 110 Saturday and Sunday». Quanto alle altre feste, se gli capiteranno in mezzo, non gli resta che raccomandarsi a qualche santo.

Mister Mason, medico londinese appena sbarcato a Fiumicino ha noleggiato un auto per una settimana. Deve andare prima a Napoli e poi a Firenze.

Consegnandogli le chiavi, l'impiegata lo ha messo sull'avviso: «Guardi che da stanotte bisogna stare attenti a rispettare i nuovi limiti di velocità in autostrada». «Li vedrò scritti, no?» risponde con una certa sufficienza l'ignaro mister. E non sa invece quello che lo aspetta. Non solo non vedrà scritto proprio niente, lo informa la premurosa signorina. Ma dal lunedì al venerdì potrà tenere un'andatura. Al sabato dovrà ricordarsi di prenderne un'altra.

Roba da far perdere la flemma anche agli inglesi. Per fortuna che Charles A. Mason è incappato in un'impiegata solerte. Ma se capitava sotto tiro di qualcuno dotato di minore cortesia? Nessuno obbliga nessuno, per il momento, a informare del decreto-pendolino.

«A noi non è stato detto nulla. Quello che sappiamo lo sappiamo come gli altri, lo abbiamo letto sui giornali, o sentito alla radio e alla televisione. Cosa faremo a mezzanotte? Anche con la metà del traffico che c'è adesso non avremo certo il tempo di fermare la gente e avvisarla».

Così il poliziotto di turno al valico autostradale del Brennero, ieri alle 17.30. E quello di Ventimiglia è nella stessa situazione: «Ufficialmente non ne sappiamo nulla. Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione». Ma avvisarete a voce gli stranieri che entrano in Italia? «Figuriamoci! Per spiegare tutto bisognerebbe fare una romanzina».

Sulla carta è tutto facile, ma nella pratica... Il poliziotto ligure non nasconde la sua contrarietà all'altalena dei 130-110. «Dovrebbero mandarci i volantini, da distribuire a ogni auto. Ma finirà come con quelli di luglio. Uno scatolone di centomila pezzi, che dopo una settimana sono già esauriti. E chissà quando arriveranno gli altri».

Ma ci saranno i cartelli, a mettere in allerta. «Eh, già. Come quelli per i camion! E chi si ferma a leggerli? Se un'autostrada è un'autostrada non c'è mica il tempo. E comunque, per adesso di cartelli non c'è nemmeno l'ombra».

Vuoto assoluto, per quanto riguarda l'informazione alle frontiere. Le multe però non sono state accantonate in attesa di rendere tutti edotti: da 50 a 200 mila lire se il tachimetro non segna più di 10 chilometri oltre il limite; da 200 a 800 mila lire se li supera. Per tutelare le tasche dei turisti il ministro Ferri ha inviato alle ambasciate una copia del nuovo decreto.

E' vero che il collega, titolare del Turismo, Franco Carraro, gli ha spedito un telegramma per ricordargli che qualcosa d'altro andrebbe fatto e una riunione in proposito si rende «necessaria e indilazionabile». Ma nel frattempo — stranieri e non — per sottrarci alla minaccia dell'ammenda (la legge non risparmia gli ignoranti) non c'è che da affidarsi a «Onda verde» destinata a rinfrescarci quotidianamente la memoria. Altrimenti, resta il nodo al fazzoletto.

Il primo dei 198 giorni concessi a «130» parte nell'inconsapevolezza più beata anche ai caselli autostradali. Sulla Roma-Nord, all'entrata per Firenze, nessuna traccia di tempestivi avvertimenti. Non un cenno, neanche un indizio sulle nuove andature

---

VISITA AL PARCO D'ABRUZZO

Cossiga quasi alpinista

«Chi cade preda dell'amore per questi monti, non ne esce più»

IN MEDITERRANEO?

La Karin B più vicina

Forse attraccherà a Livorno

ROMA — E' passata dallo stretto di Gibilterra, è tra la Spagna e la Sardegna, è al largo delle coste della Corsica. Il tam tam di indiscrezioni sull'avvicinarsi della Karin B non conosce tregua. Ma anche questo, come il totoporto, è un gioco al quale le autorità non vogliono partecipare.

Alla sala operativa della Marina mercantile seguono costantemente la navigazione di tutti i mercantili italiani. Eppure, di quella che in queste settimane è la più «italiana» delle navi, la Karin B, non sanno niente.

I politici confidano nella stanchezza dell'opinione pubblica, nella mancanza di notizie ufficiali per poi compiere, come il decreto Ruffolo da ieri in vigore autorizza, il blitz: «la Karin B deve attraccare nel porto di... »

Una strategia globale, sposata anche dalla società dell'Eni che si è assunta l'incarico di coordinare tecnicamente la vicenda. Sembra infatti che sia stato chiesto un black out sulle notizie che riguardano la Karin B, fino a oggi. E appunto per oggi, al più tardi domani, alcune città si aspettano il provvedimento d'emergenza di Ruffolo.

In primo luogo Livorno. Secondo indiscrezioni non smentite, tutto sarebbe già stato predisposto. Da un paio di giorni stanno ripulendo una banchina della darsena Toscana, per l'approdo; lo stoccaggio avverrebbe alla Cabolio, un ex deposito dove le operazioni di analisi e ricondizionamento dei fusti potrebbero avvenire in condizioni di sicurezza.

La Cooperativa lavoratori portuali avrebbe già dato il suo assenso per le operazioni di scarico. Così come i politici locali.

[m. b.]

CARAMANICO — Il Capo dello Stato è in visita ufficiale al Parco nazionale dell'Abruzzo.

«Chi cade preda dell'amore per queste montagne — sussurra al microfono di una Tv privata — non ne esce più. Dobbiamo conservare una natura viva per l'uomo vivo». «Dalle Dolomiti agli Appennini — scherza salutandolo la senatrice Elena Marinucci, socialista». «Sì, ma le montagne dalle quali vengo erano più agitate — replica pronto il Presidente».

Resterà questa l'unica divagazione politica della sua giornata «verde». All'ombra della foresta Francesco Cossiga beve Cesaruolo d'Abruzzo, mangia spaghetti alla chitarra e una stagionata provola locale, chiacchiera fitto fitto con il ministro per il Mezzogiorno Remo Gaspari, l'uomo politico più quotato della regione, e con il padrone di casa Calogero Mannino, ministro dell'Agricoltura.

Il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo può così lasciarsi andare a due annunci importanti. Il primo riguarda la tenuta di San Rossore. Da anni le piante vicine al mare sono bruciate e consumate da una brezza che trasporta più pulviscolo inquinante che ossigeno. Il Quirinale si è svenato nel tentativo di tamporare la situazione. Nel 1986 ha dovuto chiedere addirittura soccorso al ministero per l'Agricoltura, che ha disposto un intervento straordinario. In luglio il Presidente della Repubblica ha deciso di passare definitivamente la mano.

Ruffolo — è il secondo annuncio — ha fatto invece tutto da solo per il Parco Nazionale d'Abruzzo. Dieci giorni fa ha esteso il divieto di caccia anche ai 60 mila ettari «di protezione» che circondano il nucleo centrale (in tutto 40 mila ettari). Il re della riserva, l'orso marsicano, si trova al centro di un'area molto vasta, completamente vietata agli appassionati della doppietta.

La giornata ecologica del Capo dello Stato era cominciata a Chieti. Cossiga, socio di antichissima data del Club alpino italiano, ha voluto partecipare al 90.o Congresso del sodalizio. La seconda tappa in programma era la Riserva dell'Ofento, 2.606 ettari di faggi e di querce vicino a Caramanico Terme. Ma un intoppo fa fatto perdere 20 minuti al corteo presidenziale.

Un motore dell'elicottero sul quale avrebbe dovuto salire il Capo dello Stato, un Sikorsky sk 3D, non ha voluto saperne di avviarsi. Cossiga è stato costretto a salire su un altro dei tre velivoli partiti in formazione dalla Caserma Macao di Roma. Finalmente, alle 13, nel faggeto dell'Ofento il Presidente respira aria leggera, microfoni permettendo.

«— Pensa che si sia un ritorno dei giovani ai valori della natura — gli chiede un telecronista —? «Mi pare di sì». «— E anche alla fede?» «Come Presidente di uno stato laico non posso pronunciarmi. Personalmente, come Francesco Cossiga, credo di sì».

E così via fino al pranzo. Più tardi, nella sede del Parco d'Abruzzo, Ruffolo racconta la strategia del Governo per le aree protette. «La sfida — spiega — è quella di arrivare a tutelare il 10% del territorio nazionale».

Intanto, per il presente, il Governo spende 60 miliardi. Altri 220, previsti dal piano triennale per la salvaguardia dell'ambiente, dovrebbero far partire entro il 1990 i Parchi Interregionali del Falterona, del Delta del Po, dell'Aspromonte, di Campigna e del Casentino.

[l. b.]

IL CASO PALERMO TORNA AL CSM

Falcone - Meli, la partita è aperta

Contrasto fra l'inchiesta del ministero della giustizia e la commissione antimafia

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Ha ragione Meli o Flacone? La guerra continuerà o ci sarà l'armistizio? Il Consiglio superiore della magistratura (Csm) cercherà di battere a ogni costo la strada della risoluzione unitaria come ha invocato il presidente della Repubblica o, ancora una volta, si spaccherà in modo clamoroso? E non basta: come si comporterà Cossiga che del Csm è il presidente per diritto costituzionale?

Sono questi i punti interrogativi più ingombranti che aleggiano sulla riunione plenaria di domani del Csm. Già oggi, però, vi potrebbe essere un piccolo antipasto. Nel pomeriggio sono in programma le sedute del comitato antimafia e della commissione referente dell'organo di autogoverno della magistratura. Ufficialmente è la terza riunione per un'altra vicenda scottante, quella del giudice di Napoli, Carlo Alemi, e del caso Cirillo. E' ovvio, però, che l'occasione sarà sfruttata per fare il punto sulla più intricata storia del pool antimafia.

Sempre oggi, a tutti i commissari del Csm sarà recapitata la relazione fatta dall'ispettore del ministero della giustizia, Giuseppe Rovello, che (stando alle anticipazioni) ha ribaltato le conclusioni del 5 agosto della commissione antimafia. Come si ricorderà, al termine di una drammatica seduta la commissione aveva dato ragione a Meli e torto a Falcone e Borsellino. Per Rovello, invece, le colpe vanno attribuite a Meli, e una censura la meriterebbe lo stesso Csm che ha preso di petto la questione solo dopo una clamorosa intervista di Borsellino, mentre aveva fatto orecchie da mercante quando il giudice di Marsala aveva fatto le stesse affermazioni nella sede istituzionale.

Da un punto di vista tecnico quella che conta è la conclusione della commissione, tanto che sono stati rarissimi i casi in cui il plenum ne ha cambiato le risoluzioni. Ufficialmente, quindi, il lavoro dell'investigatore del ministero è solo un «elemento conoscitivo» come tanti altri. Ma è evidente che in questo caso sarà difficile fare finta di nulla. Anche perché, coloro che si sono schierati dalla parte di Falcone e Borsellino, e che nella drammatica votazione del 5 agosto furono messi in minoranza, faranno in modo che il documento non sia troppo facilmente dimenticato.

Ma se Falcone potrà contare sulla relazione Rovello, Antonio Meli non sembra voglia restarsene tranquillo in attesa degli eventi. Il capo dell'ufficio istruzione di Palermo (forse perché aveva avuto sentore di ciò che stava concludendo Rovello) nei giorni scorsi ha chiesto con insistenza di essere ascoltato di nuovo. Sarà difficile non concedere a Meli questa nuova chance. Se ciò avverrà si può dare per scontato che Meli alzerà il tiro delle controaccuse contro Borsellino e Falcone e, quasi certamente, lo farà portando nuove prove. Il caso quindi rischia di farsi ancora più arroventato di quanto lo fu nei primi giorni d'agosto, quando Meli arrivò a definire Borsellino «menzognero».

Ammesso che tutto ciò accada, difficilmente il plenum del Csm potrà arrivare a una decisione rapida e soprattutto «unitaria, chiara e risolutiva» come ha chiesto il presidente della Republica. Non è quindi improbabile che l'organo di autogoverno dei magistrati si pronunci per un supplemento di indagini che farà scivolare nel tempo la decisione finale.

C'è poi l'incognita di che cosa farà il presidente della Repubblica. Cossiga potrebbe sorprendere tutti partecipando in prima persona alla riunione di domani. Una simile decisione comporterebbe il rischio di coinvolgere il capo dello Stato in un'eventuale spaccatura del consiglio superiore della Magistratura, ma forse avrebbe il vantaggio di calmare gli animi dei commissari.

Di certo, qualunque sia la soluzione a cui arriverà il plenum del Csm (o subito o dopo un supplemento di indagine), Cossiga ha già annunciato che tutto il dossier del «caso Palermo» sarà recapitato al Parlamento. Il presidente della Repubblica non ha ancora deciso se accompagnare la trasmissione dei documenti a Parlamento con un «messaggio» o meno.

INTERVISTA A LA MALFA

Si stava peggio con Goria

C'era troppa conflittualità, ora qualcosa è stato concordato...

CONVEGNO LIBERALE

Affinità fra Cl e il Pli

Piace «più società meno Stato»

ROMA — Movimento popolare e Pli si confrontano e trovano «nella diversità» punti di comune impegno sui temi della scuola, sul sistema elettorale, su quello che è stato lo slogan del meeting di Rimini «più società meno stato». E' quanto è avvenuto al convegno organizzato dal Pli sulla riforma del partito, al quale è intervenuto nella giornata conclusiva l'on. Roberto Formigoni che ha raccolto le «provocazioni» lanciate dal vice segretario liberale Egidio Sterpa a Cl.

«A difendere i recinti delle tre aree culturali italiane (cattolica, laica e marxista) — ha detto l'esponente Dc — c'è rimasto ormai solo il sen. Spadolini, secondo il quale solo i vertici di partito possono incidere su queste aree. La caduta dei vecchi schemi e dei vecchi pregiudizi può invece liberare la possibilità di nuovi incontri». Alle critiche di intergralismo e di fondamentalismo, Formigoni ha risposto che Movimento popolare «non è né movimento politico né un partito» e che ha «come elemento principale la fede ed è difficile capire chi siamo, prescindendo da questo».

Formigoni ha poi denunciato la «deformazione» data da stampa, radio e televisione della «realtà» di Rimini. «Il tema non è stato il flirt col Psi ma il senso religioso dell'uomo», ha detto l'esponente Dc denunciando «uno scorretto uso della teologia» da parte di ambienti cattolici per «minimizzare o censurare quanto è avvenuto a Rimini». «Il colloquio con i socialisti e con i laici è quello che ci interessa e che cerchiamo ed è più interessante il dialogo con certi laici che con alcuni ideologi che si definiscono cattolici».

Riferendosi ancora al meeting di Rimini, Formigoni ha confermato l'esistenza di «convergenze culturali» con i socialisti («che non eliminano per niente le differenze gravi») sui temi della libertà, della scuola, dell'opposizione allo statalismo (sul quale «il Psi di Craxi ha lavorato molto bene di piccone»), sull'insegnamento della religione cattolica ma anche «su come i socialisti abbiano contribuito a ridimensionare il Pci, abbiano abbandonato l'ideologia di Marx, abbiano tolto falce e martello dal loro simbolo». Lo «scandalo» — ha aggiunto — «non è consistito nel fatto che il movimento cattolico dialoghi col Pci, perché lì è tutto consentito, ma con un elemento dello schieramento laico e senza chiedere il permesso».

Dopo aver riferito di aver segnalato ai dirigenti della Dc «l'importanza di un rapporto serio» tra democristiani e socialisti, Formigoni ha osservato che «la questione delle giunte non si risolve in episodi locali. Avverto la tendenza di alcuni nel mio partito a tenere il piede in due staffe. Mi auguro che nessuno, nella Dc, senta la nostalgia del compromesso storico». Secondo Formigoni la strategia nel breve e medio periodo sarà quella della collaborazione tra la Dc e i partiti laici e socialisti».

Sui temi legati al convegno liberale, l'esponente democristiano ha espresso la convinzione che vi sia «uno strapotere dei partiti e delle segreterie di partito sugli elettori». «Segnalo le discussioni a mezza bocca che si fanno nelle segreterie dei partiti che mirano a diminuire ancor più il peso degli elettori».

Intervista di
Beppe Errani

BOLOGNA — Anche i repubblicani, dopo Dc, Pci, e Psi, terranno un congresso a primavera. Sarà quella l'occasione — ha detto ieri Giorgio La Malfa a Bologna parlando ai «quadri» dell'Italia settentrionale — per «un giudizio politico» sul primo governo De Mita.

«Sentiti i congressi dei partiti e visti i loro esiti». «Perché — aggiunge il segretario del Pri — ciò di cui l'Italia ha bisogno non è un presidente del Consiglio che medi fra i partiti e soprattutto fra la Dc e il governo, ma un capo del governo che esegua una politica severa, come quella che è necessaria adesso, avendo alle sue spalle il sostegno pieno della coalizione a cominciare dal partito di maggioranza relativa».

Onorevole La Malfa — sì al doppio incarico — lei sta con De Mita?

«Le motivazioni che vengono addotte per giustificare la necessità di mettere un altro segretario della Dc, sono esattamente le ragioni che mi fanno dubitare della opportunità di eliminare il doppio incarico. Se al congresso democristiano vedremo sancita questa teoria è chiaro che i repubblicani daranno un giudizio molto più preoccupato sul governo».

E dopo cinque mesi invece che ne pensa?

«Il governo ha impostato le questioni correttamente; sapremo a fine mese se la legge finanziaria mantiene le promesse di concretezza. Ho visto una certa determinazione da parte del presidente del consiglio e del ministro del Tesoro nell'impostare la questione del risanamento».

Ma in questa collaborazione di governo non si sente un po' schiacciato in mezzo al confronto tra democristiani e socialisti?

«Io mi sento bene; stavo molto peggio nel governo Goria. Allora non si affrontava nessun problema a causa dell'eccessiva conflittualità. Oggi invece, pur essendoci qualche difficoltà, un programma è stato concordato e discusso. Conto di continuare a starci bene fino a quando la conflittualità non diventerà tale da paralizzarlo. In quel caso comunque ne prenderemo subito le distanze.»

Onorevole La Malfa, lei ha già detto che i repubblicani non sono indispensabili per comporre la maggioranza.

«Questo gli altri partiti se lo debbono ricordare sempre».

Sta pensando di lasciarla?

«Noi abbiamo piena libertà di giudizio nei confronti della maggioranza. Certo non siamo indispensabili. Ma non credo che gli altri partiti sarebbero disposti facilmente a fare a meno dei repubblicani».

Dagli insulti tra Craxi e La Malfa oggi siete passati a sostenere il ministro Amato. Cosa è cambiato nel rapporto con i socialisti?

«Io ringrazio il cielo che Amato oggi esprima delle posizioni che sono molto vicine alle nostre dopo che per vent'anni abbiamo litigato col suo partito su questi problemi. Noi vogliamo risolvere il problema della finanza pubblica. I rapporti che abbiamo oggi con i socialisti sono quelli che preferisco».

Sul governo però incombe la «campagna d'autunno» di Craxi. Dalle giunte anomale al presidente dell'Ente ferrovie. Non può diventare uno scoglio difficile da superare?

«Non ho capito perché democristiani e socialisti abbiano scoperto che il problema dei trasporti italiani si affronta cambiando un presidente. Questa è solo la manifestazione della loro cattiva coscienza: scaricare su una persona la cattiva amministrazione di un ente gestito da loro. Sulle giunte anomale io non credo che il Psi possa fare molta strada; è vero che ci sono alleanze tra Dc e Pci, ma è altrettanto vero che in molti casi i socialisti hanno buttato fuori i democristiani. E anche noi. A cominciare da Milano. Nella vita locale c'è ormai una assoluta casualità di maggioranze. Tra l'altro non credo che nessuno dei due maggiori partiti della maggioranza abbia voglia di affrontare il problema per arrivare a una omogeneità centro-periferia delle alleanze».

ITALTRADE: UN ALTRO SCANDALO «POLITICO»

In dieci anni uno sperpero di trecento miliardi e forse riciclaggio dei soldi della mafia

ROMA — «Di questa vicenda dovranno emergere ancora molti dettagli, ma una cosa è certa, e va detta subito. Il caso Italtrade deve portare a una revisione di tutti gli enti finanziari del Mezzogiorno.

E per il nuovo ministro è l'occasione giusta». Lo scandalo è enorme: non solo lo sperpero di denaro pubblico (300 miliardi), ma il sospetto che una società di Stato sia servita a riciclare soldi della mafia. Naturale (e doveroso) che diventi subito un fatto politico.

L'onorevole Carmelo Conte, responsabile socialista per il Mezzogiorno, non si accontenta di essere stato uno dei promotori del «siluramento» dell'Italtrade, messa in liquidazione un mese fa dopo un vertice decisivio tra il presidente del Consiglio, De Mita, il ministro del Tesoro, Amato e quello per il Mezzogiorno, Gaspari. Adesso che all'onta si è aggiunta la vergogna, che alla notizia — ormai neanche più tanto clamorosa — di sprechi di miliardi fatti sulle tasche dei contribuenti, si accompagna quella — ancora capace di creare turbamenti — di una possibile collusione di un Ente pubblico con la mafia, il deputato del Psi vuole che si faccia la massima chiarezza. E se è il primo a cogliere la palla, non sarà certo l'unico. La vicenda è troppo grave perché il Palazzo taccia.

Oggi sull'Italtrade si fanno ipotesi inquietanti, ma anche su altre finanziarie di sostegno al Mezzogiorno gira un vortice di chiacchiere. Gestioni che lasciano perplessi, perdite di bilancio, disfunzioni: dicono che bisogna andare a fondo, cominciare, una buona volta, a «guardar dentro».

«Il nuovo ministro per il Mezzogiorno ci aveva assicurato che a settembre si sarebbe presentato con un progetto di ripensamento su tutti questi Enti. La "Italtrade" è l'occasione per farlo con urgenza», insiste Conte. Le «stampelle» di Stato cui si dovrebbe metter mano sono l'Insut (turismo), lo Iasm (assistenza aziende), il Formez (formazione professionale) e, prioritaria su tutte, la Finam, società con il compito della promozione agricola che non sembra esser stato molto bene assolto.

Forse qualcosa si muoverà, ma già sullo «scandalo Italtrade» è difficile fare pronostici sui tempi. Ci vorranno mesi per chiudere il capitolo «liquidazione» della Società. E quanto ci metterà l'autorità giudiziaria per venire a capo dell'intricata e ben più torbida matassa riguardante il denaro sporco?

La vicenda è arrivata agli onori delle cronache venerdì grazie a una denuncia del supplemento economico-finanziario de«Il Mattino». Il buco di 300 miliardi dell'Italtrade (che forse dovremo pagare tutti) è stato alimentato anche dagli «affari», completamente in perdita, che la società avrebbe sviluppato con l'ex sindaco di Bagheria, Michelangelo Aiello, sospettato di avere parecchi, fruttuosi legami con la mafia. L'ex sindaco in meno di tre anni sarebbe riuscito a far rientrare in Italia circa dodici milioni di dollari. Come? Sulla base di falsi fatturati di esportazioni. Concentrato di pomodoro e olii essenziali di agrumi, prodotti della sua industria la Ida (industria derivati agrumari), che, venduti all'estero, avrebbero dovuto «ricadere» in milioni di dollari.

I responsabili della Finanziaria di Stato ci hanno creduto. E all'intraprendente ex sindaco, riciclato imprenditore, hanno anticipato il pagamento di questa miniera che, grazie ai pomodori, sarebbe piovuta all'estero. Da Londra, per l'esattezza. Perché qui aveva sede la «Versola» il terminale delle mirabili esportazioni Aiello. Solo che la Versolari sulta addirittura inesistente nei pubblici registri del Regno Unito. E gli anticipi dell'Italtrade, erogati su crediti da esigere successivamente, sono stati dati a vuoto.

In realtà i pomodori concentrati servivano — denuncia «Lettera Sud», il supplemento del quotidiano napoletano — a riciclare i proventi del commercio della morte che affluivano in Italia attraverso «Cosa nostra». Gaetano Liccardo, all'epoca presidente dell'Italtrade, minaccia querele difendendo sdegnato l'operato della finanziaria. «L'Italtrade è stata vittima e non complice di Aiello. E quando scoprimmo che la Versola non esisteva, io stesso segnalai il caso alla Procura di Palermo».

Le responsabilità individuali, se ci sono, saranno accertate dai magistrati. Intanto ce n'è una certamente politica. Si sapeva da tempo che la finanziaria non versava in buone acque. Che si era buttata in operazioni avventate.

[i. d.]

ERA DIRETTO A LONDRA

Precipita un «Cessna», tre morti

I corpi carbonizzati sulle montagne del Torinese

TORINO — Sono morti carbonizzati i tre occupanti di un aereo da turismo che, partito da Torino-Caselle con destinazione Londra, si è schiantato l'altra mattina, sulle montagne nei pressi di Corio Canavese, a una cinquantina di chilometri dal capoluogo subalpino.

A trovare velivolo e cadaveri, una cinquantina di metri sotto la cima del Pian Frisarole, a quota 1700, è stato Giuseppe Papurel, un agricoltore di 39 anni, che ieri mattina in compagnia di tre amici si era recato nella zona per addestrare il cane da caccia.

«All'improvviso — ha raccontato — ho visto una scena tremenda: il pilota, carbonizzato e con la testa semistaccata, era ancora ai comandi dell'aereo bruciato; poco lontano, verso valle, c'erano altri due cadaveri anch'essi bruciati e con braccia e gambe rotte; tutto intorno, in un raggio di un centinaio di metri, pezzi di metallo e di plastica dell'aereo».

Erano circa le 8, e Giuseppe Papurel ha lasciato gli amici e di corsa si è diretto verso la caserma dei carabinieri di Corio impiegando nemmeno mezz'ora a compiere, in discesa, un percorso che, in salita, richiede invece due ore. Qualche minuto dopo, un elicottero dell'Arma è atterrato sul posto per i primi rilievi.

Da sabato pomeriggio, infatti, i carabinieri stavano effettuando ricognizioni tra il Piemonte e la Valle d'Aosta alla ricerca dell'aereo, un «Cessna 210» bianco e marrone, immatricolato in Gran Bretagna, che, giunto a Caselle da Bari, era ripartito alle 11.30, e quattro minuti dopo aveva perso i contatti radio. Le ricerche erano però cominciate soltanto dopo che il velivolo non era arrivato a Londra (l'atterraggio era previsto alle 16.30) e, alle 17, era terminata l'autonomia per mancanzà di carburante. Pioggia, nubi e oscurità avevano però costretto a sospendere i voli, ripresi alle 6 di ieri e ancora resi difficili dal maltempo.

Avuta la segnalazione che il «Cessna» era precipitato nei pressi di Corio, approfittando di una schiarita, l'equipaggio di un elicottero è atterrato a poche decine di metri dal punto dell'incidente. Dopo qualche minuto, per il peggiorare delle condizioni atmosferiche, si è però dovuto rialzare in volo e ha raggiunto il paese dove nel frattempo era arrivato un elicottero dell'Aeronautica militare, anch'esso però rimasto bloccato in attesa di un miglioramento delle condizioni del tempo.

Sulle cause dell'incidente, per ora, si fanno soltanto ipotesi. Si parla di un errore del pilota — l'inglese John Crowley — ma non si escludono un suo malore o un guasto alle apparecchiature.

GIORNALISTA

Si è spento Malafarina

LOCRI — E' morto, la scorsa notte, nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Locri, il giornalista Luigi Malafarina, del quotidiano «Gazzetta del Sud».

Malafarina aveva 49 anni, era sposato e padre di tre figli. Venerdì sera aveva avuto un malore cui era seguito un coma diabetico del quale non è uscito. Malafarina, che era nato a Siderno, dopo una breve permanenza nella sede centrale di Messina della «Gazzetta del Sud», aveva prestato la sua attività, giovanissimo, nella redazione di Reggio Calabria

Uccisa a coltellate dal figlio minorato

LATINA — Una donna di 53 anni, Annette Noto Campanello, è stata uccisa a coltellate — dal figlio Salvatore — nel tardo pomeriggio di sabato nella propria abitazione di Aprilia, in provincia di Latina.

Salvatore, minorato mentale di 34 anni che viveva con la madre dopo un litigio sorto per una camicia da stirare ha colpito la donna alla schiena. L'uomo, già caduto in contraddizione durante gli interrogatori condotti dagli inquirenti nella notte, ha confessato ieri mattina. Salvatore, secondo il suo stesso racconto, era tornato a casa verso le 14 di sabato e ha subito cominciato a discutere con la madre. Dopo aver preso in cucina un coltello per il pane, l'uomo ha aggredito la madre gettandola bocconi a terra e poi l'ha colpita alla schiena infierendo con il coltello.

Subito dopo ha denudato il corpo della donna per inscenare un delitto a sfondo sessuale (l'uomo aveva precedenti penali proprio per questo tipo di reati) ed è infine uscito.

In un bar del centro di Aprilia si è lavato con cura, ha ascoltato canzoni ma poi è stato scosso da una crisi nervosa.

MALAVITA

Sparatoria dal barbiere

BARI — Mentre faceva uno shampoo dal barbiere, un dipendente comunale, Ettore Fumai, di 25 anni, è stato ferito con quattro colpi di pistola da un giovane che indossava un casco da motociclista. L'episodio è accaduto nel quartiere residenziale «Carrassi», in un salone da barba in via De Nittis, poco lontano dall'abitazione del giovane.

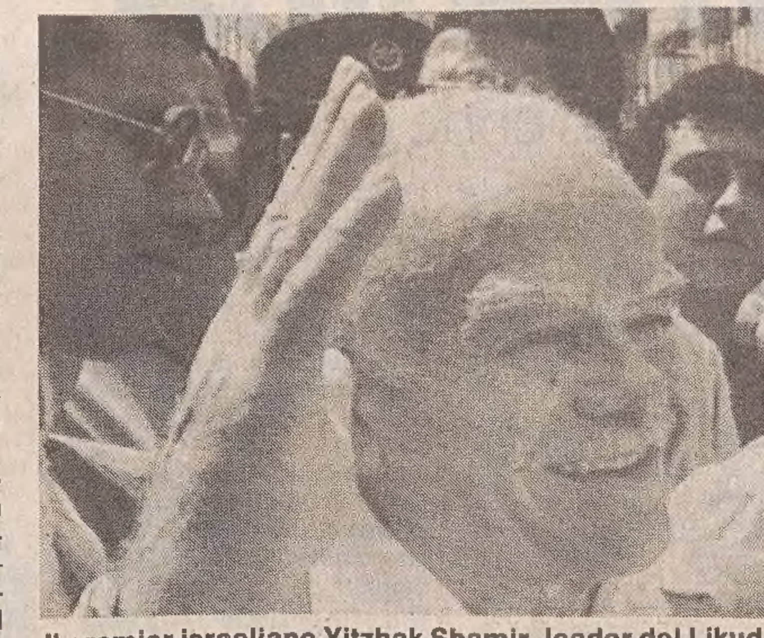
Secondo quanto avrebbero raccontato alla polizia lo stesso barbiere e alcuni clienti, lo sparatore sarebbe arrivato a bordo di una «Vespa» guidata da un complice.

COREA
Continua la protesta degli ultrà a Seul

SEUL — Sotto una pioggia battente, un migliaio di studenti e operai sudcoreani hanno tenuto ieri una dimostrazione antiolimpica e antigovernativa nel campus dell'università Yonsei di Seul.
E' stata la terza protesta consecutiva nell'università, uno dei centri della contestazione, a sei giorni dall'inaugurazione dei giochi della 24.a Olimpiade.
Circa 350 dimostranti si sono spinti davanti all'ingresso del campus, guardati a vista da centinaia di poliziotti, e hanno bruciato un pupazzo raffigurante il presidente Roh Tae-Woo. «Abbattiamo la dittatura militare che ha voluto tenere le Olimpiadi soltanto a Seul, escludendo la Corea del Nord» sono stati i consueti slogan urlati dagli studenti estremisti che si sono peraltro limitati ad azioni dimostrative senza far uso di bottiglie incendiarie e di sassi.
Tre giorni fa, sempre a Yonsei, erano avvenuti scontri fra dimostranti e polizia che aveva sparato raffiche di gas lacrimogeni, mentre sabato scorso una protesta di circa 1.500 studenti era sfociata in una sassaiola e in ripetuti lanci di bottiglie incendiarie contro gli agenti.

QUALE STRATEGIA VERSO I PALESTINESI?
Israele, il dilemma
Le «ricette» di Shamir e Peres - Islamici anti-Olp

GERUSALEMME — Si delinea sempre più precisamente la campagna dei due massimi schieramenti politici israeliani, in vista delle elezioni politiche del primo novembre prossimo.
Il primo ministro Yitzhak Shamir, leader del blocco di destra Likus, ha invitato ieri, giornata del Capodanno ebraico, gli stati arabi a formare una delegazione palestinese «non-Olp» per partecipare ai negoziati di pace in Medio Oriente.
Contemporaneamente, il ministro degli esteri Shimon Peres, leader del Partito laburista, ha detto che egli negozierà con «qualsiasi palestinese, purché riconosca il diritto di Israele ad esistere e rinunci al terrorismo».
Queste, dunque, sembrano essere le direttive dei due schieramenti in questa campagna elettorale, che vede la situazione generale nel Medio Oriente, e quella più particolare nei territori occupati, al centro delle preoccupazioni politiche.
Per quanto riguarda le «chances» che i due blocchi hanno di conquistare una maggioranza in Parlamento, che conta 120 seggi, tutti i sondaggi di opinione danno pressoché alla pari i due schieramenti.



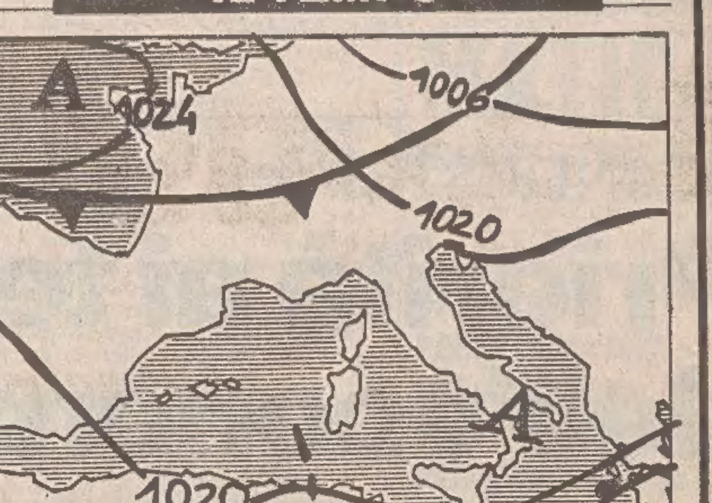
Il premier israeliano Yitzhak Shamir, leader del Likud, acclamato dai suoi sostenitori (uno di loro suona il tradizionale «shofar») durante una passeggiata, la mattina del Capodanno ebraico, a Gerusalemme.

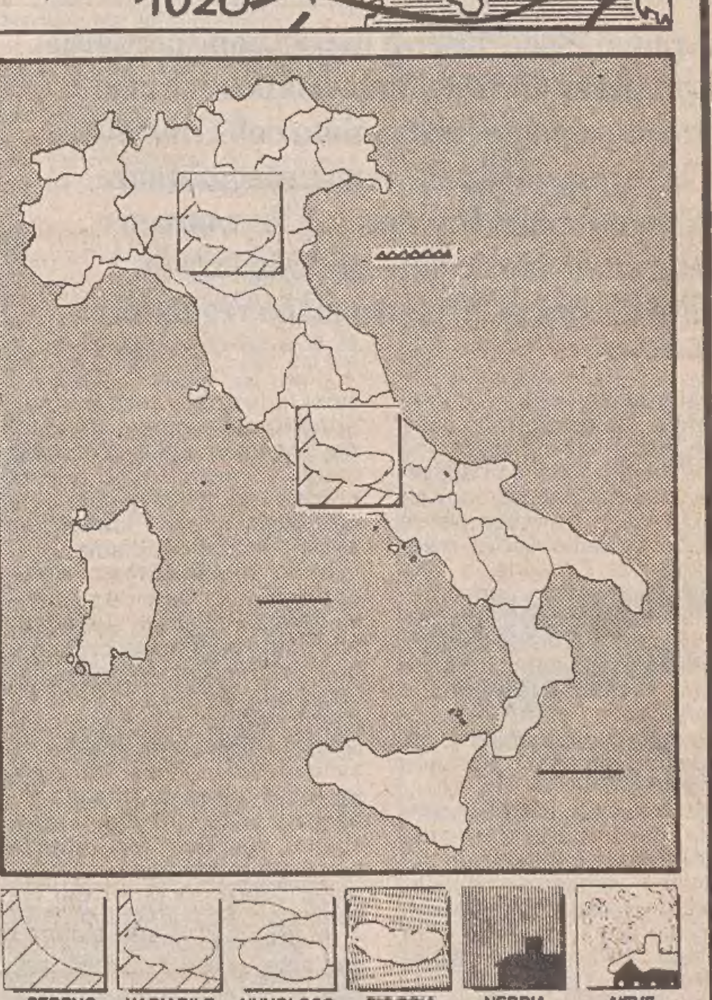
Anche i laburisti israeliani comunque, si oppongono alla creazione di uno stato palestinese: lo hanno ribadito, sia pure con diversi accenti due esponenti di quel partito i ministri Rabin e Weizman, in separate interviste pubblicate ieri da «Al Ahram», quotidiano governativo del Cairo.
Per i dirigenti politici israeliani il principale pericolo militare per la sicurezza dello Stato viene dalla Siria. «I siriani — ha detto il capo di stato maggiore, generale Dan Shomron — ritengono, in questo momento, che non sia possibile giungere a un'intesa con Israele tale da soddisfarli, a loro resta perciò solo il ricorso all'opzione militare».
Il presidente siriano Assad, ha aggiunto l'alto ufficiale, «deve, però, prendere in considerazione la possibilità di un nostro attacco preventivo, e di un'operazione, cioè, che potremmo intraprendere, se giungeremo alla conclusione che siamo su una rotta di collisione e che una guerra è inevitabile. Non penso, però, che siamo attualmente vicini a questa situazione».
Da parte sua, lo sceicco Ahmed Yassin, leader del movimento dei «Fratelli musulmani» nella striscia di Gaza, ha affermato che l'Olp deve concordare le sue mosse nei territori occupati con i capi religiosi musulmani locali. «E' nostro diritto esigere di essere consultati» ha dichiarato in un'intervista trasmessa sabato sera dalla televisione israeliana. Ha poi affermato di essere contrario all'obiettivo dell'Olp di uno «stato palestinese laico e democratico» e, di volere, invece, uno stato islamico.
La corrente islamica, particolarmente forte a Gaza, non è rappresentata nel «comando clandestino della rivolta», che è legato all'Olp, ma opera in modo autonomo. Nell'intervista lo sceicco non ha escluso la possibilità di un negoziato con Israele.

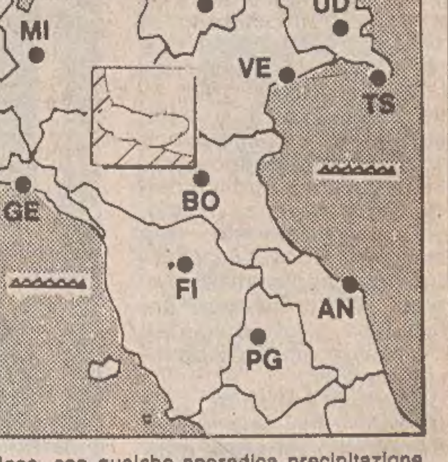
Miss America

ATLANTIC CITY — Gretchen Carlson, originaria di Anoka, nel Minnesota, e concorrente in rappresentanza di quello Stato, ha vinto l'altra sera, nella stazione balneare del New Jersey, il titolo di Miss America 1989. E' stata incoronata da Kaye Lani Rafko, la «più bella» dell'anno in corso.

IL TEMPO







Situazione: sul Mediterraneo occidentale e centrale permane un'area di alta pressione, con circolazione di aria umida e debolmente instabile.
Tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità, con addensamenti sulle zone alpine e appenniniche che, specie nelle ore pomeridiane, potrebbero provocare locali rovesci sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni del medio e basso versante Tirrenico, da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con qualche sporadica precipitazione sui rilievi appenninici. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie sulle zone pianeggianti del Nord, in temporaneo diradamento durante le ore diurne.
Temperatura: Senza apprezzabili variazioni.
Venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile.
Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi sottocosta.
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 12, 27; Verona 15, 28; Venezia 14, 25; Milano 13, 27; Torino 13, 26; Mondovì 16, 23; Cuneo 15, 23; Genova 18, 24; Bologna 15, 30; Imperia 20, 26; Firenze 11, 28; Pisa 12, 28; Falconara 12, 26; Perugia 14, 25; Pescara 12, 26; L'Aquila 11, 25; Roma urbe 12, 29; Roma Fiumicino 13, 26; Campobasso 13, 23; Bari 15, 25; Napoli 13, 27; Potenza 10, 22; Santa Maria di Leuca 18, 24; Reggio Calabria 15, 28; Messina 18, 28; Palermo 21, 27; Catania 17, 28; Alghero 16, 28; Cagliari 16, 27.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12, 20; Atene 18, 29; Belgrado 10, 24; Berlino 8, 22; Bruxelles 8, 19; Budapest 14, 26; Copenaghen 8, 20; Ginevra 12, 24; Helsinki 12, 18; Lima 13, 18; Lisbona 24, 36; Londra 14, 23; Mosca 8, 15; New York 19, 29; Parigi 16, 23.

15 ANNI DOPO
Cile, la sinistra ricorda Allende

SANTIAGO — Concerto rock della sinistra cilena, ieri, per ricordare il presidente Salvador Allende, perito durante il golpe di 15 anni fa. Decine di migliaia di persone si sono riunite per ribadire il loro «no» a Pinochet, in vista dell'imminente referendum. Tutte le forze della sinistra erano rappresentate.

Circa centomila persone avevano manifestato, sabato sera, contro il governo, nelle vie di Santiago. Si apprende intanto che i cileni esuli e privati della nazionalità per decreto di Pinochet riavranno la cittadinanza al loro ritorno in patria.

Basterà, secondo le nuove istruzioni impartite dalle autorità, una semplice pratica amministrativa.

Il primo settembre scorso, erano stati annullati i decreti d'espulsione per 300 oppositori.

UN GRANDE POTENZIALE ECONOMICO
Iraq, gli assi nella manica
Petrolio, risorse idriche, esperienza: le chances del dopoguerra

GINEVRA — Negoziati Iran-Iraq sempre in alto mare. Sabato sera, l'improvvisa convocazione di una riunione plenaria (alla presenza, cioè, dei ministri degli esteri dei due paesi) aveva fatto sperare nel raggiungimento di un accordo che garantisse almeno la prosecuzione della trattativa. Ma anche questo programma minimo si è rilevato irrealizzabile e ieri sono ripresi i cosiddetti «contatti informali», in attesa che maturino le condizioni per una nuova plenaria.
C'è una ragione di fondo che sostiene peraltro Bagdad nella sua intransigenza diplomatica: la disponibilità di risorse economiche a lunga scadenza.
Sessanta miliardi di dollari è l'ammontare dei debiti civili iracheni, dopo otto anni di guerra, una cifra che, se fa sembrare di primo acchito l'Iraq come un paese superindebitato, perde molta della sua importanza se si considerano altre due cifre: quella dei redditi petroliferi iracheni, valutati in 14 miliardi di dollari per il 1988 e quella delle sue riserve petrolifere, stimate a 100 miliardi di barili.
«Tutta l'economia irachena può essere riassunta in queste tre cifre — sottolinea un diplomatico occidentale — dei 60 miliardi di dollari di debiti, 30 miliardi sono dovuti a paesi arabi, che l'Iraq non pagherà perché ha difeso la nazione araba contro il nemico persiano. Quanto agli altri 30 miliardi, essi rappresentano due anni o due anni e mezzo di redditi petroliferi, cosa del tutto trascurabile.
«Per cui — conclude il diplomatico — si può dire che l'Iraq non ha problemi di debiti ma semplicemente di tesoreria. Niente di paragonabile all'indebitamento di un paese come il Brasile o come il Messico».
Quanto ai debiti militari, gli specialisti ritengono che essi dovrebbero essere poco rilevanti, in quanto l'Iraq ha sempre pagato in contanti i suoi acquisti di materiale. Se la pace si consoliderà, l'Iraq potrebbe divenire una formidabile potenza economica, la prima del mondo arabo, ritengono gli osservatori. In primo luogo, grazie alle sue riserve petrolifere, che pongono questo paese al secondo posto mondiale dopo l'Arabia Saudita e davanti al Kuwait e all'Urss.
Secondo il ministro iracheno del petrolio, Issam Abdel Rahim al-Chalabi, le riserve provate sono di 100 miliardi di barili, mentre le riserve probabili raggiungerebbero almeno i 50 miliardi e altre vaste superfici di terreno sono ancora inesplorate. Secondo fonti petrolifere internazionali, l'Iraq esporta attualmente circa 2,8 milioni di barili al giorno.
«La ricchezza economica dell'Iraq non è rappresentata soltanto dal petrolio ma dalla qualità dei suoi tecnici», sottolinea ancora un diplomatico occidentale. «Inoltre, otto anni di guerra hanno formato una generazione di esperti che hanno imparato molto e sanno attualmente acquistare o vendere facendo gli interessi dell'Iraq nel miglior modo possibile», egli aggiunge.
Si precisa poi a Bagdad che la prima ricchezza dell'Iraq non è il petrolio, ma l'acqua. «Anche se l'Iraq, un giorno, non avesse più petrolio, gli resterà l'acqua. La Mesopotamia è un giardino dove germoglia tutto. La guerra ha permesso a questo paese di rimettere in piedi un'agricoltura.

NICOSIA
Non-allineati, controversa la presidenza jugoslava

NICOSIA — La Jugoslavia, che è stata designata per la prossima presidenza dei non allineati, si è attirata diverse inimicizie nella conferenza ministeriale del movimento che si è appena conclusa a Nicosia.
Dietro le quinte dei lavori, Cipro è sembrata reagire con indispettita rassegnazione al sogno infranto di trovarsi al vertice di un centinaio di paesi del Terzo mondo. Ma la delusione più bruciante è stata quella del Nicaragua.
Il paese centroamericano si era candidato e aveva lavorato moltissimo per ottenere una presidenza che tuttavia — ad ascoltare in privato alcuni dei più autorevoli delegati presenti alla conferenza di Nicosia — non poteva essergli assegnata in questo momento.

Se i non allineati sono solidali con il regime di Managua e condannano l'azione dei «contras», sostenuti dagli Stati Uniti, il movimento doveva anche tener conto, è stato osservato, della fase di distensione che la politica internazionale sta registrando.

Sabato scorso, vista l'impasse tra i sandinisti e l'Indonesia, candidatasi a sua volta, il turno delle candidature è infatti passato all'Europa e la Jugoslavia ha subito ricevuto molti appoggi, fra i quali, immediato e significativo, quello di Cuba.

Quasi in sintonia con il clima internazionale, la delegazione dell'Avana al congresso ha sostenuto una linea moderata (accendendosi però sul capitolo del comunicato finale dedicato al «terrorismo internazionale».

SUD AFRICA / IL PONTEFICE PARLA AD HARARE
Appello del Papa alla riconciliazione
Entra nel vivo la missione nella tormentata regione - Bagno di folla nella capitale dello Zimbabwe

SUD AFRICA
Un party italiano

JOHANNESBURG — La moglie di Nelson Mandela, Winnie, la figlia Zinzi e un gran numero di esponenti dei movimenti anti-apartheid, sindacali, sociali e religiosi, sono invitati, per domani, a un ricevimento organizzato a Johannesburg dall'ambasciata d'Italia, in concomitanza coin la concessione di una laurea «ad honorem» al leader nero imprigionato da parte dell'università di Bologna. L'ambasciatore Piersigilli parla di «riconoscimento d'una strenua lotta».

HARARE — Papa Giovanni Paolo II è entrato ieri nel vivo della sua missione pastorale di undici giorni nella tormentata regione dell'Africa australe, trattando il tema centrale della riconciliazione attraverso la fede, nella Chiesa e tra le Nazioni, e la necessità di rispettare i diritti dell'uomo e la dignità di ogni essere umano.
Il Papa, giunto sabato sera nello Zimbabwe (l'ex Rhodesia) prima tappa di un giro che lo porterà anche in Botswana, Lesotho, Swaziland, e Mozambico, ha celebrato ieri una messa solenne nell'ippodromo di Borrowdale, uno dei quartieri più eleganti di Harare (l'ex Salisbury), alla presenza di almeno duecentomila persone.
Giovanni Paolo II è giunto all'ippodromo a bordo della gigantesca «papamobile», l'ormai celebre automezzo blindato con vetri antiproiettile, accolto da tipici canti e danze africane e dal suono di tamburi e corni di antilopi.
Alla messa ha assistito anche il Presidente marxista dello Zimbabwe, Robert Mugabe, che proviene da una famiglia cattolica.
I 70 vescovi cattolici dei nove stati dell'Africa del Sud affermano intanto in un comunicato congiunto, che bisogna vincere con mezzi di pace i due mali peggiori, l'apartheid e le sanguinose guerre locali, chiamando in causa «le superpotenze che manipolano i nostri paesi per i loro propri fini invece di essere efficaci agenti di pace». E citano i conflitti in Angola e Mozambico, il caso Namibia e i milioni di esuli ed affamati. La stessa miseria di gran parte dell'Africa australe, con lo stillicidio di stragi, torna nelle parole del Papa, dette alla messa e negli altri incontri di questa domenica.
Il papa, alla messa ha chiamato alla riconciliazione.

SUD AFRICA / L'OPPOSIZIONE ARMATA
In perfetta sintonia con Mosca
Dai tempi di Bukharin il collegamento tra l'Anc e l'Urss

LUSAKA — La sigla «Nk» designa il braccio armato dell'African National Congress sudafricano, fuorilegge da più di un quarto di secolo (si tratta del più vecchio «movimento di liberazione» del continente nero); in realtà, la branca armata del movimento ha un nome bizzarro, Kiplinghiano: «Umkhonto we Siswe» che, in lingua zulu, significa «Lancia della nazione». La base politica dell'Anc si trova a Lusaka, nello Zambia.
Se questa è, per sommi capi, la scheda dell'Anc — il cui primo nucleo risale al 1912 — c'è da aggiungere che la clandestinità ha stravolto organizzazione e finalità del movimento. Col trascorrere degli anni, infatti, l'Anc è passato da una organizzazione centralizzata, volontaria e niente affatto rigida, formata da negri etnicamente omogenei, ad un gruppo altamente centralizzato, antidemocratico, multinazionale. Da organizzazione nazionalista consacrata a rivendicare, per i negri del Sud Africa i diritti civili e politici, l'Anc è diventato un'organizzazione di «avanguardia», con forti elementi marxisti-leninisti, che agisce in base al principio leninista del «centralismo democratico» e persegue obiettivi anti-capitalistici e «anti-imperialistici», in perfetta sintonia con gli obiettivi della politica estera sovietica.
Il punto cruciale è che, di per se stesso, l'Anc è diventato una organizzazione marxista-leninista.
E' molto singolare che le prime direttive impartite da Mosca per «agganciare» l'Anc risalgano al 1927, nell'ambito del Comintern, e portino la firma nientemeno che di Nikolai Bukharin, il «riabilitato» Bukharin.
L'ammirazione dell'Anc per il regime di Robert Mugabe, nello Zimbabwe, e per il regime marxista dell'Angola, rende facile immaginare a che cosa finirebbe per rassomigliare il «sistema economico misto» predicato dal movimento.

ACCUSATO DI 50 STUPRI, NE CONFESSA CENTO
Arrestato «il terrore di Aix»

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — I poliziotti lo hanno accusato di aver violentato cinquanta donne; ma lui ha raddoppiato, sostenendo di aver portato a termine più di cento stupri, nel corso di una «carriera» iniziatasi quindici anni fa. Gli inquirenti, presi in contropiede, ammettono che la cifra potrebbe corrispondere a verità.
Alain Garcia, 46 anni, sposato con due figli, impiegato in una raffineria Total, abita a Chateauneuf-les-Martigues, un sobborgo di Aix-en-Provence; è un padre di famiglia apparentemente senza storia. La sua grande passione è il jogging: anche di notte, dopo una cena frugale, indossa tuta e scarpette e salutata la moglie corre via per una corsa salutare. Ma appena fuori, ecco che si risvegliano i suoi peggiori istinti: «Era più forte di me, mi venivano come dei raptus», dirà al magistrato.
Raptus per modo di dire: Garcia, ribattezzato «il violentatore dei quartieri Sud di Aix», in realtà metteva in pratica un metodo preciso. Specializzato in donne sole, fra i 20 e i 40 anni, seguiva per giorni la sua vittima, annotandone orari e abitudini. Quando si sentiva sicuro, entrava in azione; non esitava a scalare muri e balconi, di notte, per sorprendere in casa la malcapitata di turno. La terrorizzava puntandole un coltello alla gola.
L'ultima aggressione, il 27 agosto, gli è stata fatale. Si era introdotto in una villa di Martigues in cui abitavano madre e figlia. Legata la ragazza (16 anni), aveva violentato la madre (41 anni). Era fuggito poi con una notevole somma di denaro. La precisa descrizione fornita alla polizia ha dato corpo a indagini fruttuose: il «terrore di Aix» è finito così in carcere.
Il caso di Alain Garcia apre, per l'ennesima volta, il doloroso dossier delle violenze sessuali in Francia. Dall'inizio dell'anno i casi registrati di stupro sono già 3 mila; una cifra che corrisponde a un aumento del 20 per cento rispetto al primo semestre '87 e che certamente è inferiore alla realtà.
In questi ultimissimi mesi poi il ritmo delle violenze è arrivato a livelli intollerabili.

Colletta sull'aereo per fare benzina

LONDRA — «Signori passeggeri, è il comandante che vi parla. Abbiamo un problema. Potreste prestarci tutto il denaro contante che avete con voi, in modo che possiamo fare il pieno di benzina e tornare a casa?».
La colletta andò bene, e il volo GB301, bloccato nell'isola di Madeira, potè decollare per l'Inghilterra. All'arrivo nell'aeroporto londinese di Gatwick, i passeggeri vennero rimborsati. La loro vicenda è raccontata dal «Sunday Express».
L'aereo della GB Airways, la compagnia di Gibilterra, doveva riportare in patria un centinaio di villeggianti inglesi da Madeira. Per un accordo tra le compagnie, il volo era stato affidato quel giorno alla British Caledonian.
Partito dall'aeroporto di Funchal, l'aereo dovette fermarsi per fare rifornimento in un altro scalo dell'isola, Puerto Santo.
A questo punto, il colpo di scena. Il personale dell'aeroporto conosceva i colori della GB Airways, ma non quelli della British Caledonian, e ha rifiutato di fornire benzina a credito.

†

E' mancato improvvisamente

Giovanni Battista Bertora

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA SABATINI, le figlie GABRIELLA e ANTONELLA i generi CLAUDIO e MAURIZIO, i nipoti FRANCESCA e LORENZO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle 8.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 settembre 1988

VANIA, ALDO, BETTY e DARIO commossi vi sono vicini in questo immenso dolore.

Trieste, 12 settembre 1988

X ANNIVERSARIO

Luciano Mosconi

La moglie e i figli lo ricordano.

Trieste, 12 settembre 1988

VI ANNIVERSARIO

Claudio Brandolin

Sei sempre con noi.

Moglie e cognato

Trieste, 12 settembre 1988

Van Wood
OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non siate rigidi nelle vostre iniziative, oggi le stelle non vi sono poi così favorevoli. Dunque, meglio lasciarsi una scappatoia, non si sa mai! Una persona si mostrerà insistente.

TORO — Buona giornata, stelle generosamente munifiche, oggi non faticherete a collezionare successi o, almeno, approvazioni. Approfittate di questo buon momento.

GEMELLI — Giornata con qualche alto e basso, ma sempre di alto livello, soprattutto a cominciare dal tardo pomeriggio per finire in bellezza in serata. Toglietevi pure i capricci che avete in testa.

CANCRO — Qualche mugugno non ve lo leverà nessuno e d'altronde ne avrete il diritto, visto che qualcuno sembrerà proprio fare apposta a mettervi i bastoni tra le ruote.

LEONE — Per una volta lasciate che siano gli altri a comandare, a provare l'ebbrezza di essere i «re della foresta»: loro si divertiranno e voi pure, tanto sapete che è un gioco momentaneo.

VERGINE — E' una delle giornate del «vostro» mese e dunque potete approfittarne: astri favorevoli, buoni affari. E non solo economici, ma anche di cuore. Chi sta aspettando una risposta l'avrà.

BILANCIA — Un sacco d'impegni, un sacco d'arretrati, mille cose da fare: possibile che tutti i nodi debbano venire al pettine oggi? Forse siete un po' troppo ansiosi, calmatevi! Salute buona.

SCORPIONE — Gli astri oggi vi guardano un po' di traverso: non sono favorevoli, anche se non vi vogliono male. Sarete dunque voi a dovervi gestire, contando quasi esclusivamente sulle vostre forze.

SAGITTARIO — Avete ragione voi, seguite l'istinto e le vostre scelte e, soprattutto, non fatevi mettere i piedi in testa! E' ora che abbiate la vostra parte: esigete i vostri crediti, presentate il conto.

CAPRICORNO — Giornata più che buona. Siete soddisfatti. Abbiate solo il coraggio di... ammetterlo. Che lo facciate o no, non potrete pretendere di più senza correre il rischio di tirare troppo la corda.

ACQUARIO — Leggerezza d'animo, buona disponibilità verso gli altri, dunque giornata «leggera», di quelle che piacciono a voi. Forse qualche piccolo contrattempo burocratico, ma senza peso.

PESCI — Risveglio pigro, così come pigra promette di essere la mattinata. Ma via via vi sveglierete, aprirete gli occhi e scoprirete che si può essere felici anche senza vincere alla lotteria!

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 11 settembre 1988 è stata di 80.900 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.

HONDA
concessionaria per Trieste e Gorizia
autosandra due
TRIESTE VIA FLAVIA 27

IL PICCOLO
Trieste
Anno 107 / numero 34 / L. 1000
Lunedì 12 settembre 1988

HONDA
concessionaria per Trieste e Gorizia
autosandra due
TRIESTE VIA FLAVIA 27

DC-INDUSTRIALI

Priorità ai temi dell'economia

Dovranno essere inseriti in posizione primaria nei programmi che le forze politiche stanno mettendo a punto, nell'ambito delle trattative per la formazione delle nuove maggioranze al Comune e alla Provincia. L'incontro si è incentrato in particolare sull'esigenza di dotare la città di un nuovo piano regolatore.

La necessità che i temi dell'economia siano inseriti in posizione primaria nei programmi che le forze politiche si apprestano a mettere a punto, nell'ambito delle trattative per la formazione delle nuove maggioranze al Comune e alla Provincia, è stata concordemente espressa nel corso di un incontro tra la segreteria provinciale della Dc, presenti Tripani, Richetti, Marchesini e la presidenza dell'Associazione industriali, composta da Toresella, Tomasetti, Romano e Sadoch.

L'incontro, definito da entrambe le parti, particolarmente costruttivo, si è incentrato sui temi che — a giudizio degli industriali — vanno considerati prioritari per il governo e lo sviluppo dell'economia dell'area triestina.

Il presidente Toresella ha sottolineato che Trieste ha urgente bisogno di dotarsi di una visione prospettica attendibile riguardo la propria collocazione nel contesto nazionale e internazionale, individuando, in sintonia con essa, capacità e risorse da impegnare per costruire il proprio avvenire.

Ampie convergenze si sono registrate sull'individuazione dei nodi che continuano a frenare il decollo economico della città e sull'esigenza di scioglierli prioritariamente, non appena perfezionata la costituzione di maggioranze che, entrambi gli interlocutori, hanno auspicato solide e solidali attorno a programmi e obiettivi chiari e precisi.

L'approfondito dibattito si è concentrato, in particolare, sull'esigenza di dotare la città di un nuovo piano regolatore.

A questo proposito il presidente Toresella, pur considerando che la realizzazione di un progetto di tale importanza e complessità richiederà tempi medio lunghi, ha sottolineato che per la risoluzione dei vari problemi che, in questo lasso di tempo, si porranno nella gestione del territorio, dovrà essere adottata una filosofia non vincolista, filosofia che, peraltro, dovrà essere informatrice del futuro nuovo assetto urbano.

Particolare importanza è stata attribuita alla discussione sulla rivitalizzazione dei punti franchi, anche per le lavorazioni industriali, attraverso un riordino delle norme in materia doganale. Si è concordemente convenuto che questa peculiarità del porto di Trieste costituisce uno dei punti di forza dell'economia cittadina.

Identità di vedute fra la delegazione della Dc e degli industriali si è registrata sulla riconosciuta necessità di produrre uno sforzo eccezionale per ovviare alla carenza di aree di insediamento industriale, considerato freno principale allo sviluppo economico. Da parte industriale è stata ribadita l'inaccettabilità dei tempi prospettati dall'Ezit per l'immissione sul mercato di una adeguata dotazione di terreni urbanizzati, sia sulla necessità di verificare della struttura dell'ente, a ogni livello, per renderlo funzionale ai suoi scopi prioritari.

Un altro punto che ha visto la concordanza di vedute fra la Dc e gli industriali, riguarda l'esigenza di salvaguardare le aree di insediamento industriale da utilizzi impropri, quali ad esempio alcuni cosiddetti «servizi industriali». Sintonia si è avuta sull'opportunità di attivare, all'interno dell'amministrazione comunale e, all'occorrenza di quella provinciale, di un gruppo di coordinamento alle dirette dipendenze del sindaco con compiti e poteri tali da garantire una «corsia preferenziale» a tutti gli «iter» di progetti aventi valenza economica generale e non solo quelli industriali.

Gli industriali hanno anche proposto, in questo ambito, di istituire speciali «sportelli» per l'impresa.

Utile è stata giudicata la proposta di instaurare più approfonditi rapporti con le categorie economiche all'atto delle scelte degli uomini da porre al vertice di enti centrali per lo sviluppo economico della città.

La delegazione della Dc ha illustrato il punto di vista del partito sui temi trattati, in gran parte in armonia con le indicazioni degli industriali, sottolineando che esistono le premesse per il rilancio della città e che le forze politiche, economiche e sociali devono lavorare unitariamente per traguardare quest'obiettivo.

OGGI

Programmi socialisti

Si svolgerà oggi e domani, all'Hotel Savoia Excelsior, un seminario programmatico sui principali problemi triestini organizzato dalla federazione provinciale del Psi.

In una nota i socialisti sottolineano che la manifestazione si svolge «anche per contribuire alla definizione di un programma innovativo per le giunte al Comune e alla Provincia».

Mercoledì è infatti prevista una riunione dell'apposita commissione ristretta composta da rappresentanti di Dc, Psi, Pri, Pli, Psdi e LpT.

Il seminario s'inizierà oggi alle 17 con due appuntamenti: il primo dal titolo «La città pulita» tratterà della qualità dei servizi a Trieste. Si affronteranno in particolare le questioni dello smaltimento rifiuti, del trasporto pubblico, dei servizi essenziali della città.

Il secondo, intitolato «Meno soli», si soffermerà sui servizi sanitari, sociali e assistenziali.

Domani il seminario proseguirà con due appuntamenti sia al mattino, sia al pomeriggio. Alle 11 sotto i titoli «La qualità urbana» e «Memoria» verranno trattati rispettivamente i problemi urbanistici e quelli della cultura, dello sport e del tempo libero.

Nel pomeriggio si discuteranno le prospettive economiche di Trieste.

E' probabile che dalla due giorni emergano anche conclusioni politiche da parte del Psi, in vista della ripresa del confronto con gli altri partiti. Dopo il varo del programma, si passerà infatti alla discussione degli assetti nelle amministrazioni.

I LAVORI SULLA STATALE 202

Mai di domenica

Deviazione attraverso Cattinara con code e caos

Servizio di
Mauro Manzin

Decisamente «una domenica bestiale» quella degli automobilisti che hanno avuto la sventura di transitare lungo la deviazione attivata ieri mattina alle 7 sulla statale 202.

Motivazione del percorso alternativo è stata la posa in opera dei manufatti per l'allungamento della galleria sottostante l'abitato di Cattinara. Tutti, dunque, costretti a risalire lungo l'angusta Strada di Fiume per superare l'ostacolo della grossa gru che lavorava ai piedi del tunnel. Il risultato? Un vero e proprio caos che ha paralizzato la viabilità e ha visto il formarsi di code che hanno raggiunto i tre chilometri di lunghezza, intasando l'accesso al nuovo ospedale.

Tutto il flusso dei turisti stranieri provenienti dalle località balneari dell'Istria è stato incanalato, giocoforza, sul colle di Cattinara. Automobili con roulotte o mega barche al traino, camper, autopullman di gran turismo hanno incontrato grossissime difficoltà a transitare lungo le vie del paese.

Le scene più tragiche si sono viste all'incrocio con la via Forlanini, l'asse viario preferenziale per chi dalla città vuole raggiungere il nosocomio. Le autoambulanze sono state costrette a pericolossimi slalom tra le vetture e a azzardati sorpassi in doppia fila per raggiungere l'ingresso del pronto soccorso. Moltissimi autobus stranieri invece di proseguire lungo la Strada di Fiume hanno girato lungo l'asse Forlanini-via Marchesetti, sbagliando direzione di marcia. Per rimettersi sulla via giusta hano dovuto effettuare difficili inversioni a «U».

Ma quello che ha lasciato decisamente perplessi è stata la completa latenza di uomini della stradale, dei carabinieri e dei vigili urbani. Un mutamento di percorso su una direttrice di traffico così importante per la città e con i turisti ancora in movimento richiedeva l'utilizzo permanente di pattuglie nelle zone più «difficili» del percorso alternativo. Invece all'incrocio tra la via Forlanini e la Strada di Fiume hanno operato unicamente per 20 minuti due vigili urbani, cercando di sbrogliare invano un nodo inestricabile di automobili.

Insomma, raggiungere l'ospedale di Cattinara ieri era un'impresa proibitiva. Gli autobus avevano grossissimi ritardi, imbottigliati com'erano nel caos di automobili che rendeva praticamente impossibili le manovre all'altezza del capolinea. E se si pensa che queste interruzioni saranno ripetute anche nelle prossime domeniche fino al 2 ottobre, se tutto va bene, allora si capisce come nelle future occasioni si dovranno prendere dei provvedimenti.

Ma veniamo ai lavori che hanno costretto alla deviazione. Come abbiamo accennato all'inizio si tratta di allungare la galleria sulla 202 che passa sotto Cattinara. L'opera consentirà un allargamento di 12 metri dell'incrocio tra la via Forlanini e la Strada di Fiume, che fino ad oggi, si intersecano a 90 gradi rendendo particolarmente difficile e pericolosa la curva agli autobus dell'Act e alle autoambulanze lanciate a grande velocità verso il pronto soccorso dell'ospedale.

Ieri è iniziata la posa in opera di 7 volte prefabbricate, in cemento armato, di 4 tonnellate ciascuna. Saranno sormontate da massicce traversine che sosterranno la sede stradale sovrastante. I lavori saranno effettuati solo di domenica (sarebbe impensabile deviare attraverso Cattinara i Tir nei giorni feriali), dalle 7 alle 24. Il tutto dovrebbe essere completato il 2 ottobre. L'Anas ha impiegato ben 2 anni per dare la concessione alla ditta che sta effettuando l'opera. Con l'ultimazione dei lavori sarà finalmente concluso il principale asse viario tra la città e il nuovo nosocomio. A oltre quattro anni dalla sua inaugurazione però!

Per tutta la giornata il traffico lungo la Strada di Fiume che attraversa l'abitato di Cattinara è stato particolarmente caotico. La deviazione sulla 202 ha causato il formarsi di code che hanno raggiunto i 3 chilometri di lunghezza. (Italfoto)

La gigantesca gru che ha sollevato i manufatti in cemento armato per allungare la volta della galleria sulla 202. (Italfoto)

Bersaglieri in piazza Unità

Dopo la solenne cerimonia di sabato, stavolta piazza Unità è stata animata dai bersaglieri. Nel quadro delle celebrazioni programmate dal comando militare di Trieste per il 70.o anniversario della Vittoria, all'alza e ammainabandiera di ieri hanno partecipato una compagnia appartenente all'11.o battaglione bersaglieri Caprera di Orcenigo e la fanfara della brigata Garibaldi di stanza a Pordenone. (Italfoto)

OLTRECONFINE

Proibito andar per funghi

I prati del Carso sloveno sono «off limits» per gli italiani

Servizio di
Claudio Ernè

Rientravano in Italia con i bagagliai e le borse strapiene di porcini, ovuli, mazze di tamburo, gialletti. Ma hanno tirato troppo la corda e oltreconfine sono arrivati i provvedimenti restrittivi. Nel comune di Sesana, uno dei più vasti del Carso, gli italiani non possono più raccogliere funghi. Rischiano una multa e il sequestro del «bottino».

L'ordinanza è entrata in vigore lo scorso primo giugno, ma fino a pochi giorni fa è rimasta lettera morta. Nei boschi, nelle doline, nei prati, i boleti, le «manine» i lactari non volevano proprio saperne di crescere. La poca pioggia e il caldo secco avevano gettato nello sconforto i raccoglitori. Nei primi giorni di settembre la situazione è cambiata. Le sporte hanno iniziato a riempirsi. La voce è corsa e tra i fungomani la febbre è salita. Nel week end è iniziata la razzia. Ma sulla loro strada sia i raccolglitori rispettosi sia le «cavallette» hanno trovato la «milica». E sono fioccate le multe e i sequestri.

«Chi ha posteggiato la macchina sul prato e viene sorpreso a raccogliere funghi paga cinque milioni di vecchi dinari» spiega l'ufficiale in servizio al posto di polizia di Sesana. «Chi è senza macchina paga due milioni e mezzo. Esattamente la metà. Chi però ha parenti che risiedono nel nostro comune puo' raccogliere funghi, ma solo nei terreni dei suoi familiari».

Le multe, come si vede, non sono molto salate. La più pesante, circa 20 mila lire, non corrisponde nemmeno al valore di un chilo di porcini sul mercato triestino. Alcuni però si sono visti mettere sotto il naso dai poliziotti jugoslavi ricevute di pagamento con importi più alti, scritti a matita. Hanno protestato ma si sono sentiti rispondere «che la svalutazione del dinaro corre tanto che gli importi devono essere continuamente aggiornati».

In effetti la questione della raccolta dei funghi è seria. Da anni alla fine dell'estate centinaia e centinaia di raccoglitori si riversano nei boschi. Mamme, papà, bambini, zii e parenti rastrellano le proprietà altrui. Arrivano da Trieste ma anche da lontano. I trevisani in questo si sono fatti una brutta fama. La gente del posto, sia essa carsolina, friulana, carnica protesta, invoca protezione dalla autorità. Le nostre hanno cercato di regolamentare la raccolta con i permessi, quelle d'oltreconfine sono state più drastiche e ci hanno sbattuto la porta in faccia.

«Pochi conoscono bene i funghi e la loro utilità ecologica. Ne prendono troppi, distruggono le specie non commestibili, non lasciano che le spore si disperdano. In pochi hanno riducono a un deserto il sottobosco» hanno più volte spiegato gli attivisti dei vari gruppi micologici. Ma le loro campagne di educazione hanno avuto scarso successo. Importante per i nuovi razziatori è «far una magnada» o vendere i funghi al mercato. C'è gente che per questo motivo prenota le ferie per settembre o chiede un periodo di aspettativa. A Sesana giustamente hanno detto basta. La gente del posto, alle prese con una crisi economica senza precedenti, i porcini li vuol raccogliere in proprio. E poi venderli sulla strada o al mercato a quei «turisti» che non sanno rinunciare a un piatto di porcini alla piastra.

TOTOCALCIO

Oltre settanta milioni

In città un «13» e trenta «12»

Trieste al Totocalcio continua ad essere fortunata. Oltre settanta milioni sono infatti piovuti sulla città, con l'avvio dei campionati di serie B e C1, dove sono impegnate Udinese e Triestina.

Sono stati realizzati complessivamente un «13» e trenta «12» che sono stati pagati rispettivamente 40 milioni 772 mila lire e 1 milione 180 mila.

Il tredici è risultato l'unico del Friuli-Venezia Giulia. A Gorizia sono stati realizzati undici «12», a Udine 25 e a Pordenone 11.

La schedina che è risultata più fortunata, un sistema che ha fruttato al vincitore anche quattro dodici, è stata giocata al Bar San Marco, sito al numero 31 dell'omonima via.

Domenica scorsa a Trieste erano stati realizzati due «13» di 46 milioni 217 mila lire.

Le giocate erano state effettuate al Bar Dino e al Bar Marconi.

DETTAGLIANTI

Incontro col Prefetto

La nuova giunta da De Felice

Il Commissario del governo De Felice ha ricevuto i componenti della nuova giunta esecutiva dell'Associazione commercianti al dettaglio guidata dal presidente Giorgio Naibo. Questi ha illustrato a De Felice i più pressanti problemi economici della categoria, sottolineando l'importanza che riveste il settore del commercio al dettaglio quale elemento trainante della vita economica di una città di confine.

Sono stati affrontati, in particolare, i grossi e preoccupanti problemi del traffico cittadino e dei parcheggi ed è stato evidenziato il grave disagio che deriva alla città dalla prolungata crisi politica agli enti locali.

Il Commissario del governo ha, da parte sua, prestato molta attenzione alle istanze presentate dai rappresentanti della categoria e ha assicurato la massima disponibilità e il proprio personale interessamento per una loro pronta soluzione.

DOMANI POMERIGGIO

S. Messa a Notre Dame per ricordare Maner Lualdi, giornalista e aviatore

Domani alle 18 nella chiesa di Notre Dame de Sion in via Don Minzoni 5 sarà celebrata una messa in ricordo del comandante Maner Lualdi. Il rito sarà officiato da don Malnati in occasione del ventesimo anniversario della scomparsa di Lualdi.

Colonnello dell'aviazione, pluridecorato al valor militare, medaglia d'oro dell'Aeronautica, giornalista, regista e scrittore, Maner Lualdi è forse oggi, specie per i giovani, un personaggio sconosciuto. Nacque a Milano da madre triestina, Wanda de Stabile, figlia di un comandante del Lloyd. Morì a Trieste, nella città di sua madre e dove fu battezzato, il 13 settembre del 1968 a soli 56 anni. A stroncarlo fu un edema polmonare, conseguenza di un infarto.

Maner Lualdi fu uomo dalla personalità eccezionale. Diamo qua sotto alcuni cenni biografici che ne tracciano brevemente l'esistenza.

Maner Lualdi

Titoli cubitali parlavano di «uomo delle imprese impossibili». Ed effettivamente Maner Lualdi lo era. Morì giovane, a 56 anni, ma la sua vita fu intensissima. Dire colonnello dell'Aeronautica, pluridecorato, giornalista, regista, scrittore, o per esempio cittadino onorario di sette città americane, non significa nulla se non si spiega «come» Maner Lualdi lo fu.

Inviato speciale del «Corriere della sera» e della «Domenica del Corriere», passò senza difficoltà all'attività di scrittore e di regista. Firmò allestimenti per la Scala, per il San Carlo di Napoli, per il Maggio Fiorentino.

Ma, mentre le rotative correvano sulle sue parole, e i correttori rileggevano i suoi manoscritti, Maner Lualdi viveva quella che, se non è giusto definire un'altra esistenza, si può dire la parte più affascinante ed emozionante della sua vita. Dodici grandi spedizioni su aeroplanini «tascabili» o su mezzi a dir poco avventurosi (attraversò due volte l'Atlantico a bordo in un monomotore) lo hanno visto protagonista. Ne ricordiamo solo la più avventurosa. In un tentativo di collegare l'Europa con l'Australia con il più piccolo aereo del mondo (erano gli anni '30 — '40) precipitò nella giungla di Sumatra. Fu considerato morto per quattro giorni. Lo ritrovarono. Fu il primo caso di aviatore scampato a un'avventura del genere. Quando gli chiedevano se si sentisse diverso sorrideva, «No — diceva — sono solo un uomo che ha il coraggio dell'incoscienza. Del resto, sono già morto diverse volte.»

ORE DELLA CITTA'

Collegamenti città-Santorio

L'Azienda consorziale trasporti informa che, a seguito del protrarsi dei lavori stradali in via Bonomea all'altezza del «ponte» in prossimità del sanatorio, a partire da oggi al fine di migliorare gli attuali tempi di frequenza, il collegamento da piazza Oberdan con il sanatorio «S. Santorio» verrà modificato e assicurato dalla linea «2» e successivo servizio di spola dall'Obelisco al sanatorio stesso.

Esperia San Giovanni

L'Unione sportiva «Esperia San Giovanni» convoca per il 26 settembre 1988 alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione, l'assemblea dei soci, nella sala riunioni di via S. Cilino 44/A, con il seguente ordine del giorno: 1) nomina presidente e segretario dell'assemblea; 2) relazione morale e finanziaria; 3) elezione del consiglio direttivo e collegio dei revisori.

Alpini rancio

Martedì 13 settembre alle 20, nel piazzale di Androna S. Eufemia 1, con il consueto rancio, si aprirà l'anno sociale.

Amici dei musei

Oggi, alle 16.30 è in programma una visita guidata dal professor Pozzetto, all'opera di Max Fabiani. L'iniziativa è dell'associazione Amici dei musei. L'appuntamento alle scuderie di Miramare.

Separati e divorziati

Domani dalle 10 alle 12 e nel pomeriggio, previo appuntamento telefonico, in via Ugo Foscolo nella sede Andis due esperti saranno a disposizione per i problemi della separazione o del divorzio consensuale.

Corsi di judo al Dlf

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di judo per preagonisti, agonisti e non agonisti presso la palestra del Dopolavoro ferroviario, piazza V. Veneto 3. Informazioni e iscrizioni, lunedì e venerdì in palestra dalle 17.30 in poi.

Oggetti rinvenuti

Alla ripartizione X economato del Comune di Trieste (palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, III p. stanza n. 110) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di agosto, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: maglietta, calzoncini, borsello uomo, portamonete nero, agendina, portafoglio blu, tortora, rosso/blu, ciondolo, catena, orologio, braccialetto con targa, ombrello bianco/verde, tassa automobilistica, certificato ciclomotore.

Grande fraternità universale

Venerdì 16 alle 20.30 presso la Grande fraternità universale, via S. Lazzaro 5, tel. 65943, avrà luogo una conferenza del dott. Boris Caris su: «Il training autogeno e la psicologia gestaltica». Successivamente, nel corso di un workshop che si terrà nel penultimo week-end di settembre, sarà possibile una sperimentazione pratica di tali metodologie.

Musical e cinema

Oggi alle 18, all'associazione italo-americana di via Roma 15, si terrà la conferenza «Il musical nel cinema americano» a cura di Maria Pia Monteduro. L'iniziativa è promossa dal circolo Maritain in collaborazione con l'Usis di Trieste.

Amici dei funghi

Il civico Museo di storia naturale e la sezione di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola, continuando gli incontri del lunedì, propongono «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, via Ciamician 2. Ingresso libero.

Associazione Agrisalus

L'Associazione consumatori Agrisalus organizza ogni mercoledì e venerdì del mese di settembre una raccolta di firme a sostegno dell'agricoltura biologica, nell'isola pedonale di via San Lazzaro.

Media «Brunner» Inizio delle lezioni

La presidenza della Scuola media statale «Guido Brunner» comunica che il 19 settembre le lezioni avranno inizio alle 8 per le classi seconde e terze e alle 9 per le classi prime. L'orario delle lezioni verrà affisso al portone della scuola.

Quattro posti di segretario

La Cisl statali, via Torrebianca 37, tel. 630050, informa che nella Gazzetta Ufficiale n. 69 4.o serie speciale del 30.8.88, è pubblicato il concorso pubblico per esami, a quattro posti di segretario o di revisore nel ruolo della carriera di concetto, da destinare alla delegazione regionale per il Veneto e alla sezione di controllo ed uffici nella regione Friuli - Venezia Giulia (Corte dei Conti). Titolo di studio: diploma di secondo grado.

Scuola di recitazione Teatro Incontro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, impostazione della voce, mimica e improvvisazione mimica per la stagione 1988-1989. Informazioni e iscrizioni nella sede del Teatro Incontro, via Fonderia 5. Orario di segreteria 18-20.

Greco antico lezioni per studenti

L'Associazione giuliana di cultura classica organizza gratuitamente, per i ragazzi che frequenteranno il liceo classico, un breve ciclo di lezioni propedeutiche allo studio del greco antico. Per informazioni telefonare al 393184.

Corsi di yoga

Nella sede della Grande fraternità universale di via S. Lazzaro 5, tel. 65943, sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga per adulti e bambini, di preparazione al parto e per gli anni dorati della vita. L'orario della segreteria è il seguente: 9-12; 16.30-19.30.

Corsi di training autogeno

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di rilassamento individuali e collettivi. Per informazioni dottoressa Mauri. Tel. 578385-61746.

MOSTRE

Sala Comunale Arte
espone
LUCIO COVRA

PICCOLO ALBO

Chi avesse assistito all'investimento avvenuto in via Carducci angolo passo Goldoni il giorno 16/8/1988 è pregato di telefonare al 569393.

RISTORANTI E RITROVI

Grande festa della birra carinziana

Specialità austriache con musica folkloristica. Piazzale Palazzetto dello Sport.

INDIRIZZI E ORARI

L'arte e la storia

I musei e le gallerie cittadini

Acquario marino, Riva Sauro 1, tel. 306201. Orario: 9-19; chiuso lunedì. Pesci dell'Adriatico, esemplari esotici.
Civico Museo del Castello di S. Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 766956. Orario: 9-13; chiuso lunedì. Armeria.
Civico Museo di Storia e Arte e Orto Lapidario, v. Cattedrale 15, tel. 725316. Orario: 9-13; chiuso lunedì. Reperti preistorici, greci, romani, Sala Egizia.
Civico Museo di Storia Naturale, p. Hortis 4, tel. 301821. Orario: 9-13; chiuso lunedì. Ornitologia, fauna adriatica, fossili, sala di antropologia e paleontologia; minerali e rocce, flora locale e alpina.
Civico Orto Botanico, v. Marchesetti 2, tel. 360068, orario 9-13, lunedì chiuso.
Sala Comunale d'arte di Palazzo Costanzi, p. Piccola, tel. 6751. Orario: 10-13, 17-20; chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
Sala Comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, p. Unità d'Italia 4, tel. 6751. Orario: 10-13, 17-20; chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
Civico Museo Sartorio, l.go Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479. Orario: 9-13; chiuso lunedì. Arredi, dipinti, ceramiche, sede per mostre.
Museo Storico del Castello di Miramare, Miramare, tel. 224143. Orario: feriali 9-13.30 e 14.30-18; festivi 9-12.30 e 14.30-18; chiuso lunedì pomeriggio. Arredi, cerame, miche; annesso parco.
Galleria d'Arte presso la Trzaska Knjigarna - Libreria Triestina, v. S. Francesco 20, tel. 732487. Orario: 8.30-12.30; 15.30-19.30.
Galleria Nazionale d'Arte Antica, Pal. Economo, p. Libertà 7, tel. 43631. Orario: 9-13.30; domenica e festivi chiuso. Pinacoteca con opere dal XV al XIX sec.
Grotta Gigante e Museo Speleologico, b.go Grotta Gigante, tel. 227312 (prenderà il 327312). Orario: da nov. a feb.: 10-12, 14.30-16.30; mar.-ott. 9-12, 14-17; da apr. a sett. 9-12; 14-19; chiuso lunedì. Materiale geologico e paleontologico.
Museo della Risiera di San Sabba, Ratto della Pileria 1, tel. 826202. Orario: 9-13; chiuso lunedì. Cimeli del campo di sterminio nazista, mostra fotografica con documentazione.
Museo del Mare, v. Campo Marzio 1, tel. 304987. Orario: 9-13; chiuso lunedì. Modelli di imbarcazioni e attrezzature portuali; strumenti per la pesca.
Museo Etnografico di Servola, v. del Pane Bianco 52, tel. 827248. Orario: a richiesta. Costumi e tradizioni servolane.
Museo Ferroviario della Stazione, P.to Franco Nuovo, tel. 65881.
Civico Museo Morpurgo, via Imbriani 5, tel. 773713. Orario 10-13; chiuso lunedì.
Sono chiusi, ma funzionano per informazioni, ricerche e attività didattico-scientifiche: Civico Museo di Storia Patria e Raccolte Stavropulos, via Imbriani 5, tel. 773713. Civico Museo del Risorgimento, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Civico Museo Teatrale, piazza Verdi 1, tel. 61980.

IL BUONGIORNO

Oggi: San Guido.

Sole e luna

Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.22; la luna leva alle 7.48 e cala alle 19.39.

Minima e massima

Temperatura massima gradi 24; temperatura minima 17,8; umidità 56%; pressione millibar 1021,8 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest ponente km/h 8; mare quasi calmo con temperatura di 23,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.55 con cm 50 e alle 22.57 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.34 con cm 48 e alle 17.06 con cm 40 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

... al Bar GIORGIO Piazza del Popolo - S. Pier d'Isonzo.
Se il viaggio è lungo e faticoso, non prendetevela più di tanto: le sospirate vacanze sono ormai vicine e non vale la pena di rovinare l'attesa! Piuttosto, fermatevi in un bar con l'inconfondibile insegna «Illycaffè»: fate quattro passi per sgranchirvi le gambe e ordinate una buona tazzina di caffè. Come per incanto la stanchezza scomparirà e, dopo, gulderete più rilassati.
(Continua)

OGGI

Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.
Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 18; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36 (S. Giovanni). Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068; Muggia, v.le Mazzini 1, tel. 271124,(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303. Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068; Muggia, v.le Mazzini 1, tel. 271124, (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11. Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068; Muggia, v.le Mazzini 1, tel. 271124, (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

FERIE

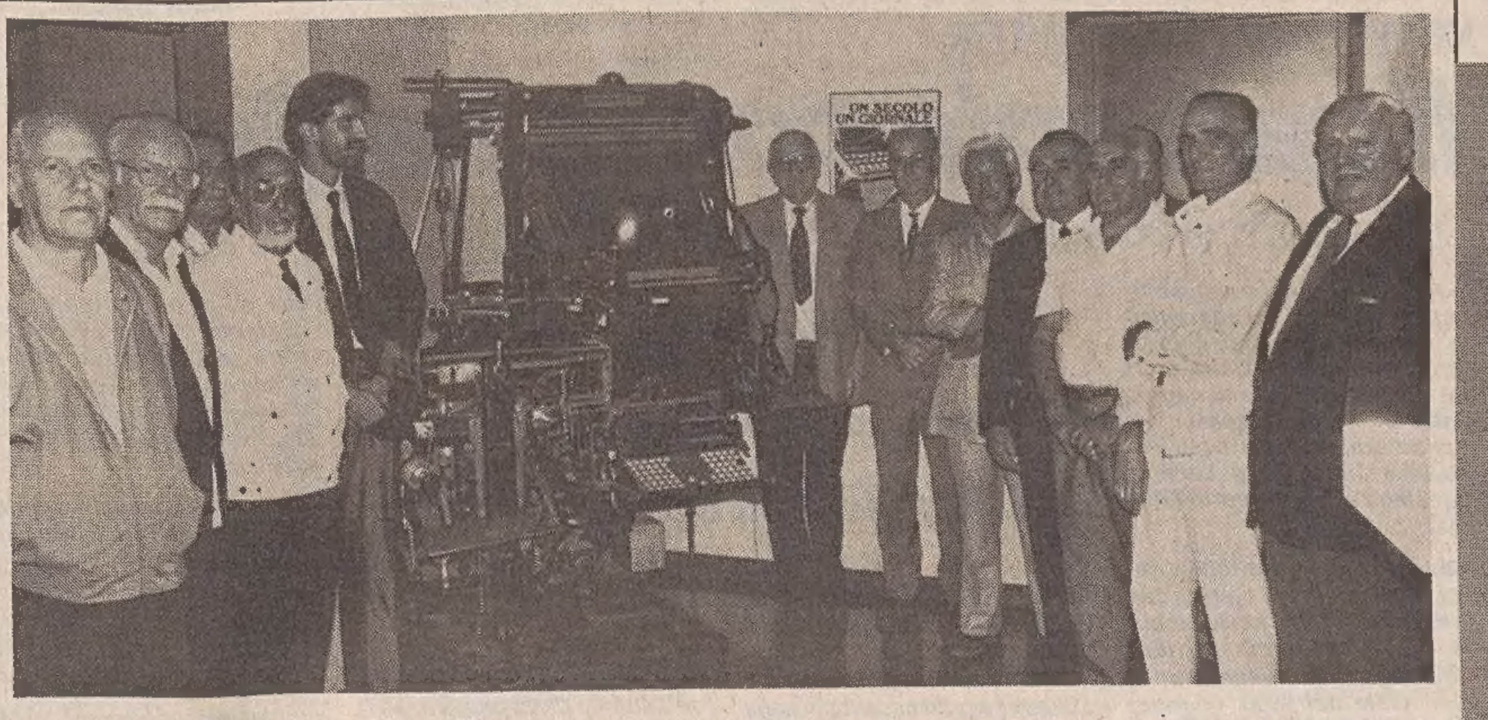
Farmacie chiuse

Farmacie attualmente chiuse per ferie a Trieste:
Al Corso
corso Italia 14
S. Giusto
largo Sonnino 4
Costalunga
erta di S. Anna 10 (Coloncovez)
Prof. Fumaneri
piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio)
Di Gretta
largo Osoppo 1
De Leitenburg
piazza S. Giovanni 5
Alla Madonna del Mare
largo Piave 2
Patuna
campo S. Giacomo 1
S. Bortolo
viale Miramare 117 (Barcola)
Farmacie del circondario:
Dott. Budin
Sgonico, C.po Sacro 1
Al Carso
Basovizza, v. Gruden 27
Dott. Logar
Aurisina n. 151
Farmacie del Comune di Muggia:
Aquilinia
Aquilinia, via Flavia 89

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Buttus per il compleanno (12/9) dalla sorella Laura 50.000 pro Lega nazionale (un mattone).
— In memoria di Guido per l'onomastico (12/9) da Lyda 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Fanin per l'onomastico (12/9) dal fratello e dalla nipote 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Lussi nel XX anniversario (12/9) dalla figlia Bruna e fam. 50.000, da Silvia, Marinella, Gigio e Andrea 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Nobile (12/9) da Nella 20.000 pro Ana (fondo Guido Nobile).
— In memoria di Maria Pescatori (12/9) dalle famiglie Kellett e Bidoli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Parenzan in Vilcek da Stelio, Laura, Bruno e Barbara 200.000 pro Enpa.
— In memoria di Rolly Schizzi nel XXXII anniversario (12/9) dal figlio Alex 30.000 pro Unione italiana ciechi, 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Guido Spinetti per l'onomastico (12/9) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della cugina Rosalia Vittor ved. Giusto per l'onomastico e compleanno (4 e 12/9) da N.N. 10.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Ercole Orel da Gemma Della Valle 25.000, dai soci Uil-Anas Trieste 140.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Olivieri da Alma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Parenzan da Mario e Libera Fragiacomo 50.000 pro Comitato pro camera iperbarica; da Gioia e Paolo 20.000 pro Airc.
— In memoria di Italia Paoletti in Triches da Antonella, da Mara, da Raffaella e da Lorenzo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Pieruzzi-Dodi da Edvige Tommasini 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebropatici).
— In memoria del prof. Giuseppe Pietron dal dott. Mario Pietron 50.000 pro Pro Senectute.

10546
SCUOLA
INFORMATICA
ENCIP - TRIESTE
VIA MAZZINI, 32
TELEFONO 68846
OPERATORI
PROGRAMMATORI
COBOL - BASIC
PERSONAL COMPUTER
REGISTRAZIONE DATI
CONTABILITÀ
SOFTWARE PER P.C.:
a) DATA BASE
b) LOTUS
c) WORD PROCESSING
d) GESTIONE AZIENDALE
Esercitazioni pratiche su personal computer:
- I.B.M.
- OLIVETTI M/20
- JPC BUFFETTI
- OLIVETTI M/240



I genieri e la linotype

Un'altra simpatica visita ha contrassegnato la serie che viene nella nuova sede del «Piccolo» in via Guido Reni. Questa volta è stata la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia con il presidente Francesco Rizzi, il vicepresidente Giuseppe di Pierro, i consiglieri Luigi Maraspin, Giorgio Roberti, Bruno Ruzzier, i revisori dei conti Carlo Rosani e Renato Zuliani insieme ai soci Stelio Malusà, Mauro Gerin, Romualdo Giani, Luigi Rusich e Rinaldo De Carli. Gli ospiti hanno seguito il classico itinerario storico-tecnologico redazionale con dimostrazioni pratiche nel reparto delle teletrasmissioni e nell'archivio storico. Nella Italfoto il gruppo posa per le foto ricordo accanto a una vecchia linotype che fa parte di un mini museo allestito al pianoterra del nostro nuovo stabilimento.

la lingua inglese
s'impara in
18 VIA TORREBIANCA
TEL. 69453 69140 61741

BRITISH SCHOOL
TRIESTE

NUOVI CORSI
A TUTTI I LIVELLI

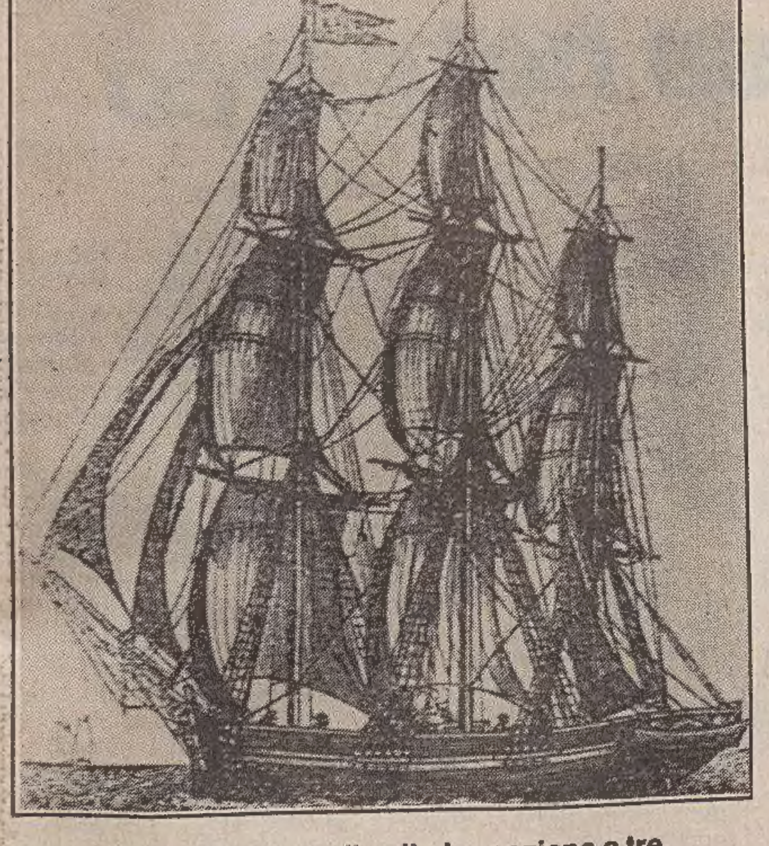
in 27 settimane,
da principiante a diplomato
(con il British rapid method)

sono aperte le iscrizioni

Autorizzata dal Ministero della pubblica istruzione D.M. 26.9.1977 e successive modifiche
Aisli FOUNDER MEMBER

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Odissea d'un servolano



Una polacca: si trattava di un'imbarcazione a tre alberi «ma in luogo di averli composti di più pezzi congegnati l'uno sopra l'altro, come nel più dei bastimenti, essi sono tutti d'un pezzo, per cui non possono essere molto grandi né riescono molto sicuri in una tempesta per essere difficile il sostituire gli alberi che si rompono».

Il periodo che va dalla prima alla terza occupazione francese della città di Trieste (1797-1813), fu certamente uno dei più fortunosi per la marineria mercantile e militare che faceva capo al porto adriatico. Allora la navigazione era sinonimo di avventure imprevedibili; il mare era percorso da corsari inglesi e francesi (naturalmente uno a caccia dell'altro), e quando un legno mercantile aveva la fortuna di sfuggire a tutti due, non era difficile che in seguito venisse depredato dai pirati barbareschi, che favoriti dallo stato di guerra esistente tra le due potenze marinare, scorazzavano audacemente per tutto il Mediterraneo.

Fu proprio in quegli anni tanto travagliati che l'orfano Michele Sanzin della villa di Servola, venne imbarcato come mozzo sulla polacca austriaca «Solidità» comandata dal capitano Michele Fiamin. Il 9 ottobre 1807, quando il giovane Sanzin prese servizio a bordo della nave, aveva appena quindici anni essendo nato nel 1792. Meta del viaggio della «Solidità» erano i porti siciliani di Messina, Palermo e Girgenti (ora Agrigento) città non proprio sul mare (ma forse si intendeva Porto Empedocle). Ed è da quest'ultimo lido che per il povero mozzo servolano ebbe inizio una lunga e travagliata odissea.

A Girgenti (citata sempre come porto), la polacca del capitano Fiamin rimase in disarmo per ben sette mesi; dopo tale sosta, di cui non è noto il motivo, la nave ripartì diretta a Malta, e da lì ad Alessandria d'Egitto dove caricò, ritornando poi nuovamente a Malta. Da quest'ultima isola la «Solidità» si portò a Lisbona, e dalla capitale del Portogallo la nave triestina, ormai a pieno carico, partì per il porto di Cadice (città allora capolinea del commercio con le colonie americane). Dal porto spagnolo nuovamente a Palermo, e poi ancora alla volta di Malta dove la polacca venne messa in disarmo e il mozzo Michele Sanzin licenziato.

Ma il servolano non si perse d'animo per questo inatteso contrattempo, tanto che di lì a pochi giorni trovò imbarco come marinaio su un bastimento inglese diretto a Gibilterra. Da questo porto la nave sciolse le vele per Mahon (isola di Minorca), dove il capitano inglese armò la nave per la guerra da corsa, ma senza il marinaio di Servola che prudentemente rimase in terra. Si vede proprio che in quel periodo alla gente di mare non mancava il lavoro, se il Sanzin trovò subito l'occasione d'imbarcarsi su un bastimento spagnolo diretto a Cadice e poi a Malta. Ma nell'isola dei Cavalieri il nostro marinaio si ammalò e fu costretto a consumare tutti i suoi risparmi.

Guarito, ma senza soldi, venne ingaggiato a bordo di uno sciabecco siciliano che correva il mare con la patente da corsa. Dopo aver fatto il corsaro in compagnia dei siciliani per il tempo di sette-otto mesi, il giovane servolano venne catturato dalla goletta italiana «Aurora» e condotto a Venezia. Da questa città partì verso l'Istria su di una tartana chioggiotta che finalmente, dopo cinque anni di assenza da casa, nel mese di giugno del 1812 lo sbarcò a Trieste.

In patria Michele Sanzin non venne accolto però come un figliol prodigo, ma arrestato dal Comando Marina che lo considerò prigioniero di guerra e lo fece rinchiudere in «Collegio». I suoi zii di Servola inviarono subito una supplica al Governatore per farlo rimettere in libertà.

[Pietro Covre]

11020
AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., la dott.ssa Serena Del Ponte presenterà delle diapositive sul Portogallo in relazione al viaggio straordinario in Portogallo.

H0743
DATE AIUTO
ALL'OPERA CIVILE
DELLA
LEGA NAZIONALE
INFORMAZIONI TEL. 64662

B141
Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

CARUAT CARUAT CARUAT CARUAT CARUAT CARUAT

ALFA 33 - 1300 cc.
. Lit. **14.000.000**

ALFA 33 - 1300 cc. Super
. Lit. **14.900.000**

ALFA 33 - 1500 T.I.
. Lit. **15.900.000**

ALFA 33 - 1700 Q. VERDE
. Lit. **16.900.000**

** Prezzi chiavi in mano per vetture immatricolate entro il 30-09-1988*

Nuova 33: una scelta vincente.

CONCESSIONARIA PER TRIESTE E PROV.:
CARUAT **TRIESTE - Via Caboto 22 - Tel. 820484**
Alfa Romeo

TEATRO: ROVERETO

Smagata Maguy

Ultimo spettacolo del festival «Oriente Occidente»

Servizio di
Roberto Canziani

ROVERETO — Col tempo, Maguy Marin ha sviluppato una morbosa passione per le favole. Tre anni fa, a Lione, le era capitata fra le mani la solita, bella, edificante Cenerentola. E lei, coreografa francese dall'estro irriverente e audace, l'aveva trattata come una delle sue creature. La «Cenerentola» da Prokoviev era diventata subito un album gonfio di seducenti orrori infantili, una collezione rara piena di delicate mostruosità.

Due anni fa, lo stesso. Era riuscita a trasformare in fiaba deforme anche un quadro. Sul palcoscenico di Taormina Arte, «Il Giardino delle delizie» di Jeronimus Bosch appariva come un catalogo di eroi larvali, di guerrieri di latta ammaccata, un altro brutto sogno sulla perdita del paradiso.

Decisa, ancora più grottesca di un tempo, la Marin non molla le fiabe. Peccato che stavolta né Perrault né Bosch le vengano in aiuto e il «soggetto» debba trattarselo da sola. «Nei giochi dei bambini — dice la coreografa — così come nella vita e nel mondo politico, esiste sempre un gioco di potere».

Non è un gran volo intellettuale, eppure qualcosa se ne sarebbe potuto cavare fuori. Invece niente, niente perlomeno all'altezza di quella Marin che dieci, cinque anni fa snocciolava «classici» del contemporaneo come il disperato «May B», l'imbarazzante «Hymen», il nudo «Babel, Babel». Solo una tiepida accoglienza ha salutato invece questo suo ultimo gioco di bambini, che si intitola «Coups d'Etats» e che ha debuttato qualche giorno fa a Rovereto, concludendo, in prima nazionale, il festival «Oriente Occidente».

La nuova coreografia della Marin non ha convinto troppo i ballettofili arrivati fin quassù a Rovereto in cerca, ancora una volta, di nuova aria coreografica. Solo qualche irriducibile ha festeggiato ad oltranza, i più se ne sono tornati a casa portandosi appresso immaggini di una pantomima ben fatta, ma senza sorprese, senza guizzi e senza graffi, senza quel po' di brivido coreografico che gli spettacoli spagnoli, coprotagonisti giovani di questo festival, erano invece riusciti, magari qualche sera, a far correre lungo la schiena.

«Coups d'Etats» parafrasa la saggezza popolare del «morto un papa se ne fa un altro»: attorniato da una corte sbilenca di esseri goffi, servili, imbruttiti dal colore, storpi che vivono in lunghi e verminosi tubi di pura derivazione Mummenschanz, un re pifferario celebra i fasti del suo potere ordinando, disponendo e pretendendo. Mal gliene incoglie subito perché, persi la corona e il mantello, vien fatto fuori da un cortigiano bruttissimo e scemo che si nomina subito monarca successore. Non gli tocca naturalmente miglior sorte: da re novello si dedica all'astronomia e sguazza fra storte e alambicchi, ma la ruota della fortuna, che gira alle sue spalle, non guarda in faccia nessuno e destina presto anche lui alle angherie dei sudditi che lo impigliano senza troppi scrupoli in un balletto meccanico di bambole raccapriccianti.

«Colpi di stato duri e naif al tempo stesso», dice la Marin, ma ripetute tre, quattro volte queste piccole vicende di monarchia spodestata cominciano a mostrarsi non più crudeli e beffarde: sono solamente sconsolate e ineluttabili, tanto si sa come poi va a finire. I costumi dell'immancabile Monserrat Casanova e le musiche di Bernard Barras, fanno naturalmente gioco e ricompensano lo spettatore di ciò che la prevedibilità della vicenda ruba in anticipo.

Un terzo re, che ha peccato di voracità brutale, viene trattato come San Sebastiano, infrecciato per ogni dove, chiuso in un dado, e sacrificato al caso. Il quarto re, esposto nudo e crudo alla pubblica adunanza, si vede martoriato con pennellate di colore. Il quinto e il sesto re si fanno reciproca battaglia per puntigliose questioni di vanità e di confini e finiscono per mettere a fuoco il mondo intero.

Chissà, è forse un pessimismo civile così dichiarato, facile, da tagliare con l'ascia che lascia scontenti. O è un vuoto teatrale, che la danza non vuol proprio riempire. Mentre le piccole casupole del finale apocalittico bruciano tra gli scoppi dei petardi e l'odore acre dello zolfo ricopre la platea c'è chi domanda se le favole facciano ancora da metafora al mondo.

Deep Purple a Udine, un ruggito dal passato

UDINE — Buon compleanno Deep Purple. E lunga vita ai nonni dell'hard rock, che domani sera sono attesi allo stadio «Friuli» di Udine per il secondo concerto della loro tournée 1988 (inizio alle 21). I vecchi, ma sempre grandi Deep si presenteranno nella formazione che meglio rappresenta vent'anni di gloriosa carriera nel circo della musica leggera: il chitarrista Ritchie Blackmore, il tastierista Jon Lord, il batterista Ian Paice, il bassista Roger Glover e il cantante Ian Gillan (da sinistra nella fotografia). Sabato sera i Deep Purple hanno inaugurato a Campi Bisenzio in provincia di Firenze il loro breve incontro con il pubblico italiano. Quando sono saliti sul palco dell'arena concerti del Festival dell'Unità è partito dal pubblico un vero e proprio boato di applausi. A cantare in coro canzoni indimenticabili come «Highway star», «Strange kind of woman», «Lazy», «Child in time», «Smoke on the water», già raccolte nel mitico doppio album dal vivo «Made in Japan», non c'erano soltanto giovanissimi. Molti quarantenni, svezzati dal suono di band storiche come Deep Purple, Led Zeppelin, Uriah Heep, hanno dimostrato che per loro i vecchi idoli non tramonteranno mai.

Maurice Chevalier

MAURICE CHEVALIER

Il cantante con la paglietta

Oggi ricorre il centenario della nascita dell'indimenticabile artista

PARIGI — Una indimenticabile paglietta, lo stile caratteristico del parigino autentico, un artista dalle doti eclettiche fuori dal comune, il personaggio simbolo della Francia nel mondo: tutte queste cose era Maurice Chevalier, di cui oggi si festeggia il centenario della nascita.

Nato il 12 settembre 1888 a Parigi, nono di dieci figli di due semplici operai, Chevalier ebbe una lunghissima carriera artistica durata settant'anni e cominciata nel 1900, quando, giovane promessa dodicenne, si esibì nel «Cafè des trois lions», in Boulevard de Menilmontant, a due passi da casa sua. Dopo soli otto anni, il giovane «mascalzone», come veniva bonariamente soprannominato, ottenne un contratto alle «Folies Bergeres», mentre organizzò uno spettacolo con la famosa Frehel agli «Ambassadeurs».

La celebre cantante sarà la prima della lunga serie di partner femminili di Chevalier: Mistinguette (che contribuirà alla sua definitiva consacrazione), Yvonne Vallee (la sola che sposerà, nel 1925, e con cui vivrà dieci anni), Marlene Dietrich, Greta Garbo, Mary Pickford, Claudette Colbert, Leslie Caron, Audrey Hepburn, Nita Raya, Jeannette Mac Donald.

> *Nato in una numerosa famiglia di operai, a dodici anni incominciò una lunghissima carriera artistica che sarebbe durata settant'anni*

Nascono così, e fanno il giro del mondo, tutta una serie di canzoni («Prosper», «Ma pomme», «Y'a d'la joie», «Quand un vicomte», «Valentine»), che contribuiscono alla celebrità dell'«uomo dalla paglietta».

Tuttavia, la paglietta che ha consacrato la sua celebrità non è stata scoperta da Chevalier che nel 1917, durante un viaggio a Londra. In quell'epoca, egli aveva deciso di lasciare il «Casinò de Paris», perché non riteneva sopportabile il fatto che il suo nome nei manifesti non avesse caratteri delle dimensioni simili a quelli di Mistinguette.

Maurice Chevalier viveva soltanto per il suo lavoro, cosa che gli farà dire, poco prima della morte: «Ho avuto la carriera più straordinaria che possa mai sognare un ragazzo di Menilmontant, ma ho avuto una parte finale della mia vita tristissima».

Se sul palcoscenico cantava «nella vita non bisogna prendersela», nel privato l'artista era ansioso, assillato dal timore di deludere («vi sono in me due personaggi: l'inquieto che dubita di tutto e l'orgoglioso»).

Fantasista, interprete e creatore di canzoni, Maurice Chevalier affronta con pari entusiasmo il mondo del cinema, lavorando in una trentina di film in Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, e evidenziando anche alcune interpretazioni di rilievo: «La vedova allegra» di Ernst Lubitsch (1937), «Il silenzio è d'oro» di Renè Clair (1947) e «Gigi» di Vincent Minnelli (1955), che gli valse un Oscar. Chevalier morì nel 1972.

ROCK

Metallica day a Padova

Domani sera un concerto dei quattro «cavalieri dell'Apocalisse»

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

Il popolo dell'heavy metal ha nove vite. Piega le gambe per la stanchezza, abbassa le palpebre per farsi un sonnellino. Ma non si ferma. Neanche dopo la sbornia in musica del «Monsters of rock» festival: nove ore e passa di concerto. Un'overdose capace di far stramazzare perfino un cavallo. Ammesso che i quadrupedi apprezzino Halloween, Antrax, Iron Maiden e soci.

Dopo Modena, il nuovo richiamo parte da Padova. Domani sera al Palazzetto dello sport sbarcano gli americani Metallica. I quattro cavalieri dell'Apocalisse saliranno «on stage» poco dopo le 21. Prima, verso le 20.30, il pubblico potrà ascoltare un paio di brani dei Royal Air Force. La band milanese ha già fatto la sua apparizione sabato pomeriggio al «Monsters».

I Metallica non tornano in Italia a mani vuote. La settimana scorsa hanno fatto uscire anche da noi un doppio album nuovo di zecca. «And justice for all» si è conquistato subito la fascia e lo scettro di disco più atteso dell'anno nel campo dell'heavy metal.

Con «And justice for all» i Metallica hanno fatto poker. Dopo lo splendido esordio di «Kill'em all» nell'83, dagli studi della Music for Nations sono usciti «Ride the lightning» nell'84 e «Master of puppets» nell'86. A questi si potrebbero aggiungere i due mini-lp «Creeping Death» dell'84 (conosciuto anche come «Garage days revisited») e «Garage days re-revisited» dell'86.

Nell'Olimpo della musica i Metallica sono entrati a passo di carica. In principio, cioè nell'ottobre 1981, s'erano quattro ragazzotti piuttosto bravi che suonavano un heavy metal tiratissimo: James Hetfield alla chitarra ritmica, Lars Ulrich alla batteria, Clifford Lee Burton detto «Cliff» al basso, Kirk Hammet alla chitarra solista.

Poi, qualcuno ha coniato il termine «speed e trash»: il suono portato alla velocità estrema. E subito i Metallica si sono visti riconoscere il titolo di capiscuola, insieme agli Exodus e agli Antrax. Sulle formule, e sugli steccati tra un genere e l'altro, le dispute non finiscono mai. Così, adesso, qualcuno si ribella se vede etichettare i Metallica come trash-band. Ma, quasi sempre, sono disquisizioni oziose. Capaci di provocare un orgasmo solo ai burocrati delle sette note.

Strada facendo i Metallica hanno perso Cliff Burton. Un incidente stradale sulla strada tra Stoccolma e Copenaghen s'è portato via il bravissimo bassista americano. Al suo posto, adesso, suona Jason Newsted, che proviene dai Flotsam e Jetsam.

Dell'iceberg heavy metal i Metallica sono la punta. Ma di gente capace di fare ottima musica, in giro, ce n'è molta. Il «Monsters of rock» di Modena ne ha dato conferma. I tedeschi Halloween, ribattezzati affettuosamente «galletti amburghesi», stanno maturando in fretta. Gli Antrax, cresciuti per un certo tempo all'ombra dei gruppi più famosi di speed e trash, non soffrono più di complessi di inferiorità. Dal vivo riescono a dare i brividi come in studio.

Un discorso a parte meritano gli Iron Maiden. Sarebbe un errore confinare la band di Bruce Dickinson nel ghetto dell'heavy metal. Dopo «Seventh son of a seventh son» bisogna dir loro: benvenuti nella grande famiglia rock. Mettendo da parte una puzza sotto il naso che sta diventando ormai anacronistica.

CINEMA

Le «facce» nascoste di Cesare Zavattini

ROMA — Reggio Emilia rende omaggio, nell'ottobre e novembre prossimi, a Cesare Zavttini, uno dei maggiori protagonisti della cultura italiana del dopoguerra. Personalità esuberante, ricca di fantasia e di umorismo, partecipe appassionato del mondo dei «poveri» e dei «vinti», Zavattini — nato a Luzzara (Reggio Emilia) il 20 settembre 1902 — è noto al vasto pubblico soprattutto come scrittore e uomo di cinema, più in ombra la sua attività di pittore e di animatore culturale.

Una serie di manifestazioni si propone ora di dare un'idea completa della poliedrica attività intellettuale e dello straordinario ruolo civile di questo scrittore, cineasta, uomo di cultura, pittore. Cesare Zavattini, dunque, come un pianeta con alcune «facce» nascoste sulle quali si vuole gettare luce, perché sono ancora molte le sorprese che questo vecchio, per altro «giovanissimo», può riservarci.

Proprio all'opera pittorica di Zavattini, una delle sue facce meno conosciute, è dedicata una grande mostra antologica (305 i lavori esposti) che documenta cinquanta anni di impegno pressoché quotidiano. L'esposizione, allestita nelle sale del ridotto del Teatro municipale «Valli» di Reggio Emilia, sarà inaugurata sabato 8 ottobre e si concluderà domenica 20 novembre; nell'occasione sarà pubblicato un catalogo edito da «Analisi» di Bologna, a cura di Renato Barilli e con apparati bio-bibliografici a cura di Roberto Pasini.

Le altre manifestazioni dedicate a Zavattini presentano aspetti più noti — e tuttavia degni di un'indagine approfondita — dell'attività del pianeta Zavattini.

Di Zavattini scrittore («Parliamo tanto di me», 1931; «I poveri sono matti», 1942; «Io sono il diavolo», 1942; «Totò il buono», 1943) sarà presentato l'epistolario, «Cento mille lettere», in corso di pubblicazione per i tipi dell'editore Bompiani, che raccoglie le straordinarie testimonianze dei suoi rapporti con i maggiori protagonisti della vita culturale, sociale e politica italiana degli ultimi decenni.

Zavattini cineasta — che tanta parte ha avuto nelle vicende del neorealismo italiano (soggettista e sceneggiatore, con Vittorio De Sica, di «Sciuscià», «Ladri di biciclette», «Miracolo a Milano», «Umberto D.», con Luchino Visconti di «Bellissima», e autore di alcuni film — inchiesta, quali «Amore in città», «Le italiane e l'amore», «I misteri di Roma» — sarà ricordato, nella settimana dal 15 al 22 ottobre, con la proiezione di molti di quei film.

Anche i programmi prodotti per la Rai con testi tratti dai racconti di Zavattini saranno presentati, nel corso di due serate di novembre, da Ugo Gregoretti.

Di Zavattini autore di teatro, infine, testimonieranno due spettacoli tratti da suoi testi o a essi ispirati (Ligabue, Monologo in briciole), che verranno presentati da Vittorio Franceschi e dalla compagnia del Collettivo Teatro Due di Parma, mentre si stanno prendendo accordi perché una personalità di teatro ricordi, in una pubblica serata, l'attività teatrale di Zavattini.

Quasi sicuramente, l'indagine su Zavattini non si limiterà a Reggio.

CANALE 5

Enrica torna in famiglia

La Bonaccorti conduce da oggi il programma-quiz «Cari genitori»

Enrica Bonaccorti, conduttrice del programma a quiz «Cari genitori» in onda da oggi (tutti i giorni tranne la domenica) alle 13.30 su Canale 5, brinda al successo della sua nuova trasmissione con il regista Rinaldo Gaspari. (Ansa foto)

MILANO — Dopo una stagione non troppo felice, «di transizione», come lei stessa l'ha definita, Enrica Bonaccorti torna da oggi in televisione su Canale 5 con un nuovo programma a quiz riservato alle famiglie, «Cari genitori», che impegnerà la popolare presentatrice per 246 puntate di 35 minuti ciascuna dal lunedì al sabato, con inizio alle ore 13.30, in diretta concorrenza con il Tg1 e la telenovela su Retequattro.

«E' qualcosa di più di un semplice quiz — precisano gli autori — un gioco ''serio'' sulla famiglia, che ha l'obiettivo di divertire e allo stesso tempo approfondire il grado di conoscenza tra genitori e figli». Il meccanismo è semplice: verranno fatte precise domande a genitori da una parte e a figli dall'altra (età compresa fra i 10 e i 20 anni) e le risposte saranno poi confrontate fra loro. Se corrisponderanno, i concorrenti guadagneranno mezzo milione di lire.

Una «scaletta» che ricorda da vicino quella sperimentata con successo da «Tra moglie e marito» di Marco Columbro. «Un programma all'apparenza semplice — dicono gli autori —, ma che per appassionare ha bisogno di un conduttore non solo gradevole, ma anche abile, smaliziato, capace di tradurre in situazioni televisivamente accattivanti, in emozioni insomma, le diverse fasi del gioco».

«Cari genitori» dovrebbe quindi rilanciare la «star» di Canale 5. «L'anno scorso — dice Enrica Bonaccorti — le cose sono andate come sono andate per diversi motivi fra i quali il passaggio da una struttura all'altra».

MUSICA

Giocosa nel parco

A Miramare sono ritornate le «passeggiate»

CONCORSO

Inaugurato il «Lipizer»

GORIZIA — Si è aperta ieri all'Auditorium di Gorizia la settima edizione del Concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer». La manifestazione proseguirà fino a domenica prossima, quando verranno proclamati i vincitori. Vi partecipano 57 giovani violinisti in rappresentanza di 23 nazioni.

La giuria del Concorso è presieduta da Ottavio Ziino, chiamato a sostituire all'ultimo momento l'indisposto Roberto Hazon. Ne fanno parte Renato De Barbieri (Italia), Marcel Debot (Belgio), Raymond Gallois Montbrun (Francia), Klaus Maetzl (Austria), Antonin Moravec (Cecoslovacchia) e Xavier Turull (Spagna).

Nell'ambito del concorso è stato organizzato anche il convegno dedicato ai problemi della didattica del violino. Questo argomento è stato ripreso, nel discorso d'apertura, dal presidente della giuria. Secondo Ottavio Ziino, infatti, «è molto importante che vi sia un momento di confronto e di analisi per capire come la tradizione violinistica che è propria dell'Italia abbia progressivamente perso terreno nel confronto di altre nazioni quali il Giappone e l'Unione Sovietica, dove vi sono numerosi interpreti raffinati».

Servizio di
Stefano Crise

TRIESTE — Ma perché si volevano abolire queste «Passeggiate musicali nel parco di Miramare»? Forse una ragione c'era nella forma mentis di qualche triestino medio, ben noto come «tergestopiteco». Il «tergestopiteco» è un animale abitudinario. Si lava, lavora, mangia, va ai concerti e dorme. Tutto viene così programmato e preordinato da tempo.

Per quanto riguarda i concerti li va ad ascoltare in luoghi ove questi siano realizzati da molti lustri. Se invece qualche «homo sapiens» organizza attività musicali al di fuori dei soliti luoghi deputati, il «tergestopiteco» perde quel po' di lume della ragione che possiede. Il suo istinto autoconservativo, lo spinge a stigmatizzare la novità, nel tentativo di annientarla per mantenere le sue ataviche sicurezze. Ma, come in una bella fiaba, in questo caso il cattivo «tergestopiteco» ha avuto la peggio. Hanno trionfato l'intelligenza e il buon gusto.

Sabato pomeriggio ha ripreso a vivere questa singolare iniziativa voluta fortemente da Severino Zannerini e dalla sua Opera Giocosa. Nome più appropriato non poteva scegliere quest'orchestra. La gioia e l'interesse degli spettatori era molto visibile. Questo numerosissimo pubblico-marciatore è strano, diverso dal solito ed è formato da giovani, vecchi, donne, bambini e anche da qualche cagnolino. Però che pubblico attento, partecipe, disciplinato; perfino i fedeli amici dell'uomo sembravano assaporare queste musiche. E se qualcuno ogni tanto è intervenuto applaudendo fuori luogo, pazienza. Un signore dopo essere stato redarguito, si è giustificato verificando il programma così: «Controlemo che no'i ne freghi un toco!» La splendida giornata ha contribuito a rendere il pomeriggio ancora più festoso.

Belli e suggestivi i luoghi in cui l'orchestra ha eseguito le Sinfonie di Albinoni, Salieri, Mozart e Haydn. Oltre al laghetto dei cigni (peraltro poco amanti della musica) e al Castelletto, gli archi e i fiati «giocosi» hanno «scombussolato» la vita animale anche davanti al monumento a Leopoldo II. La bronzea faccia di costui si è scontrata con la felicità delle facce degli astanti, solo a tratti preoccupati dalla caduta di certe pigne mastodontiche.

Con disciplina più che asburgica, tutti gli spettatori hanno seguito poi i musicisti fino al Porticciolo. E qui gran finale. Il colpo d'occhio era assolutamente splendido: sul prato l'orchestra circondata dal pubblico che gremiva anche tutte le scale e su, in alto, il castello di Miramare che a noi triestini, chissà perché, continua a piacere, e molto. La comunicativa di Zannerini ha avuto un riscontro nella esemplare attenzione del foltissimo pubblico. Solo qualche motoscafo in lontananza è stato sul punto di infrangere questo incantesimo.

Un consiglio ai triestini che non l'avessero ancora fatto: se sabato 17 o domenica 18 settembre volete passare un pomeriggio rilassante e stimolante andate a Miramare e se l'intonazione di qualche strumento non sarà proprio perfetta, dimenticatela, perché sappiate che, il fatto che queste «Passeggiate» abbiano tanto successo, fa arrabbiare moltissimo i «tergestopitechi».

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Portomatto. Programma condotto da M. T. Ruta, con G. Agus. 1.a parte.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Portomatto. 2.a parte.
14.15 «FRANCO, CICCIO E IL PIRATA BARBANERA» (1969). Film. Regia di Mario Amendola. Con F. Franchi, C. Ingrassia.
15.50 L'ispettore Gadget. (Cartoni animati).
16.20 Tanti varietà di ricordi. Momenti magici del varietà televisivo.
17.20 L'italia del Po. Documentario. Un po' di Po.
18.00 Emil. A pesca di gamberi. Cartoni animati.
18.35 Di paesi di città. Ipotesi Cinema Bassano da un'idea di Ermanno Olmi e Paolo Valmarana. Mareterra, di Giorgia Cecere; Il volo del falco, di Pier Maria Formento.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 «LA MESSA E' FINITA». (1985). Film. Regia di Nanni Moretti. Con Nanni Moretti, Ferruccio De Ceresa, Marco Messeri, Margherita Lozano, Enrica Maria Modugno. (Sottotitolato per non udenti).
22.05 Telegiornale.
22.15 Appuntamento al cinema.
22.20 Speciale Tg1. A cura di Enrico Mentana.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 La Coruna, hockey su pista, Campionato del mondo, Italia-Brasile.

RAIDUE

11.50 Retrospettiva. La Rai presenta «Le avventure di Pinocchio». Primo episodio.
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. «Anoressia».
14.30 Tg2 Quattordici e trenta.
14.40 Il piacere dell'estate. Conducono Patrizia Pellegrino e Luca Raffaelli.
16.20 Lo schermo in casa. «VENERE E IL PROFESSORE» (1984). Commedia. Regia di Howard Hawks. Con Danny Kaye, Virginia Mayo, Steve Cochran, Benny Goodman.
18.00 Speciale sull'impegno sportivo degli azzurri e su quello della Rai per le XXIV Olimpiadi di Seul.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Telefilm. «Verena e Annabelle».
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.20 L. A. Law: avvocati a Los Angeles. Telefilm. «Tutto come previsto».
21.20 Dal Teatro Sistina di Roma «La grande avventura», concerto di Riccardo Cocciante.
22.30 Tg2 Stasera.
22.45 Monterosa 84 (si riapre il Derby). Ideato da Funari, Testa, Valdi.
22.35 Tg2 Notte flash. Meteo 2.
23.45 Cinema di notte. «SCACCHIERA DI SPIE» (1972). Spionaggio. Regia di Lee H. Ratzin. Con Barry Newman, Anna Karina.

RAITRE

12.00 Magazine 3. Di M. De Marchis.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Musica della controra. Recital del mezzosoprano Marilyn Home; nuova orchestra italiana diretta da C, Mackerras, musiche di G. Rossini.
15.20 Venezia, triatlon, campionato europeo.
15.40 Cervia, equitazione.
16.00 Torino, atletica leggera, sport «Ad 88».
16.20 «QUARTETTO PAZZO». Film (1944). Regia di Guido Salvini, con A. Magnani, R. Morelli, G. Cervi, P. Stoppa.
17.25 Speciale Schegge.
17.50 La grande avventura dell'Himalaya. (1).
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3 Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Laboratorio infanzia. Kenya: immagini dell'Africa che cambia. La tradizione etnica tra scuola e sviluppo sociale.
20.30 Professione Pericolo. Telefilm. Gioco e doppio gioco.
21.20 Tg3 Sera.
21.30 «WHO? L'UOMO DAI DUE VOLTI» (1974). Film. Regia di Jack Gold. con Elliot Gould, Trevor Howard, Hames Noble, Kay Tornborg.
22.55 «RIMANI STANOTTE». Film (1932). Regia di R. Mamoulan, con M. Chevaler, J.Mac Doneed, C. Ruggles, M. Roy.
0.20 Tg3 Notte.
0.35 Schegge. Speciale.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr 1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Ondaverde, trasmissioni in diretta per chi viaggia di Lino Matti; 7.40: Ondaverde mare; 9: Dina Luce e N. Salvalaggio conducono Radio anch'io; 10.30: Da Venezia, cinema!; 11: Franz Liszt: Il demone dell'armonia (8); 11.30: Via Asiago Tenda estate; 13.15: I radioamatori, con Nino Frassica; 14: Sotto il segno del sole; 15: Radiouno per tutti, Homoludens; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '88, Ondaverde camionisti; 18.05: Folkeuropa (8); 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondaverde mare; 19.23: Audiobox; 20: Carta carbone: Dina Luce incontra Salvatore Fiume; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Giorgio Albertazzi: «I beati Paoli» (21); 21.04: Mario Maranzana in «Philip Marlovius investigator»; 21.32: Di che segno sei?; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr 2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Rita E. Uncini; 6.05: I titoli del Gr 2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Colomba» di Prosper Merimee, traduzione e adattamento di Clara Falcone e A. Alfonzetti (1); 9.10: Taglio di terza; 9.34: Una finestra sul golfo della musica, scritto e interpretato dalla Banda Osiris; 10.30: Estival, di R. Gandus; 12.20: Programmi regionali, Gr 2 regionali, Ondaverde regione; 13.45: Strani, i ricordi; 14.15: Programmi regionali; 15: «Agosto, moglie mia non ti conosco», di A. Campanile, lettura integrale diretta da Marco Gagliardo; 15.30: Gr 2 economia, Bollettino del mare; 15.45: Estate per tutti, a cura di F. Guerrini; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: «Appuntamento con Enrico Caruso»; 19.50: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate; 22.30: Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: Fm musiche e notizie; 20.50: Discovità il D.j. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr 3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30-10.30-11.50: Concerto del mattino; 10: L'Inferno di Dante (33.o canto) raccontato e letto da V. Sermonti; 12: Il monitore lombardo; 12.30-14: Pomeriggio musicale; 15.45: Festival jazz: Reggio Emilia Jazz; 17: I miti giovanili; 17.30-19: Terza pagina; 19.45: Musica sera, note di scena; 21: In collegamento con l'Auditorium «D. Scarlatti» di Napoli, Festival pianistico, nell'intervallo (21.50 c.) «La Terra rossa», lettura di C. Gaipa; 22.50: Uomini e profeti: il Confucianesimo, religione o filosofia? (6). Il confucianesimo e le donne; 23.30: Jazz '88; 23.58: Chiusura.
STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, notturno italiano; 23.31: Confronti; il diavolo nel mondo, tra fede e mito, a cura di G. Tosti. Notturno italiano, Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Controcaldo collegamenti; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Controcaldo musica a richiesta; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Trasmissioni per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli sloveni in Italia oggi (replica); 9.10: Pagine musicali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla chiesa di S. Martino a San Dorligo della Valle; 11.30: Programma meridiano; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: coro accademico France Preseren di Kranj diretto da Tomaz Faganel; 13.40: Pagine musicali; 14: Notizario e cronaca regionale; 14.10: Contenitore del pomeriggio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Il vino fa buon sangue; 18.15: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.35: Pagine musicali; 19: Segnale orario — Gr; 19.20: Programmidomani.

CANALE 5

8.00 Telefilm: Il dottor Kildare. «Uno strano incidente».
8.30 Telefilm: La casa nella prateria. «Casa abbandonata».
9.30 Telefilm: Storie di vita. «Un'esperienza da dimenticre».
9.55 Telefilm: Alice.
10.35 Cantando Cantando. Gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Telefilm: Strega per amore. «Quell'imbroglione del mio padrone».
12.30 Telefilm: Hotel. «Le ragioni degli altri».
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Film: «ALLEGRI ESPLORATORI». Con Clifton Webb, Edmund Gwenn.
17.15 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.45 C'est la vie. Gioco a quiz.
18.15 Telefilm: Love boat. «Soddisfazione professionale».
19.15 Casa Vianello. Situation comedy con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «DIO LI FA, POI LI ACCOPPIA». Con Jonny Dorelli, Lino Banfi.
22.25 Telefilm: Top secret. «La mangusta».
23.25 News: Premiere. I trailers della settimana.
23.35 Film: «LA CITTA' NERA». Con Charlton Heston, Lisabeth Scott.
1.30 Telefilm: Sulle strade della California.

ITALIA 1

7.15 Caffelatte. Cartone animato.
7.45 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto.
8.15 Telefilm: Superman. «I milioni di Holsen».
8.45 Telefilm: Buck Rogers. «La congiura».
9.30 Telefilm: La donna bianca. «Bentornata Jaime».
10.30 Telefilm: flipper. «Il regalo di compleanno».
11.00 Telefilm: Riptide. «Il genio è sexy».
12.00 Telefilm: Hazzard. «Slot machine».
13.00 Cartoni. Ciao Ciao.
14.00 Musicale: Deejay beach. Presenta Jovanotti.
15.00 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick. «Comici in tribunale».
16.00 Bim Bum Bam. Con Manuela, Paolo e Uan. Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Magnum P. I. «La neve delle Hawaii».
19.30 Telefilm: Happy days. «Fino in fondo».
20.00 Cartone animato: Una per tutte, tutte per una.
20.30 Show. Cabaret per una notte. Presentano i Trettre e Licia Colò.
22.30 Telefilm: Zanzibar. «L'anello mancante». (Prima puntata).
23.00 Show: Dibattito. Conduce Gianni Ippoliti.
23.15 Speciale: Giorni di gloria. (Prima puntata).
1.15 News: Premiere.
1.25 Telefilm: Ai confini della realtà.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Il santo. «La gang delle evasioni».
9.30 Film: «UNA PARIGINA A ROMA». Con Anna Maria Ferrero, Erwin Strahl. Regia di Erichj Kobler. (Italia/Germania 1954). Commedia.
11.30 Telefilm: Cannon. «Sotto la maschera».
12.30 Telefilm: New York New York. «Il traditore».
13.30 Telefilm: Sentieri.
14.30 Telefilm: Bonanza. «Banchiere disonesto».
15.30 Telefilm: La grande vallata. «Leggenda di un generale».
16.30 Telefilm: In casa Lawrence. «Il giurato».
17.30 Telefilm: Mary Tiler Moore. «Un amico per papà».
18.00 Telefilm: Dalle 9 alle 5 orario continuato. «Il predatore».
18.30 Telefilm: Lou Grant. «Codice cifrato».
19.30 Telefilm. Gli intoccabili. «Il caso Ace Banner».
20.30 Film: «QUESTI FANTASMI». Con Sophia Loren, Vittorio Gassman. Regia di Renato Castellani. (Italia 1967). Commedia.
22.30 Telefilm: Alfred Hitchcock. Presenta «Autostop».
23.00 News: Vietnam! «Fuoco dal cielo».
23.30 Film: «THE JESSIE OWENS STORY». (Prima parte). Con Dorian Harewood, Debbi Morgan. Regia di Richard Irving. (Usa 1984). Biografico.
0.55 Telefilm: Vegas. «Il miglior amico».
1.55 Telefilm: Missione impossibile. «L'eterna giovinezza».

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
23.00 Fatti e Commenti (replica).

TRIVENETA

13.30 Comico: Storie italiane, i vizi, le manie, gli usi e i costumi degli italiani raccontati da Totò, Manfredi, Sordi, Tognazzi, Vianello, De Filippo.
14.00 Film: «SCANDALI AL MARE», con Carlo Dapporto, Raimondo Vianello.
15.45 Telefilm: Dottor John.
16.45 Tv dei ragazzi, cartoni animati.
18.30 Jenny 20-21, programma videomusicale.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Rivediamoli insieme: «M'ama non m'ama».
20.00 Rivediamoli insieme: «La ruota della fortuna», gioco a premi.
20.30 Film: «I GUAPPI», con Fabio Testi, Claudia Cardinale, regia Pasquale Squitieri.
22.30 Telefilm: Strade di notte.
23.30 Telefilm: Un salto nel buio.
1.00 Film: «LA CITTA' VERRA' DISTRUTTA ALL'ALBA».

ITALIA 7 - TELEPADOVA

14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.00 Ciranda De Pedra, telenovela.
16.30 Piume e paillettes, telenovela.
18.00 Fantasma bizzarro, cartoni.
18.30 Capitan Harlock, cartoni.
19.00 La valle dei dinosauri, cartoni.
19.30 Mazinga, cartoni.
20.00 Squadra speciale anticrimine, telefilm.
20.30 «ITALIA A MANO ARMATA», film, regia di Marino Girolami, con Maurizio Merli e John Saxon.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Speedy, un programma a tutta velocità.
24.00 Switch, telefilm.
1.00 «UN'ETA' DA SBALLO», film.

TELEPORDENONE

19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
20.00 «Marron glacé», telenovela.
20.30 «LO SCORPIONE», film.
22.00 Teledomani.
22.30 Tpn Flash.
23.00 Incontro di calcio serie C2.
0.30 Redazionale.

TMC-TELEANTENNA

11.00 Snack, cartoni animati.
12.00 La percezione visiva, documentario.
12.30 Specchio della vita.
13.00 Oggi News, telegiornale.
13.25 Obiettivo Seul.
13.30 Sport News, telegiornale.
13.45 Redazionale Rta.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Roxana Banana, telefilm.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Wayne and Shuster, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «IL SEGRETO DELLA COSTA D'ORO», (Usa 1977), avventura.
17.30 Ancora tu, telefilm.
18.00 Flamingo Road, telefilm.
19.00 Voglia di vincere.
19.48 Tele Antenna Notizie Flash.

RETE A

20.00 Teleromanzo: «La mia vita per te».
20.25 Teleromanzo: «Un uomo da odiare», con Edith Gonzales.
21.30 Teleromanzo: «Rosa selvaggia», con Veronica Castro e Giullermo Capetillo.
22.15 Serial «Il peccato di Oyuki» con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Automobilismo, Gran Premio d'Italia di Formula 1 (replica).
13.40 Automobilismo, Campionati mondiali '88 su strada, professionisti (sintesi).
17.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari. Football Ncaa: Sugar Bowl e Rose Bowl.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
20.30 Tennis, Torneo Open Usa (Flashing Meadows): sintesi della finale singolare maschile.
22.30 Telegiornale.
22.40 Sportime. Quotidiano sportivo. 2.a edizione.
22.55 Calcio, incontro amichevole: Inter-Anderlecht.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.50 «La ferriera», telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «PRIGIONIERI», film.
22.00 «Medusa», telefilm.
22.25 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «IL VOLTO DEL FUGGIASCO», film.

TELEFRIULI

11.15 Si è giovani solo due volte, telefilm.
11.45 Roberta Pelle.
12.15 La vita comincia a 40 anni, telefilm.
12.48 Ora esatta.
12.50 Mattino Flash.
13.00 Roba da Medioevo: La via delle genti, documentario.
13.30 Leonela, telenovela.
14.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
15.30 Parola mia, con Luciano Rispoli e Anna Carlucci.
16.30 In diretta da Londra, Music Box.
18.15 Il furto della Gioconda, sceneggiato.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Il perduto amore, telefilm.
20.28 Ora esatta.
20.30 Caccia al premio.
21.00 Film: «UN TENERO TRAMONTO», con Mel Ferrer, Cristiana Borghi, regia di Raimondo Del Balzo.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 Giorno per giorno.
23.30 Side, Proposte per la casa.
24.00 Sprint, rubrica.
0.30 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

RAIUNO

«La Messa è finita»

La prima rete della Rai manda in onda questa sera con inizio alle 20.30 il film commedia di Nanni Moretti «La Messa è finita» (1985) con Nanni Moretti, Ferruccio De Ceresa, Marco Messeri, Margherita Lozano ed Enrica Maria Modugno. Un giovane prete (Nanni Moretti) è trasferito in una borgata della periferia romana. Tormentato dai dubbi sul suo ruolo e sulle sue capacità di aiutare un «gregge» riluttante e sperduto, don Giulio non riesce a instaurare rapporti nemmeno con i suoi vecchi amici e con la sua stessa famiglia.

Nella sua ricerca nervosa e appassionata di valori e di un'identità impossibile nemmeno il suo predecessore, un curioso prete che si è spretato per sposarsi, riuscirà a capirlo e ad aiutarlo. «La Messa è finita» è considerato uno dei film più belli e intensi di Nanni Moretti.

Raitre, 21.30

Uomo dai due volti

«Who? L'uomo dai due volti» è un film diretto da Jack Gold nel 1974. Nel cast: Elliott Gould, Trevor Howard, Ed Grover. Uno scienziato americano sfigurato in un incidente alla frontiera fra le due Germanie, e «ricucito» dai medici sovietici, viene torchiato prima dagli agenti comunisti, poi da quelli americani, che lo credono un impostore. Quale faccia si nasconde dietro quella sua maschera di ferro?

Raidue, 22.45

Torna Funari...

Gianfranco Funari riapre il «Derby». Il mitico locale di via Monterosa rivivrà sugli schermi di Raidue, a partire da oggi, i suoi anni ruggenti in un varietà che prende il nome dalla via milanese. Si tratta di dieci puntate in onda dal lunedì al venerdì firmate da Gianfranco Funari, Alberto Testa e Walter Valdi e condotte dallo stesso Funari.

E' una carrellata di comici e di cantanti che si sono avvicendati negli ultimi venti anni sul palcoscenico del «Derby».

Per meglio ricostruire quelle che sono state le tappe salienti della comicità, in toto, del cabaret italiano, le registrazioni delle puntate sono state effettuate all'interno del locale di via Monterosa riadattato, per l'occasione, in studio televisivo.

Tra gli ospiti delle puntate: Felice Andreasi, Memo Remigi, Lino Toffolo, Diego Abatantuono, Nanni Svampa, Lino Patruno, Anna Mazzamauro, Gino Paoli, Gianfranco D'Angelo, Franco Califano e numerosi altri.

Raidue, 11.50

Pinocchio

Si replica lo sceneggiato di Luigi Comencini «Pinocchio» con Nino Manfredi e il piccolo Andrea Balestri in una trasposizione felice e ricca di soluzioni inedite: il regista ha interpretato gli elementi fantastici del testo di Collodi con una lettura centrata sull'umanità dei personaggi.

Raidue, 20.30

Avvocati e L.A.

La puntata di stasera della serie «L.A. Law: avvocati a Los Angeles» s'intitola «Tutto come previsto». Kelsey si occupa di uno strano cliente inventore di un portentoso filtro per il tè che gli è stato rubato. Kuzak, invece, si occupa di un caso più importante: cerca in tutti i modi di salvare dalla galera una donna di colore.

Canale 5, 20.30

Dio li fa...

«Dio li fa, poi li accoppia» (1982) è il titolo del film comico di Steno con Johnny Dorelli, Lino Banfi e Marina Suma.

In verità la coppia non è vista di buon occhio dal Signore dal momento che lui, don Celeste, è un parroco di idee aperte, ma sempre legato al voto di castità, e lei, Paola, è la sua violentatrice. Da questa violenza nasce però un bimbo e il povero prete è costretto a chiedere aiuto ai suoi superiori.

Retequattro, 20.30

Questi fantasmi

Film con Sophia Loren, Vittorio Gassman e Aldo Giuffrè diretto nel 1967 da Renato Castellani, «Questi fantasmi» racconta la storia di Pasquale e Maria che vivono in un vecchio palazzo abitato da fantasmi galanti e generosi. Costretta a inscenare un delitto d'onore per far tacere i vicini moralisti, la coppia fugge in Scozia dove i fantasmi sono tanti e belli.

Italia 1, 23

Dibattito

Come risolvere il problema delle alghe che soffocano le spiagge italiane? Se ognuno mangiasse un centimetro d'alga sparirebbero tutte? La domanda è seria ma la risposta ha il gusto del paradosso. A proporre questa insolita soluzione è uno degli esperti convocati da Gianni Ippoliti per il suo nuovo programma: «Dibattito» in onda su Italia 1 alle 23, a partire da oggi.

Ippoliti, autore e conduttore di «Dibattito», venne alla ribalta del piccolo schermo durante la scorsa stagione televisiva, grazie al suo «Provini» — autentici provini aperti a tutti, dai quali emersero personaggi involontariamente comici — e da quell'esperienza ha mutuato molto: il gusto di rifare scherzando qualcosa che altri fanno sul serio, l'ironia che sconfina nel grottesco e una forte propensione all'economia, visto che le 40 puntate da quindici minuti l'una di dibattito costeranno solo 15 milioni ciascuna.

Il programma si presenta con tutti i crismi della serietà: al centro di ogni puntata vi sarà un argomento di forte attualità — la «prima» di oggi dovrebbe vertere sul problema dei limiti di velocità; lo studio sarà arredato in puro stile «tavola rotonda» con colori tenui e luci collocate al posto giusto; i partecipanti saranno tanti, agguerriti e pronti a sciorinare le loro opinioni.

Al di là del tavolo però, di fronte alle telecamere, non vi saranno i classici esperti da dibattito televisivo ma una pattuglia di inesperti assoluti, proprio per questo, quasi sempre, comicissimi.

Ospiti fissi di Ippoliti in ogni puntata saranno il signor Clemente — il poeta estemporaneo, sempre munito di cappello per nascondere la sua calvizie, che raccolse un buon successo con provini — e la procace insegnante Sonia Grey. Intorno a questi due personaggi ruotano di volta in volta altri quattro «inesperti» presi da un gruppo di una quindicina, «tutto composto — assicura Ippoliti — da personaggi rigorosamente autentici che sono veramente chiamati a dire la loro, senza alcun suggerimento da parte nostra».

Canale 5, 14.15

Gioco delle coppie

Una nuova edizione del «Gioco delle coppie» andrà in onda su Canale 5 a partire da oggi, dal lunedì al sabato, alle 14.15. A condurla sarà di nuovo Marco Predolin, che guiderà in maniera scanzonata prima un «cacciatore» e poi una «cacciatrice» nella cattura di una preda da scegliere in un gruppo di tre concorrenti posti al di là di un «muro magico».

A fare compagnia a Predolin nella quarta edizione del «Gioco delle coppie», promosso dalla fascia preserale di «Retequattro» a quella del primo pomeriggio sulla rete ammiraglia del gruppo «Fininvest» (subito dopo, «Cari genitori» di Enrica Bonaccorti), saranno Federica Panicucci ed Elvira Zenga, ex moglie, quest'ultima, del portiere della nazionale italiana di calcio.

Retequattro, 23

«Vietnam!»

Walter Cronkite, il più autorevole anchorman delle Cbs Evening News, presenta per la seconda settimana dai teleschermi di Retequattro «Vietnam», la serie dedicata al conflitto del Sud-Est asiatico. La maggior parte dei servizi — ha ricordato Cronkite —, alcuni anche in bianco e nero risalenti al 1965, anno in cui la Cbs iniziò l'uso del colore, mostravano i giovani americani andare a morire e furono proprio quelle immagini, portate sera dopo sera nelle case degli americani, che fecero comprendere ciò che accadeva in quelle terre lontane e che diedero forza a chi si opponeva a quel conflitto.

Ma chi era il nemico? Come vivevano allora i Charlie, i ragazzi americani così lontani da casa? Come fu possibile che una guerriglia poco organizzata mettesse in ginocchio l'aviazione della superpotenza mondiale? Questa settimana servizi realizzati nella giungla grazie alle troupe degli inviati della Cbs si alternano a reportages da Saigon, la fortezza degli americani e l'obiettivo dei vietcong.

TEATRI E CINEMA

Ornella Muti («Codice privato»)

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro da martedì 13 settembre.

ARISTON. Ore **17.30, 19.45, 22:** dallo straordinario racconto di Joseph Roth, il film che ha trionfato alla Mostra di Venezia '88: «La leggenda del santo bevitore» di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer, Anthony Quayle, Sandrine Dumas. «Leone d'Oro» e Premio O.C.I.C. per il miglior film alla Mostra di Venezia '88. Prezzi normali. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.

EDEN. 16 ult. **22.10:** vogliosa, scatenata, desiderabile, solo per chi vuole un hard-core extra: «Miss Magnificent». V.m. 18.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Codice privato» il film di Francesco Maselli presentato alla Mostra di Venezia '88 con l'applaudita interpretazione di Ornella Muti.

AZZURRA. Ore **18.30, 20, 21.45:** «Investigazione letale» un'approfondita indagine sul torbido mondo dei servizi segreti. Con Michael Caine e James Fox.

FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** Dal maestro dell'horror, il regista Wes Craven, un viaggio nel terrificante e misterioso mondo del woo-doo: «Il serpente e l'arcobaleno».

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. La M.G.M. presenta un film di Gary Sherman: «Poltergeist III» con Tom Skerrit, N. Allen, H. O. Rourke. Viet. m. 14 anni.

MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Misteriose forme di vita». Un capolavoro di fantascienza nell'eterna notte degli spazi. L'inimmaginabile ha inizio.

NAZIONALE 1. Rassegna del terrore. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Phantasm II». Il film che sta terrorizzando l'America. Il risveglio della morte era cominciato... L'orribile segreto dell'obitorio di Perigord continua... V. m. 14. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pazzi da legare». John Candy, il ciccione più comico del mondo, in un film che vi farà ridere a crepapelle!

NAZIONALE 3. 16.10 ult. **22.15:** «La zia erotica». Un superporno colossal. V.m. 18.

NAZIONALE 4. 16, 18.45, 21.30: «L'ultimo imperatore». Il film dei 9 Oscar in Dolby stereo.

CAPITOL. 16.30 ult. **22:** «Miracolo sull'8.a Strada». Straordinari effetti speciali, personaggi fantastici. Nell'ultimo capolavoro di Steven Spielberg.

VITTORIO VENETO. 16.30, 17.55, 19.20, 20.45 ult. **22.10:** «Saint Tropez vice». La spiaggia più famosa del mondo, una storia eccitante e perversa firmata da una regista che è anche un grande maestro della fotografia erotica, Jean Rougeron, con Yves Jouffroy. V.M. 18.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** In prima visione: «Fuga d'inverno». Di Gillian Armstrong con Diane Keaton (Baby Boom), Mel Gibson (Arma letale), Matthew Modine (Birdy) una incredibile storia d'amore... una spietata caccia ai fuggitivi.

ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.

RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «La professoressa erotica». V. m.18.

CINEMA ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Castaway, la ragazza venerdì». Un uomo, una donna, un'isola deserta. Era il paradiso finché...

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «Nosferatu a Venezia».

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «La leggenda del santo bevitore».

CORDENONS

CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Scuola di polizia 5». Orario **18, 20, 22.**

MANIAGO

CINEMA MANZONI: «Robocop» di P. Verhoeven; proiezioni alle ore **21** nei giorni feriali; alle **15, 17, 19** e **21** nei giorni festivi.

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO. Viale Barbacane 11, tel. 0427/2153: «Karin e Barbara le super sexy stars». Film sexy (v. m. 18 anni), ore **19.30** e **21.**

SACILE

TEATRO CINEMA ZANCANARO. Viale Zancanaro 24, tel. 71027: «Arsura bionda» film sexy (sev. v. m. 18 anni); orario feriale: **21.15**; orario festivo: **15, 17, 19, 21.**

APPUNTAMENTI

Concerto d'organo oggi a San Giusto

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella Cattedrale di San Giusto è in programma il secondo concerto per le manifestazioni celebrative del 450.o anniversario della Cappella Civica. Ingresso libero.

L'organista Ljerka Ocic-Turkulin interpreterà musiche di Walther, Bach, Frank, Guilmant.

Premio musicale

Tocca alla giuria

TRIESTE — Oggi alle 10 a Grignano s'iniziano i lavori della giuria internazionale del XXXV Premio musicale Città di Trieste-27.o Concorso internazionale di composizione sinfonica.

Coadiuvati dal segretario generale del Premio e della giuria, Aristide Buffulini, e dal segretario organizzativo Adriano Dugulin, i giurati Carlos Roqué Alsina, Robert Mann, Erhard Grosskopf, Ivo Petric, Franco Donatoni, Marcello Panni e Francesco Pennisi dovranno esaminare 132 partiture provenienti da ben 27 paesi di tutto il mondo.

Settembre musicale

Arturo Bonucci

TRIESTE — Domani alle ore 20.30 nella Chiesa luterana di largo Panfili secondo concerto del «Settembre musicale» con il violoncellista Arturo Bonucci. In programma musiche di Bach, Reger, Paganini.

Udine

Francesco Guccini

UDINE — Lunedì 26 settembre alle 21 al palasport Carnera di Udine si terrà un concerto del cantautore Francesco Guccini.

Raitre regionale

Il collezionista

TRIESTE — Domani alle 18.15 va in onda su Raitre regionale la seconda puntata del programma televisivo in quattro puntate dedicato alla figura del collezionista d'armi Diego de Henriquez, intitolato «Un uomo chiamato Diego». Testo di Dante Cannarella. Regia di Rino Romano.

Alla radio regionale

Jazz Club Regione

TRIESTE — Domani alle 15.15 sui programmi radiofonici regionali va in onda l'undicesima puntata di «Jazz Club Regione», realizzata da Euro Metelli con la collaborazione di Giorgio Berni. Ospite Adriano Mazzoletti.

Voce di Alpe Adria

La bicicletta

TRIESTE — «Gran moda, la bicicletta!», «Emmerich Kalman e la sua Contessa Maritza» e la seconda puntata del romanzesco viaggio in America di Giovanni Guglielmo Sartorio (realizzato su testi di Claudio Grisancich), sono gli ingredienti della puntata di «La voce di Alpe Adria», il settimanale radiofonico curato da Liliana Ulessi e Euro Metelli, che andrà in onda domani alle ore 14.30.

S. Giovanni in Tuba

Note del Timavo

TRIESTE — Venerdì 16 settembre alle 20.30 nella chiesetta di S. Giovanni in Tuba a Duino Aurisina concerto del duo chitarristico Chiandetti-Cascioli.

Musiche di Sar, Carulli, Castelnuovo Tedesco, Albeniz, de Falla, Granados.

GRECIA / SCIENZA

Un peccato, von Fritz

Spiegò l'unità culturale antica, ma sposando la causa dei «forti»

GRECIA / SOCIOLOGIA

Uomini, «tecnici», uguali e diversi

Come una disciplina moderna si applica a fonti antiche

Un ragazzo a lezione di musica dal citarista. Il saggio di Gilli intende spiegare secondo criteri sociologici, che (sulla base delle fonti) prescindono dalla suddivisione di classe, la separatezza tra «tecnica» e «politica» in Grecia.

Gian Antonio Gilli: «Origini dell'eguaglianza. Ricerche sociologiche sull'antica Grecia» — Einaudi editore, pagg. 569, lire 42 mila.

Insegna a Torino e finora si è interessato soprattutto di industria. Eppure, Gian Antonio Gilli ha voluto tentare un'impresa di «sconfinamento» in un campo non suo: il mondo antico. Lo ha fatto con gli strumenti che gli sono propri, e anche con ottima buona volontà: come avverte nella premessa, non ha voluto soltanto spulciare e studiare tutti i testi storico-filologici sul mondo e la cultura antichi per applicarvi quel metodo sociologico che era l'intento del suo lavoro.

E' andato direttamente alle fonti, perché viceversa avrebbe semplicemente vestito di nuovi panni studi altrui, realizzati con diversa ottica e ovviamente approdati a risultati autonomi.

Frutto di anni di ricerche, questo volume — che dichiaratamente si rivolge a un pubblico per così dire generico, né di necessità versato nella sociologia né specializzato in studi classici — ha una propria tesi ben precisa da dimostrare. Affronta infatti, secondo un'ottica nuova, un tema di per sé già molto studiato, la separatezza tra lavoro manuale e lavoro intellettuale in Grecia.

Quel che Gilli vuol dimostrare è che la ragione di questo stato di cose non sta in divisioni di classe nate all'interno della società, così come il giudizio moderno potrebbe interpretare. Superiorità e sudditanza attraversano anzi la società greca, e il dislivello tra le diverse funzioni che ciascuno esercita nasce «prima della tecnica», e rappresenta un'opposizione originaria tra i «technai» nel loro insieme e la società civile nel suo complesso.

Avvertendo che «tecnica» ha qui un significato più allargato del termine italiano, Gilli scrive di aver indagato, anziché la divisione del lavoro, le condizioni precedenti il suo avvento, e di aver scoperto, in ogni «techne», «ritualismo, rifiuto di destinatari e di controparti, mancanza di "senso della misura", resistenze a svolgere una "funzione sociale", coazione a ripetere, irrazionalità.

«Era un quadro complessivo di mal-integrazione — aggiunge —, che segnalava una "resistenza" delle technai alla razionalità societaria. In questa luce, il fatto ben noto che per tutta l'antichità (e oltre) lo status dei portatori di techne fosse stato pesantemente subordinato e svalutato, acquistava un significato diverso da quello tradizionalmente riconosciutogli, di disfavore verso il lavoro manuale».

Insomma, si profila qui un «non-integrato scenario in cui si muovono "specialisti" in attività diverse» che la società si incaricò di dividere, separare, escludere. Ma i motivi di quest'azione — che porta a un mondo «tecnico» così inteso e a un mondo «politico» separato — appartengono (nota l'autore) a una fase che sta «a monte» della società.

Le prove che Gilli inserisce nel testo per seguire la linea di questo discorso sono abbondanti, attinte da Platone (il quale tra l'altro, come si sa, difese anche l'uguaglianza della donna rispetto all'uomo), Aristotele, Socrate, Omero e tanti altri autori e brani celebri. Nel complesso, uno studio che tenta di spiegare secondo parametri nuovi un mondo tramontato, che rivive di continuo attraverso la descrizione e l'interpretazione della «vita» d'allora.

[m.i.]

Kurt von Fritz: «Le origini della scienza greca» - Il Mulino editrice, pagg. X-347, lire 40 mila.

All'inizio dell'estate l'ondata effimera dei libri da spiaggia di solito sommerge volumi seri che abbiano la ventura di venir messi in circolazione quando scatta la grande macchina del tempo libero collettivo. Fortuna vuole però che opere del genere finiscano inevitabilmente per restare a galla o per riemergere, un po' perché la loro durata supera i tempi della canicola e un po' perché l'esercizio critico non è mai tenuto per contratto a vacanze totali. Perciò segnaliamo questo interessante studio di Kurt von Fritz.

Il volume si raccomanda per almeno due ragioni: la proposta di un quadro straordinariamente unitario della cultura greca, dai presocratici ad Aristotele, delineato attraverso indagini miranti a cogliere stretti rapporti tra scienza e filosofia; la capacità dell'autore d'entrare a pié pari nel dibattito storiografico e filosofico del Novecento coll'intenzione di giustificare il proprio lavoro intellettuale, venato di qualche nostalgia per la tradizione germanica del secolo scorso e sorretto da forte tensione critica nei confronti della «modernità». Qualche notizia può aiutare a capire meglio come stanno le cose.

Kurt von Fritz (1900-'85) si forma come filologo classico sotto la guida di Eduard Schwartz quando in Germania è ancora viva — grazie all'insegnamento di maestri come Meyer, Wilamomitz e Norden — la convinzione che alla «scienza dell'antichità» competa ruolo egemone in ambito umanistico e culturale.

Ottenuta la cattedra di filologia a Rostock nel 1933, rifiuta il giuramento imposto dal nazismo e nel '36 ripara negli Stati Uniti. Qui, per quasi un ventennio, esercita notevole influenza sugli studi americani di filologia in qualità di docente alla Columbia University di New York, sede in cui si è trasferita anche la cosiddetta scuola di Francoforte; tornato in Germania nel '54, vive gli anni della guerra fredda insegnando prima a Berlino e poi, per un decennio, all'Università di Monaco, dove termina la sua prestigiosa carriera nell'anno della contestazione giovanile.

Tappe e date non sono irrilevanti per comprendere l'itinerario dell'autore e la storia del saggio ora presentato in edizione italiana. Esso nasce dalla rielaborazione, condotta a cavallo del '68, di un lavoro del '61, e pubblicata come prima parte della raccolta di studi intitolata «Grundprobleme der Geschichte der Wissenschaft» (Problemi fondamentali di storia della scienza antica, Berlino 1971).

E' un peccato che il Mulino non abbia ritenuto opportuno far tradurre anche le pagine di «Premessa» alla raccolta, in quanto vi sono chiarite le linee di fondo sottese alla ricerca e ne può risultare lettura oltre modo istruttiva.

Von Fritz fa una serrata denuncia dei «mali» della società moderna: incontrollato sviluppo tecnologico, separatezza delle scienze, falsi presupposti illuministici dell'egualitarismo democratico; il tutto messo sotto accusa insieme alle dottrine che lo promuovono o lo giustificano, come lo storicismo, i positivismi vecchi e nuovi, il marxismo, la sociologia americana e — naturalmente — le disorientate e disorientanti formule di Marcuse.

In un panorama così fosco, a impedire che svanisca ogni speranza di soluzione o, comunque, di alternativa contribuisce una attenta e rinnovata riflessione su quanto è avvenuto nella Grecia classica.

Tale riflessione, che per le premesse da cui muove non si riduce a mera operazione di archeologia del sapore, è appunto al centro del saggio sulle origini della scienza greca. A differenza dei moderni — sostiene von Fritz — i Greci non hanno conosciuto divaricazione tra scienza e filosofia, tra analisi della natura e giudizio di valore. In sostanza, la responsabilità di ogni progresso scientifico (e dunque del superamento della cultura magico-religiosa del vicino Oriente) va ascritta a traduzione operativa di astrazioni filosofiche.

Così è l'idea dell'armonia cosmica a dar impulso all'astronomia; l'esigenza di razionalità sta alla base della matematica pitagorica; la filosofia atomistica spiega gli sviluppi della fisica; la ricerca di esattezza e le spiegazioni in chiave teleologica della scuola eleatica fungono da presupposti all'elaborazione di impianti categoriali precisi e alla concezione finalistica della biologia. Infine, con Aristotele, la nozione di fine immanente in ogni cosa stabilisce continuità tra scienze del mondo naturale ed etica fondata su base bio-antropologica.

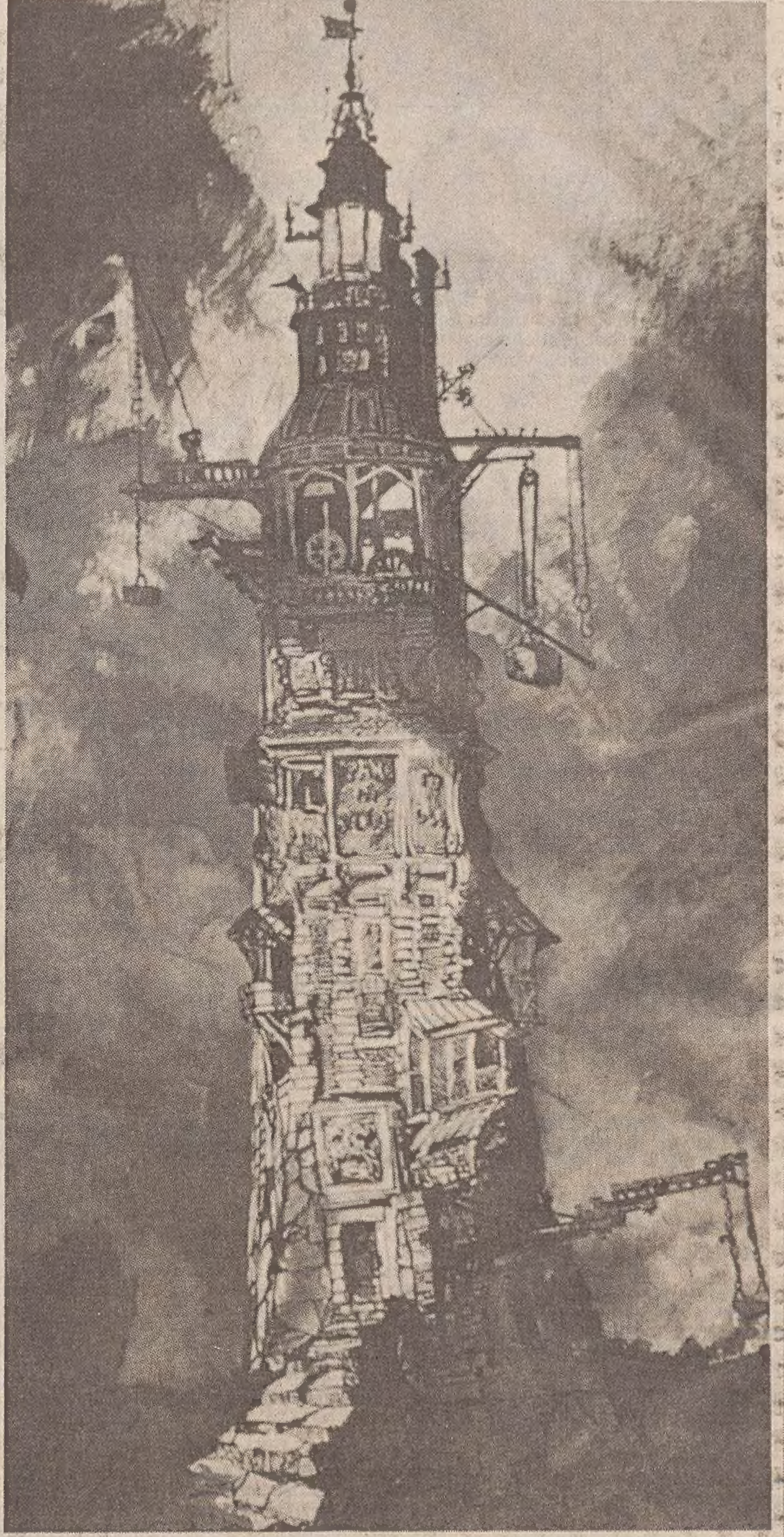
Proprio questo, a lettura ultimata, sembra il problema che maggiormente preme all'autore: la proposta di un modello culturale in cui sia di nuovo pensabile l'unità tra uomo e natura, tra rappresentazione soggettiva e realtà oggettiva del mondo o, se si preferisce, tra etica e fisica. Progetto certamente da condividere quanto a intenti, meno per quanto riguarda il modo di realizzazione.

Von Fritz ha ragione, e giunge a risultati pienamente accettabili, quando sottolinea l'unità della cultura greca e ricorda che spesso filosofo e scienziato convivevano entro gli stessi confini biografici; ha altresì quasi sempre ragione quando lamenta i mali moderni e vorrebbe trovarvi rimedio. Meno ragione ha invece quando mette tra parentesi i caratteri peculiari della società che consentiva quella unità e scambia per finalità di valore universale e per ricerca dell'ordine di natura le istanze di una minoranza di uomini liberi (perché liberati dal lavoro degli schiavi) preoccupata innanzitutto della riproduzione di un vantaggioso ordine sociale.

In fin dei conti — e non ne fa mistero la ricordata «Premessa» — il ritorno ad Aristotele e alla sua definizione di uomo come animale sociale significherebbe accettazione delle diseguaglianze esistenti in natura e finirebbe per accentuare il primo termine della definizione, identificando la moralità con la logica della sopravvivenza (e col diritto del più forte): non a caso, tra le discipline moderne chiamate in causa da un fitto e spesso polemico dialogo, le simpatie di von Fritz vanno all'etologia di Konrad Lorenz.

Insomma, il mito romantico del mondo greco come «patria ideale» della cultura tedesca continua a farsi sentire, sia pur sotto mutate sembianze: il filologo von Fritz ne dà testimonianza non meno di illustri colleghi filosofi, quali a esempio Husserl, Heidegger e Gadamer. E a chi voglia tenerne d'occhio le implicazioni ideologiche, si consiglia il bel libro di Giuseppe Cambiano, «Il ritorno degli antichi» (Laterza), da leggere come salutare correttivo di fronte a ogni recupero astorico della cultura classica.

[Gian Franco Gianotti]



Dipingere case, con fantasia

S'intitola «L'immaginario architettonico nella pittura» l'illustratissimo volume di Giovanna Massobrio e Paolo Portoghesi appena edito da Laterza (pagg. 226, lire 70 mila). I due autori hanno realizzato una ricognizione «visiva» attraverso l'architettura dipinta, sostenendo che essa fa riferimento a ben individuabili archetipi che racchiudono significati ancestrali (come, in altro ambito, la serpe, il drago, l'eroe perfetto, immagini che Jung ha teorizzato come presenti da sempre nella nostra mente). Qui sono la città, la torre, il castello, piazze, strade, case, porte e finestre, templi, nicchie, colonne che danno corpo a un intero patrimonio figurativo (di cui il volume, incentrato soprattutto sul Rinascimento, offre una documentazione visiva ricchissima). Nella foto sopra, «Il faro di Eddystone» di Victor Hugo.

ATTUALITA'

In tasca, tutti uguali

Salario minimo garantito: l'idea di Dahrendorf

Ralf Dahrendorf: «Per un nuovo liberalismo», Laterza editori, pagg. 258, lire 20 mila.

Ecco un'idea per risolvere limiti e difficoltà in cui si dibatte lo stato sociale: un reddito minimo garantito a tutti i cittadini, che potrebbe essere tecnicamente realizzato attraverso un'imposta negativa sul reddito. Non è un paradosso. Ciò che forse è paradossale (ma solo apparentemente) è che la proposta non è ispirata né da uno spirito caritativo e paternalista né da coloro che si illudono di aggirare la crisi dello stato sociale estendendone ulteriormente i compiti. La proposta si trova invece nell'ultimo libro di un intellettuale autenticamente liberale, il sociologo tedesco Ralf Dahrendorf.

Ma quello del reddito minimo garantito non è che un aspetto, certo uno dei più stimolanti, del saggio di Dahrendorf. Egli ritiene che per affrontare alcuni dei principali problemi delle società contemporanee dell'Occidente non ci sia che la strada di una riscoperta delle radici del pensiero liberale, e della sua straordinaria capacità di rinnovarsi. Ciò perché conservatori e socialdemocratici oggi non sono in grado di definire neppure una decorosa «agenda politica» delle questioni più urgenti da affrontare.

E la questione principale si può riassumere nell'incapacità delle società contemporanee di assicurare a tutti la piena cittadinanza. Accanto alla maggioranza (i 2/3 o addirittura i 3/4) che ha saldamente i piedi sulla «scala mobile» verso «chance» di vita sempre migliori, c'è una minoranza di esclusi: disoccupati, giovani, emarginati, impotenti d'altra parte a tradurre l'emarginazione in lotta politica.

Ritenere che la crescita economica possa «spontaneamente» far saltare gli emarginati sul carro del benessere è una pura illusione. Ché anzi il rallentamento della crescita nei Paesi dell'Occidente induce la «società dei 2/3» a far quadrato e a chiudere di più le porte d'ingresso.

Secondo Dahrendorf — e in ciò consiste la sua riscoperta del liberalismo — siamo invece di fronte a una questione di diritti. La cittadinanza piena si ottiene sommando ai diritti formali di uguaglianza la possibilità di partecipazione politica e una condizione di benessere materiale minima, tale da consentire l'effettivo esercizio di questi diritti. La ragionevole utopia che Dahrendorf ci indica è la necessità di riscrivere il contratto sociale: e allora, in questo contesto, il reddito minimo garantito diventa un'ipotesi da prendere seriamente in considerazione nell'«agenda politica».

[Paolo Fragiacomo]

TASCABILI

Melville, il bell'ambiguo

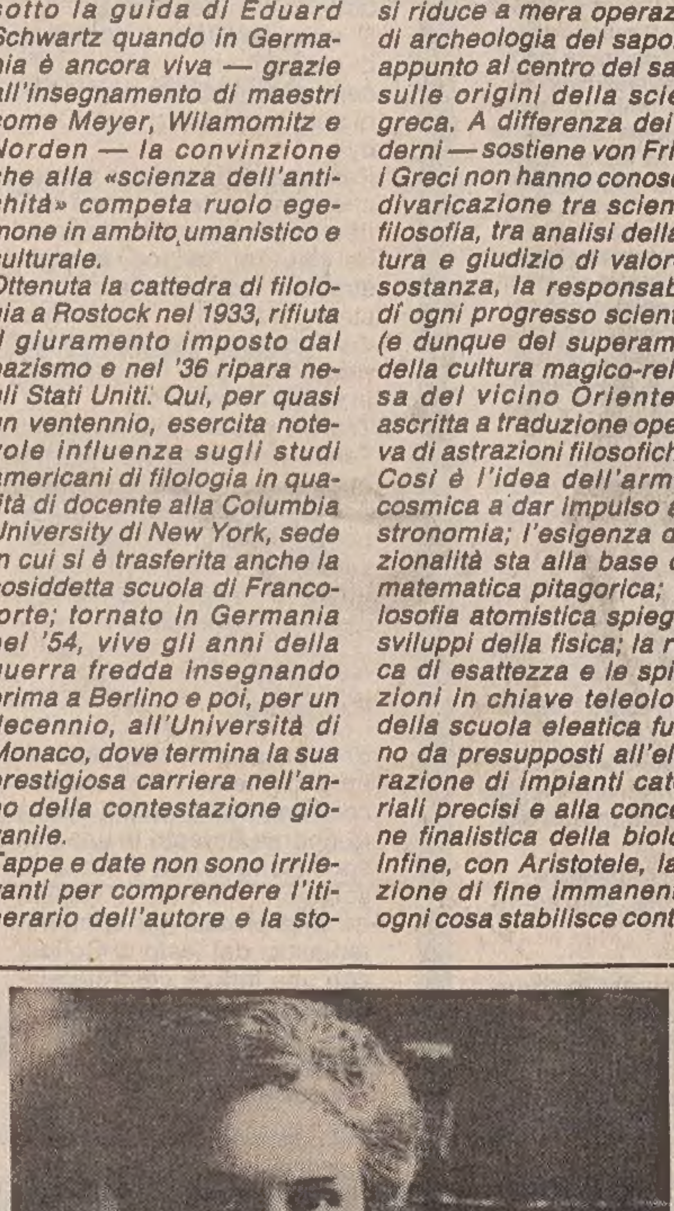
Herman Melville: «Gente di Mare» — Oscar Mondadori, pagg. 291, lire 8000.

In una nuova traduzione, firmata da Massimo Bacigalupo, vengono ripresentati due tra i racconti più noti dello scrittore americano («Benito Cereno» e «Billy Bud»), insieme a «Daniel Orme», un breve frammento inedito in Italia. Oltre allo scenario naturale che fa da sfondo alle vicende (il mare, appunto), a legare insieme le tre storie c'è un motivo tematico caratteristico di Melville: il perpetuo intrecciarsi di bene e male, di elementi angelici e diabolici che ostacola qualsiasi giudizio definitivo in merito alle vicende umane.

Se in «Benito Cereno» domina una ambiguità di fondo di tipo razziale (il negro è istintivamente malvagio o pecca perché costretto?), in «Billy Bud» l'angoscia assume una colorazione metafisica sottolineata da Melville nei capitoli che chiudono e sigillano il racconto. Come in «Lord Jim» di Conrad, non contano i fatti nudi e crudi, bensì l'interpretazione che ne danno i protagonisti. Del resto in entrambi i casi per quanto riguarda proprio gli stessi fatti Melville ricorre a narrazioni altrui, accentuandone così la tale irrilevanza sotto il profilo artistico. Importante, per l'autore, è la portata simbolica complessiva dei fatti.

E' proprio a causa di questa particolare strategia se i critici hanno visto nelle tre storie i significati più diversi, scorgendovi allegorie del rapporto tra Europa e America, tra Nord e Sud degli Stati Uniti, tra bianco e negro, tra vittima e carnefice, in un crescendo di ipotesi spesso fondate su labili indizi. Nella sua ampia introduzione Massimo Bacigalupo dà conto delle diverse letture, offrendo preziosi suggerimenti a chi voglia esplorare la sterminata bibliografia melvilliana.

[r.f.]



Aleramo: tutta qui

Escono da Feltrinelli gli atti del convegno che si tenne all'inizio dell'anno a Milano su Sibilla Aleramo. «Svelamento: Sibilla Aleramo. Una biografia intellettuale» (pagg. 320, lire 25 mila) è il titolo del volume curato da Marina Zancan e Annarita Buttafuoco, a propria volta relatrici durante quell'incontro ricco di contributi. Diciannove interventi e un'introduzione costituiscono questa ricognizione su una donna-scrittrice che proditoriamente disse: «Ho messo nella vita tutto il genio che un uomo avrebbe messo in un capolavoro». Il «suo» capolavoro è comunque considerato l'autobiografico «Una vita». Per il resto, Sibilla corre perfino il rischio di essere «ingoiata» dal mito, che ne fa una sofferta primadonna del Novecento italiano.

RACCONTI

Spudorata nostalgia

Riflessioni interessanti nell'esordio di Nembrini

Claudio Nembrini: «La locandina gialla» - Vallecchi editore, pagg. 104, lire 13 mila.

Una spudorata nostalgia fa da tema ai racconti di Claudio Nembrini.

L'autore, nato nel 1941, è al suo esordio come narratore, dopo un'intensa attività culturale alla Radio della Svizzera italiana. C'è da credere, dunque, che una lunga esitazione lo abbia trattenuto se, tra il tempo dei fatti narrati e la loro evocazione, passano più di trent'anni.

La nostalgia spudorata è, nel contempo, l'elogio del pudore, proprio delle persone, delle trame, dei villaggi, negli undici racconti che ritessono «l'universo rurale dell'immediato dopoguerra di una regione periferica come il Canton Ticino».

La planimetria affettiva del villaggio, Gorduno, viene ridisegnata con gli immancabili, suoni, odori, e il tutto non eleva un monumento al passato, ma esprime il desiderio di dover, pure, appartenere a qualcosa.

Si fugge, si cerca, si dimentica. Si lavora, si cresce, si costruisce. Poi, invece, una volta stabilita la nostra individualità particolarissima, si rifonda l'appartenenza a un luogo, a un ambiente, a una gente. E' un processo psicologico, rafforzato in questo caso da un processo generazionale.

Forse è sempre accaduto, a metà della vita, di voltarsi indietro e valutare il proprio passato. Ma la velocità del cambiamento degli ultimi decenni ha trascinato lontano chi li ha vissuti. Dal villaggio allo sbarco sulla luna il passo è troppo grande e si è effettuato in un attimo. Ci si adatta, certo. Poi subentra la necessità di riandare al prima, al luogo da dove siamo venuti.

Tra le immagini del «villaggio» e dell'infanzia tante domande

Nembrini compie questa operazione: rientrare, attraverso il racconto, nel perimetro del villaggio. Non c'è acredine, solo il gusto di far rivivere le cose perdute di ieri. E non c'è dubbio che siano perdute per tutti. Nessuno più imparerà a conoscere la vita dal cerchio di un villaggio, almeno nel nostro mondo tecnologizzato. Cerchio che, racconta l'autore, si spezzava dopo il decimo anno per continuare gli studi, e «passare quel ponte era come tagliarci le vene con la prima età».

Ogni volta, leggendo rievocazioni di un mondo rurale scomparso, c'è da chiedersi: i bambini di oggi avranno emozioni altrettanto forti e primarie? Sembrerebbe di no. Eppure, forse, esistono modi immutabili di rapportarsi al reale e l'infanzia, in qualunque contesto, troverà a cosa attaccare i propri tremori e vaghezze.

Ma esistono dati di fatto. Nessuno, tra i bambini di oggi, vede, appesa alla parete di casa, la foto di uno zio morto poco dopo la sua nascita, nessuno può avere il ricordo immaginario di un volo tra le sue braccia (come avviene nel racconto «Il nome dello zio Vincenzo»). Eppure: siamo sicuri che sia un male? Stare, come allora, circoscritti a pochi affetti, a pochi luoghi, non ha poi costituito per sempre un limite di scontrosità e di dolore?

Domande. Domande che Nembrini suscita con discrezione. Non giudica. Testimonia il cambiamento. Che sia un bene o un male, si vedrà e, forse, non tutto va sottoposto al criterio della morale.

Inoltre, nel racconto «Il perimetro del villaggio», l'autore stesso smonta la sua nostalgia generazionale. Già allora, quando lui era bambino, era in corso una fase di cambiamento rispetto al tempo precedente. Già allora gli ex contadini divenuti ferrovieri avevano nostalgia per la parte alta e ormai abbandonata del paese. Dunque, la nostalgia è inseparabile dal crescere, e tutti hanno avuto qualcosa da guardare indietro, anche quando i cambiamenti erano lenti e la vita sembrava immota per secoli?

L'ultimo racconto è un sogno: di un'alluvione, del fuoco poi, che distrugge la vecchia Gorduno. Il sogno si rivela sincero, la montagna sta bruciando, la gente si mette in salvo. E il sognante, partito molti anni prima, finalmente è in pace. Finalmente, il passato brucia. E' solo dopo la sua combustione, dopo la distruzione, che si potrà, senza colpa, ricordare.

[Carmela Fratantonio]

SAGGI

Archetipi da rifare

Harold Fish: «Un futuro ricordato» — Il Mulino, pagg. 240, lire 20.000.

Per uno psicologo e magari anche per uno studioso di psicoanalisi di estrazione junghiana parlare di «archetipi storici» è forse un nonsenso, visto che gli archetipi per definizione rifiutano di farsi sottomettere alla dimensione temporale. Alcuni critici letterari, però, sono di opinione diversa. Sostengono, infatti, che la maggior parte dei testi narrativi conosciuti deriva da un ristretto gruppo di archetipi originari che si sono venuti modificando nel corso dei secoli in risposta ai quesiti sollevati dalla storia.

Ne è persuaso anche Harold Fish, docente di letteratura comparata in un ateneo israeliano, che nel suo saggio analizza alcune figure archetipiche dell'Occidente e le pone in relazione con i testi narrativi dell'800 e della prima parte del '900. A giudizio di Fish, i miti del doppio, del padre assente, dell'ebreo errante, del patto col diavolo e del sacrificio acquistarono nuova forza simbolica durante questo periodo in cui il mondo subì una profonda trasformazione.

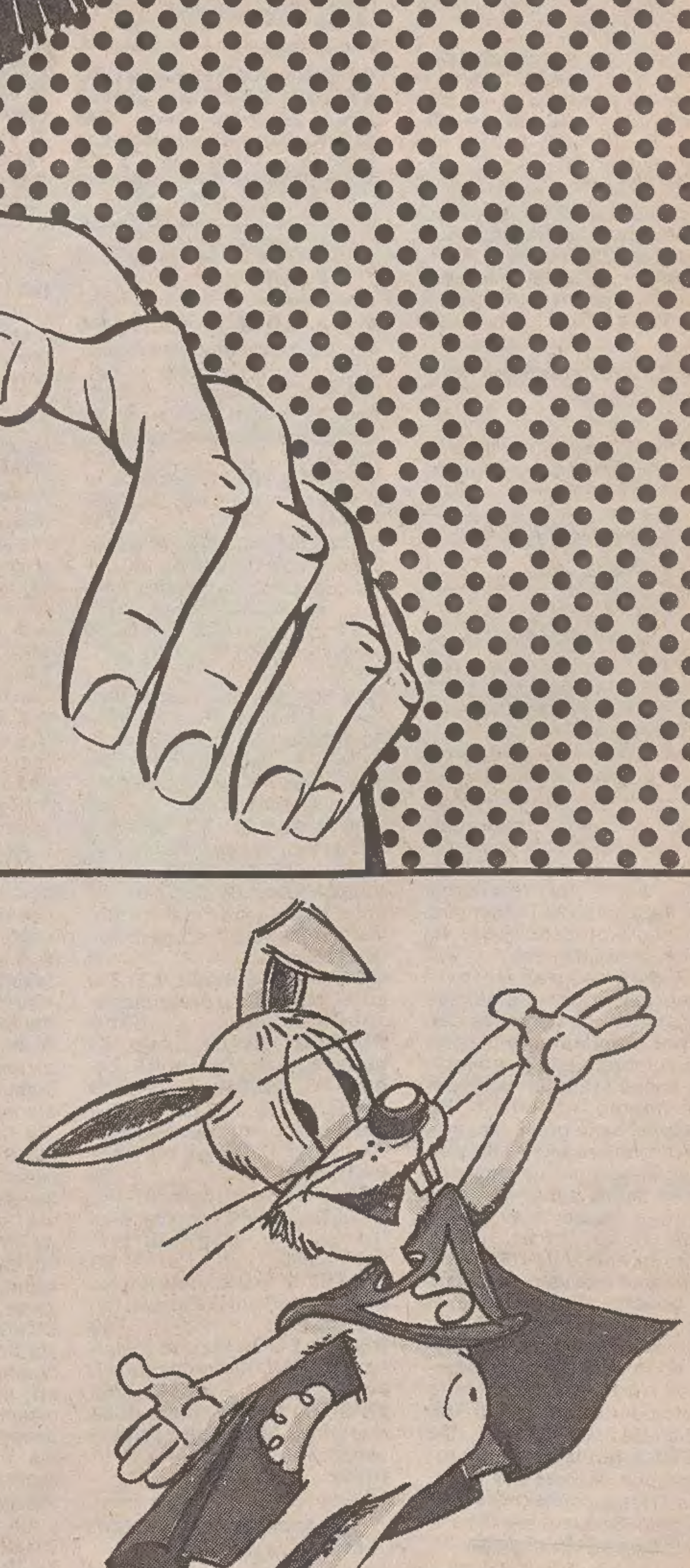
Se essi non sono quasi più presenti nella narrativa contemporanea, rileva Fish, lo si deve a ragioni di carattere storico: l'uomo non ha più bisogno di loro e li ha sostituiti. Ma agli archetipi non sono completamente scomparsi: l'inconscio ne elabora di nuovi, costruendoli coi frammenti di quelli caduti in disuso, in base al principio che «un totale nichilismo e una totale frattura sono impossibili».

[a. a.]

SUPER BINGO®

VOGLIA DI VINCERE!

Leggetela bene, e ricordatela.
SuperBingo è la parola d'ordine di un autunno senza precedenti: tre mesi di gioco e di premi, 12 settimane di occasioni di divertimento e di ricchezza.
SuperBingo inizia il 25 settembre, e per chi si è procurato la cartella è subito festa: con la prima settimana di gioco arrivano i primi grandi premi, e così via fino al superfinale!
SuperBingo ha in serbo per voi centinaia di premi da favola: 12 Lancia Delta, 12 pellicce di visone Dellera, 12 sistemi TV completi di videoregistratore... per finire con il superpremio finale, una magnifica Lancia Thema.
Le vostre prossime 12 settimane vi promettono un grande spettacolo.
Volete esserne i protagonisti? Procuratevi la cartella di gioco... e leggete ogni giorno Il Piccolo!



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:- piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI baby sitter/colf offro vitto alloggio compenso telefonare 040/811344. 2201

3 Impiego e lavoro Richieste

23.ENNE, pat. D esperienza come carrellista offresi in zona. 0481/779617. 445

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. URGENTE! Vuoi migliorare il tuo futuro? Vuoi inserirti in aziende organizzate e produttive? Noi ti possiamo aiutare società cercano giovani da inserire nei propri organici stage interno. Presentarsi ore ufficio presso: El.Co. via Galilei 60 Monfalcone. 427

AZIENDA leader in forte espansione, operante nel settore sistemi di sicurezza cerca, per ampliamento propria rete commerciale, venditori/-trici anche primo impiego per inserimento immediato. Richiedonsi bella presenza, predisposizione rapporti interpersonali, ambizione, dinamicità, cultura medio superiore, auto propria e residenza Friuli Venezia Giulia. Offresi inserimento in ambiente dinamico, fortemente motivato e con ampie possibilità di carriera. Trattamento economico adeguato alle capacità professionali ed in ogni caso comprendente rimborso spese, alte provvigioni ed incentivi. Tel. 0432/602341 ore ufficio. 153

AZIENDA leader ricerca responsabile esperta per negozio in Trieste conoscenza serbo-croato. Scrivere cassetta n. 20/O Publied 34100 Trieste. 155

AZIENDA trasporti cerca autista patente D - E zona Monfalcone e/o Gorizia. Per informazioni 0432/505554/5/6. 152

CUOCO/A per mensa interna, a tempo determinato cercasi urgentemente chiamare dalle 9.00 alle 10.00 e dalle 14.30 alle 15.30. Tel.0481/61262. 352

FULCRO assume automuniti minimo 23enni per facile lavoro super remunerato da svolgere in zona residenza. Presentarsi oggi ore 16 Gradisca d'Isonzo, via Roma 53, domani via Rosani 15 Borgo San Sergio Trieste ore 15. 361

PORTIERE notte referenziato massima serietà lingue - esperienza primario albergo cerca per assunzione annuale. Telefonare ore ufficio Udine 0432/504368. 150

SIGNORE guadagnerete 30% vendendo filati agugliera uncinetto cucirini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonare 0574/791921. 41298

SOCIETÀ finanziaria assicuratrice cerca per sedi Monfalcone e Gorizia 2 collaboratori/trici anche part time per lavoro ufficio (orario pomeridiano 16-19) ed eventuale produzione esterna. Richiedesi bella presenza, dinamicità, predisposizione contatto pubblico, eventuale esperienza settore assicurativo-finanziario. Offresi ottimo trattamento economico e garanzia continuità lavoro. Scrivere riservata riferimento a cassetta n. 4/O Publied 34100 Trieste. 2169

SOCIETÀ servizi settore arredamento seleziona 19 geometri, architetti e arredatori per Gorizia, Trieste e provincia liberi subito, automuniti per attività di pubbliche relazioni e consulenza. No vendita. Offresi training professionale, inserimento immediato, incentivi e possibilità rapida carriera. Telefonare per appuntamento allo 045/534277 dalle ore 9 alle 12. 050113

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 1723

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 1723

ANTENNA Capodistria altre emittenti specializzati installano preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi: 040/763545. 53447

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge con garanzia montoni nappati rettile salotti pelle e stoffa antilopi stivali borsette ecc. Lavoro diretto non di ammasso. Giulia 13, 040/ 775748. 55220

8 Istruzione

ISTITUTI Scolastici Italia. Il solo Istituto a Monfalcone con riconoscimento di Presa Atto Ministero Pubblica Istruzione per recupero geometri, ragionieri, magistrali, licei, istituti industriali, nautici, turismo, odontotecnici, comunità infantili, scuola media. Monfalcone, piazza Unità Italia 8, tel. 40170; Gorizia, corso Italia 44, tel. 40869; Trieste, viale XX Settembre 24, tel. 762601. 358

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1745

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, 1.o piano, Trieste. 050112

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE aquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 2137

A 112 Elegant tetto apribile molto bella vendesi, tel. 040-762761. 1752

ALFETTA 2000 L perfetta di meccanica vendesi, tel. 040-762761. 1752

CITROEN Pallas 2000 aria condizionata, ultima serie, 60.000 km con garanzia motore, vendesi, tel. 040-762761. 1752

FIAT 126 perfetta 1.200.000 vendesi, tel. 040-762761. 1752

FIAT 500 perfetta motore vendesi, tel. 040-762761. 1752

FUORISTRADA Rocky Dx nuovo telonato accessoriato, importazione diretta, vende ditta Steering, 0481/84480. 360

NUOVA Golf GTI T/A '87 bianca perfetta vendesi Renault F. Zagaria tel. 040/725390. 09

NUOVA Ritmo 60 CL Team '86 km 25.000 garanzia 1 anno vendesi Renault F. Zagaria tel. 040/725390. 09

OCCASIONE Renault. 4 Tl 850 cc. 11 vc. 1985 1.o proprietario. Tel. 040/62640. 55199

PEUGEOT 305 Gr diesel '83 perfetta vendesi Renault F. Zagaria tel. 725390. 09

R 4 TL cc 950 dic. '87 km 5000 garanzia originale vendesi Renault F. Zagaria tel. 040/725390. 09

R21 TXE iniezione '87 km 14000 garanzia 1 anno vendesi Renault F. Zagaria tel. 040/725390. 09

R9TSE '82 unico proprietario vendesi Renault F. Zagaria tel. 040/725390. 09

RENAULT 5 Gti azzurro metallizzato perfetta vendesi, tel. 040-762761. 1752

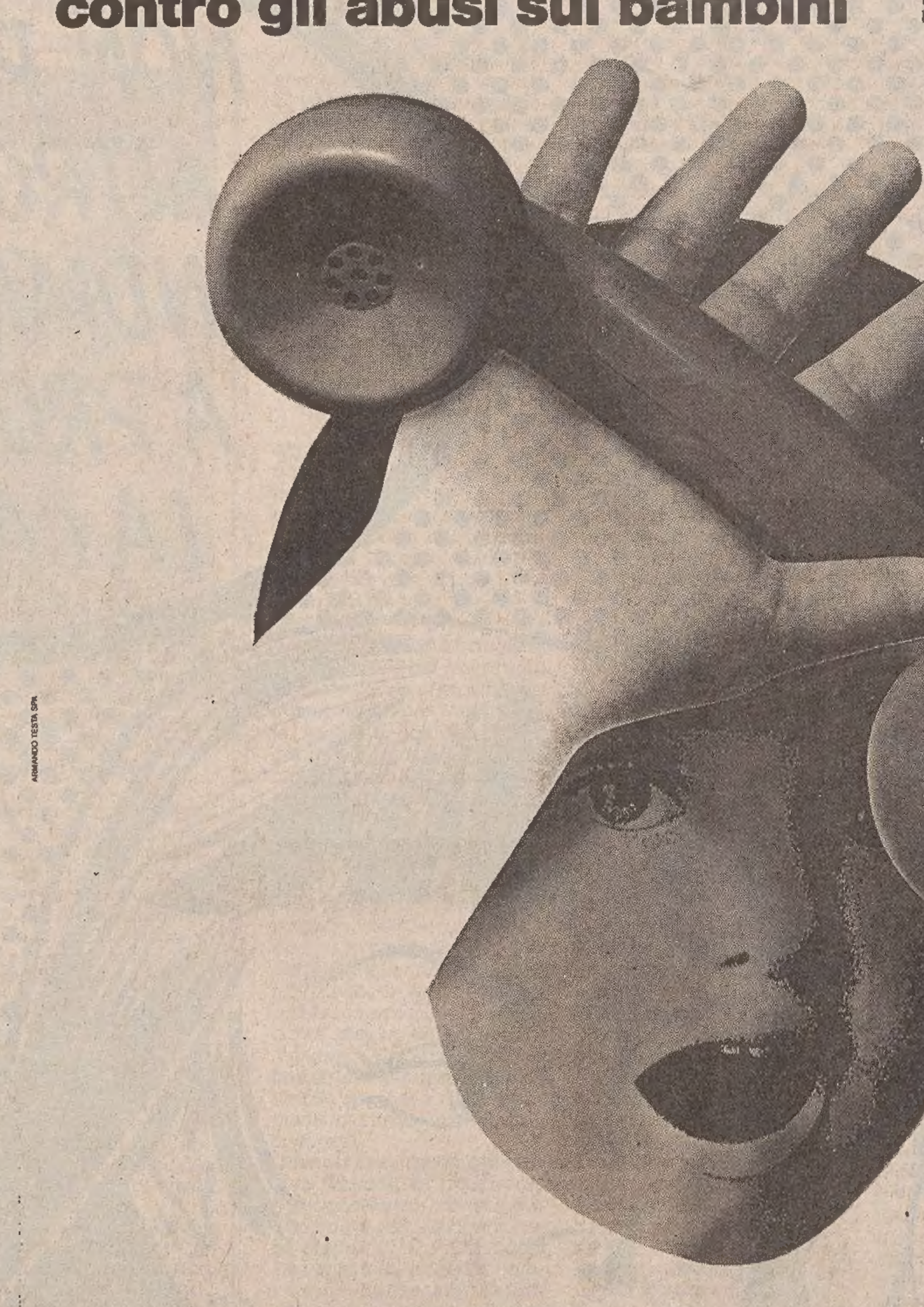
TIPO Digit 1400 marzo 1988 metallizzata perfetta privato vende. Tel. 040-213874. 55148

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA referenziatissimi non residenti cerca con urgenza appartamento arredato cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Massima serietà. Per informazioni Casapiù 040/60582 nessuna spesa per proprietari. 07

IL TELEFONO AZZURRO

la voce alla difesa contro gli abusi sui bambini



Se un bambino soffre perchè si trova in una situazione di abuso psicologico, o di violenza fisica, e non sai cosa fare, a chi rivolgerti per aiuto, chiamaci al numero 051/222525, l'unico per tutta l'Italia ovunque ti trovi.
A qualsiasi ora, di giorno e di notte, tutti i giorni dell'anno potrai parlare con psicologi, pedagogisti, assistenti sociali e, se occorre avere il parere di avvocati, magistrati ed altri specialisti.
Il Telefono Azzurro saprà indicare anche chi potrà aiutarti nella tua zona. In un anno di attività abbiamo ricevuto 20.000 telefonate e preso in carico 2.100 casi di violenza psicologica, fisica, sessuale su minori.
Chiamaci subito, prima che sia troppo tardi.

Il Telefono Azzurro è gestito da un'associazione che non ha fini di lucro. I contributi volontari possono essere versati sul CCP 22040406 intestato a: Telefono Azzurro; via Marsala 16, 40126 Bologna.

S.O.S. INFANZIA
TEL. 051/22.25.25

Per avere maggiori informazioni, inviare il tagliando allegato.

Desidero ricevere il depliant informativo gratuito sulla vostra attività e sulle possibilità di collaborazione.

NOME ______ COGNOME ______
VIA ______ CAP ______
CITTÀ ______ PROV ____ TEL. ______

Inviare a: Telefono Azzurro, Casella postale numero 668 c/o Posta Centrale, 40100 Bologna.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAMINETTO via Roma 13 affitta Fabio Severo appartamento arredato soggiorno stanza servizi non residenti. Tel. 040/69425. 1743

CAMINETTO via Roma 13 affitta Gretta appartamento arredato soggiorno 2 stanze servizi vistamare non residenti. Tel. 040/69425. 1743

CAMINETTO via Roma 13 affitta via Cologna appartamento arredato soggiorno stanza servizi balcone non residenti. Tel. 040/69425. 1743

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio PONTEROSSO salone, 5 stanze, doppi servizi, autometano, due ingressi. S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 2159

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A. ANCHE firma singola prestiti alle migliori condizioni: impiegati, operai, pensionati, informatevi allo 040/362455! 2194

A.A.A.A.A.A. A.A. VELOCEMENTE finanziamo lavoratori. Firma singola. Ottimi tassi. Tel. 040/566289. 2173

A.A.A.A.A.A. A. ANCHE in firma singola dipendenti, commercianti, artigiani finanziamo fino 50 milioni (piccole cifre 48 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523. 2173

A.A.A.A.A.A. A improtestati FINRAPIDA propone finanziamenti tasso bancario mutui prestiti leasing finauto per usato tel. 040/362808. 55067

A.A.A.A.A.A. PRONTA cassa finanziamenti fino a 30.000.000 a tutti i lavoratori. Tassi reali! Sis Srl tel. 040/361991. 2031

A. IN pochi giorni finanziamo artigiani, commercianti, professionisti. Dipendenti e pensionati anche in firma singola. Tel. 040/764105. 2152

A. PROBLEMI di denaro? Miniprestiti pronta cassa. Telefonando allo 040/61100. Trieste, via Carducci 5. 2163

ASSIFIN: finanziamenti assicurati, prestiti personalizzati, rapidità, competenza, discrezione. 040/773824. 2199

CITIFIN gruppo Citibank finanzia fiduciariamente: artigiani, dipendenti, liberi professionisti, pensionati. Rateazione massima 48 mesi; pagamento bollettini postali; nessuna spesa anticipata. Tel. 040/775772. 2151

FINANZIAMENTI onesti senza limiti importo ad aziende, lavoratori autonomi, dipendenti. Telefonare 040/421114. 1721

FINANZIAMENTI, mutui immobiliari, cessioni stipendio. Erogazioni rapide, tel. 040/64100 mattino. 2182

LATTERIA zona Sanzio cedesi attività e muri tel. 040/631792. 2202

PARRUCCHIERA cedesi attività e muri zona Sanzio tel. 040/631792. 2202

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate, rimborso ultima rata a fine finanziamento. Tel. 040/60418 - 631478 - 631815. Via Donota 3 Trieste. 5549

PRIMARIA società finanziaria nell'ottica di ampliamento proprio settore prestiti contro cess. 5.o stipendio cerca per Trieste, Monfalcone, Gorizia validi collaboratori introdotti Enti locali, organizzazioni sindacali, Usl, Comuni, Province, compagnie portuali, Enti porto, Regione, ecc. Offresi ottimo trattamento economico e continuità lavoro. Scrivere riservata riferimento a cassetta n. 5/O Publied 34100 Trieste. 2169

VENDESI Ronchi dei Legionari negozio alimentari, pane, frutta/verdura, drogheria, surgelati 25.000.000. 0481/40396 dopo ore 18. 433

Z Direttamente prestiti a tutte categorie anche pensionati. Gruppo 3S Trieste. 040/390039. 49707

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. TRE I 040/774881 Per una stima gratuita. Per vendere in tempi brevi. Per realizzare in contanti alle migliori condizioni di mercato. Telefonai 1731

CERCASI urgentemente villa o appartamento piano terra con garage in Gradisca o dintorni. Tel. 0481/93845. 454

COMPERO da privato appartamento due stanze, cucina, bagno, pagamento immediato. Telefonare 040/948211. 2159

DA privato compro appartamento qualsiasi zona anche da sistemare 040/631512. 1733

ZONA Fiera Rozzol cerchiamo appartamento con due camere da letto 040/774882. 1733

ZONA semicentrale acquisto appartamento recente minimo due stanze. 040/360899. 1733

SETTEMBRE '88

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

● I BTP possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.

● I buoni di durata **biennale** e **quadriennale** hanno le stesse caratteristiche finanziarie di quelli emessi il 1.o settembre; essi sono offerti al pubblico in **sottoscrizione in contanti** e fruttano un **interesse annuo lordo dell'11,50% i biennali e del 12,50% i quadriennali, pagabile in due rate semestrali.**

● Poichè i buoni **hanno godimento 1.o settembre 1988,** all'atto delle sottoscrizioni dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso.

● Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.

● I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione il 14 e 15 settembre

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo effettivo lordo	Rendimento annuo effettivo netto
99,10%	2	12,38%	10,80%
98,80%	4	13,31%	11,61%

BTP

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A.A. A. SE dovete acquistare case appartamenti licenze commerciali telefonando a Help 040/361361 verrete informati gratuitamente sulle proposte delle migliori agenzie immobiliari della città inserite nella nostra banca dati 9-19 sabato compreso. 53428

ALABARDA 040/768821 epoca centrale, IV piano, 4 stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, autometano, cantina, buona manutenzione 65.000.000. 1744

ALABARDA 040/768821 zona marina epoca decorosa luminosissimo, 2 stanze, cucina, wc, terrazzino 40.000.000. 1744

APPARTAMENTO epoca zona Sanzio in ristrutturazione due camere cucina bagno riscaldamento tel. 040/ 631792. 2202

CAPRIVA Dalti vende villaschiera recentissima buone finiture. 0481/83884. 415

DUINO: VILLESCHIERA autometano: 3 camere, soggiorno, cucina, doppio servizio, tavernetta, garage: 68 MILIONI entro febbraio 89, più MUTUO AGEVOLATO VENTENNALE (100 MILIONI pari a 600 MILA mensili). Consegna NATALE 89. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1

GORIZIA Dalti vende appartamento bicamere piano rialzato, ottime finiture. 0481/83884. 415

GORIZIA Dalti vende vicinanze stazione ferroviaria garages varie metrature. 0481/83884. 415

GORIZIA periferia Dalti vende casetta: 1 camera, studio, soggiorno, cucina, servizio, garage. Terreno mq 1500. 0481/83884. 415

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile via COLOGNA 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore. S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. 2159

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta a schiera via ANGELO EMO ingresso indipendente 5 stanze, cucina, tripli servizi, autometano, tarrazza, giardino. S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. 2159

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PALAZZETTO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posteggio macchina, vende 52.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. 2159

IMMOBILIARE TERGESTE Duino villa schiera unifamiliare con giardino. 040-767092. 2196

IMMOBILIARE TERGESTE Lignano Sabbiadoro stabile con cinque appartamenti, negozio. Ottimo investimento. 040/767092-0431/70457. 2196

IMMOBILIARE TERGESTE S. Pasquale libero splendido ottimo stato due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, garage, vista libera. 040-767092. 2196

IMMOBILIARE TERGESTE Valmaura mq 80 circa due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli. 65 milioni. 040-767092. 2196

IMMOBILIARE TERGESTE XX Settembre cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ottima manutenzione, adatto abitazione-ufficio. 040-767092. 2196

IMMOBILIARE TERGESTE via Revoltella villetta bifamiliare con giardino ottime condizioni. 040-767092. 2196

IMMOBILIARE TERGESTE viale Miaramare dopo Barcola vista splendida tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazza, garage, postauto. 040-767092. 2196

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Doberdò casa due piani con tettoie, posti auto coperti mq 1200 terreno. 1

MONFALCONE ALFA S. Canzian d'Isonzo casa accostata due piani ampio capannone porticato mq 1500 terreno adatta attività commerciale-artigianale. 1

MONFALCONE ALFA zona tranquilla casa unico piano autoriscaldata, cantina mq 500 terreno. 1

PRIVATO VENDE ZONA MADDALENA due stanze, saolncino, cucinotto, rifiniture lussuose, vista mare, giardino, posto macchina condominiale. 825733. 53427

S. LORENZO isontino Dalti vende casa su due piani da restaurare. 0481/83884. 415

TRE CONFINI Residence Tarvisio vicinanza strutture slave/austriache vendiamo appartamenti Iva 2%, contributi regionali a fondo perso 0428/40170. 5652

UFFICIO San Francesco palazzo signorile 40 mq vendesi tel. 040/631792. 2202

25 Animali

VENDO cucciolata levrieri russi bellissimi figli di campione internazionale. Tel. 0481-90620 dalle 20 in poi. 414

26 Matrimoniali

TANDEM è ricerca computerizzata di partner: sensibilità e tecnologia per un servizio moderno, serio e riservato. Trieste telefono 040/574090. 1931

27ENNE serio, con impiego statale, cerca ragazza per amicizia sincera ed eventuale matrimonio. Scrivere a carta d'identità 72050762 - Fermo posta - Monfalcone. 413

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25	D/L	Venezia S.L.
5.10	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50	D	Venezia S.L.
6.17	IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.22	L	San Donà di Piave (soppresso nei giorni festivi - limitato a Portogruaro dal 21.12.1987 al 9.1.88 e dal 31.3 al 6.4.88) (2.a cl.)
6.50	E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)
8.00	D	Venezia S.L.
8.52	E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30	IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40	D	Venezia S.L.
13.42	L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10	D	Venezia S.L.
16.10	E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00	D	Venezia S.L.
17.25	L	Venezia S.L.
18.10	E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30	L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45	E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24	D	Venezia S.L.
21.30	D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00	E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45	L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50	D	Venezia S.L.
6.55	L	Portogruaro
7.32	D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50	L	Portogruaro (2.a cl.)
8.13	E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15	E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado
9.33	D	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.15	E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14	D	Venezia S.L.
13.06	L	Portogruaro (2.a cl.)
13.30	E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25	D	Venezia S.L.
15.28	D	Venezia S.L.
16.20	D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52	D	Venezia S.L.
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55	L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14	D	Venezia S.L.
21.05	IC	*Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45	IC	*Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Ve. Mestre)
23.10	L	Venezia S.L.
23.49	E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.